



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea
magistrale

in LINGUE E CIVILTÀ
DELL'ASIA E DELL'AFRICA
MEDITERRANEA

(ordinamento ex D.M. 270)

Tesi di Laurea

Il concetto di altro attraverso i racconti
del *Taiping Guangji* 太平廣記.

Relatore

Prof. Franco Gatti

Correlatore

Prof. Adriano Boaretto

Laureando

Carlo Caboni

Matricola 861147

Anno Accademico

2019 / 2020

前言

本论文的研究目标是分析古代中国唐朝及宋朝时代集体臆想中外国人的形象及其特征，根据宋初时期文学著作《太平广记》自第四百八十卷至四百八十三卷的所谓‘蛮夷’一章的分析与翻译笔者试图了解当时文化中外国人的形象以及将之勾描出来。

《太平广记》虽然是在宋朝时代编辑完的，可是这篇作品是探索唐朝散文世界的最宝贵来源之一。对历史家而言，唐朝时代是以非常繁荣的文化和社会经济发展为特点的中国历史时代，以至于当时文学和艺术可以不怕集中政府的干涉而盛开。

虽然历史家认为唐朝是诗歌的黄金时代，但是《太平广记》的传奇杂记所流传到今天的散文作品也给我们反应当时社会的物象。

当时社会经历了空前未有的军事扩展，将其领土扩展到了新的边境，变成有众多民族和宗教同存在一起的五方杂处帝国。

在中亚平原的影响代表唐朝势力的核心，保证着不仅是货物但尤其是理念的不断流通。

在这个历史时刻，所谓‘三教’开始出现：由不同宗教，思想以及信念相结合形成的融合注意体系是反应唐朝帝国的多元精神。

如我们根据《太平广记》可以看到，唐朝文化基本的‘三教’融合注意体系也有所冲突，《太平广记》的一些故事和记载将当时的冲突流传到今天的读者。

本论文以唐宋时代文学中与作为外国人的它者的关系，它者的表象及其作用为理论基础。

在第一章，笔者首先提供足够数据来形容唐朝主要历史变迁的轮廓，集中于分析唐朝与外国民族之间在内政和对外政策方面上的更重要的来往和接触。笔者分析以唐朝成立为出发点，然后将会谈唐朝对外关系，最后分析导致唐朝必然衰落的变迁为结束。

在第二章，笔者首先形容《太平广记》散文发展的文学背景，尤其集中于小说，传奇以及类书等三种体裁。其次，笔者会提供上述文学作品的创作的相关细节，突出此作品的本质及其作用，再次笔者将会附上由美国历史家 Edward H. Schafer 编辑的相关内容表格。

在第三章，笔者对《太平广记》自第四百八十至第四百八十三卷文字进行深刻分析。接下来，在同一章，笔者将会提供上述文字附有相关参考书目与文献的意大利语翻译。分析翻译过的文字时，笔者会甄选对本论文题目最相应的内容，由分析作品中提及的外国民族的称呼到其在文字中发挥的作用，旨在强调唐宋时代外国人形象的主要特征以及轮廓。

Sommario

PREFAZIONE	6
1. CORNICE STORICA	9
1.1 La nascita della dinastia.....	5
1.2 La pacificazione dei confini.....	6
1.3 Le principali minacce.....	7
1.4 Wu Zetian e l'apertura al buddhismo.....	8
1.5 Xuanzong, le riforme e la rivolta di An Lushan.....	9
2. IL CONTESTO LETTERARIO	16
2.1 La lingua e i generi <i>Xiaoshuo</i> 小說 e <i>chuanqi</i> 傳奇.....	12
2.2 Il genere enciclopedico <i>leishu</i> 類書.....	14
2.3 Il Taiping guangji 太平广记.....	15
3. LO STRANIERO NEL TAIPING GUANGJI.	30
3.1 I non Han 汉.....	30
3.2 I nomi dei barbari.....	30
3.3 Testi TPGJ capitoli 480 – 483.....	32
3.3 Lo straniero durante la dinastia Tang.....	87
BIBLIOGRAFIA	100

Prefazione

L'obiettivo di questa tesi è quello di proporre una analisi, di alcuni dei tratti che contraddistinsero la figura dello straniero nell'immaginario della dinastia Tang (618 – 907) e poi Song (960 - 1279), attraverso la traduzione dei racconti raccolti nei capitoli dal 480 al 483 del *Taiping guangji*¹.

Sebbene di epoca Song, il *Taiping Guangji* è una delle fonti più preziose che abbiamo per addentrarci nel mondo della prosa Tang. Questo periodo storico viene ricordato nella storiografia cinese come un'epoca di grande fervore socioeconomico e culturale, nella quale potevano fiorire arte e letteratura senza temere l'intervento limitante del governo centralizzato.

Ricordata in particolar modo come l'epoca d'oro della poesia, è anche attraverso le opere in prosa, tramandate fino a noi attraverso questa raccolta di *chuanqi*, che ritroviamo uno spaccato della società del tempo.

Una società che vede grandi successi in campo militare, portando la sua espansione oltre i confini precedentemente conosciuti, trasformandosi in una realtà cosmopolita nella quale potevano convivere diverse popolazioni e religioni.

Il controllo in Asia Centrale rappresentava il fulcro di questo potere, garantendo una fluida e continua circolazione di beni e soprattutto di idee. È in questo momento storico che vediamo il confluire nelle *san jiao*², la formazione di un sincretismo ideologico a riprova dell'unità culturale ed universalista dell'Impero.

Certo è che anche quest'ultimo non era privo di contraddizioni delle quali oggi, alcune storie e resoconti ci fanno da testimoni.

Il concetto sulle quali poggia le basi questa tesi è il rapporto con l'altro, qui inteso come straniero, come viene rappresentato e la funzione che svolge l'immagine di quest'ultimo così come riportato all'interno delle storie contenute nelle sezioni *Manyi* 蛮夷, che vanno dal capitolo quattrocentottanta al capitolo quattrocentottanta tre del *Taiping Guangji* 太平廣記, *Resoconti completi del periodo cronologico Taiping Xingguo*.

Nel primo capitolo, verranno forniti i dati necessari per costruire una cornice degli eventi storici in cui il rapporto con popolazioni straniere è di particolare rilievo

¹ IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011, p. 161.

²Le tre dottrine sono: Taoismo, Confucianesimo e Buddismo, SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p. 321.

per quanto concerne non solo la politica estera ma anche quella interna. Al suo interno vengono descritti alcuni tra gli eventi di maggior rilievo della dinastia Tang, dinastia ricordata dalla storiografia come una delle epoche di maggior apertura e cosmopolitismo nella storia dell'antichità cinese, in cui il rapporto con l'altro inteso come straniero, inficia in molti avvenimenti di questa fase storica, partendo dalla genesi della dinastia rivolgendo prima lo sguardo verso le pianure dell'Asia centrale e successivamente ancora più a oriente con la Corea ed il Giappone; fino al crollo della dinastia.

Nel secondo capitolo, si procederà nel delineare il contesto letterario all'interno del quale si sviluppa il tipo di prosa alla quale appartengono i testi che formano il *Taiping guangji*, con riguardo al genere letterario dello *xiaoshuo* 小說 di epoca Han, del *chuanqi* 傳奇 che fiorisce proprio durante la dinastia Tang lasciando più spazio alla fantasia nel raccontare vicende spesso sovranaturali mantenendo allo stesso tempo un più stretto contatto con la realtà grazie alla menzione di personaggi realmente esistiti, e poi del *leishu* 類書; all'interno del quale va ascritta la raccolta del TPGJ, commissionata dall'imperatore Taizong 太宗 dei Song a Li Fang 李昉; fornendo anche i dettagli di maggior rilievo riguardanti la genesi dell'opera in questione, sottolineando la natura e la funzione dell'opera, accludendo poi una tabella dei contenuti elaborata dallo storico americano Edward H. Schafer.

Nel terzo capitolo verranno poi prese in esame i testi con a seguire le rispettive traduzioni proposte dall'autore, connotate da tutte le informazioni bibliografiche del caso; si procederà poi nell'analisi di questi ultimi, con l'obiettivo di evidenziare i tratti più comuni che contraddistinguevano l'immagine dello straniero in epoca Tang e Song, a partire dai nomi utilizzati per i popoli citati, fino alla funzione che svolgono all'interno dei testi. Questa terminologia, affonda le sue radici nell'ortodossia della cultura classica cinese risalente alle prime dinastie, collegandosi alla dottrina confuciana ed immergendosi in un dualismo tipico della dialettica *yin yang*, denigrando queste popolazioni descrivendole attraverso delle etichette elaborate secondo i parametri e le convenzioni proprie dell'élite aristocratica di epoca Tang e Song, come più simili agli animali che al genere umano; un'immagine velata dal pregiudizio e dettata dal contesto storico e socioculturale dell'epoca, applicabile a seconda dell'evenienza e dalla figura che si ha intenzione di ritrarre.

1. Cornice storica

Per meglio comprendere quale ruolo svolga il concetto dell'altro, qui inteso come straniero, è necessario fornire alcuni dati del contesto storico in cui vengono redatti i testi che verranno presi in esame più avanti. Il contesto storico ben delineato è fondamentale per riuscire ad avere un quadro complessivo della società dell'epoca; in modo tale da fornire le basi che hanno portato alle riflessioni successive.

Di seguito ho intenzione di riportare alcuni degli eventi e dei fatti di maggior interesse per quanto concerne il rapporto con gli "stranieri", riguardanti non solo la politica estera ma anche quella interna, come si vedrà nei paragrafi che seguono.

Gli "stranieri" menzionati, ricoprono un ruolo di notevole importanza, dalla fondazione della dinastia³ nel 618 sino al suo crollo nel 907; questi nella fattispecie sono rappresentati dalle numerose popolazioni, confinanti e non, dall'Asia Centrale, sino a Corea, Giappone e Malesia per dirne alcune, con le quali il Regno di mezzo è entrato in contatto nel suo arco storico.

1.1 La nascita della dinastia

Come molto spesso avviene nella storia, e in particolare nella storia del Regno di mezzo, il passaggio da una dinastia ad un'altra è solitamente delineato da alcuni fattori che si ripetono ciclicamente nell'arco della storia, a cominciare da una imprudente campagna militare che risulterà poi in un inevitabile fallimento; qui la ritroviamo portata avanti dall'ultimo imperatore della dinastia Sui (581 – 618), Yang Guang (569 – 618)⁴.

Quest'ultimo, preoccupato di consolidare i propri confini, decide di imbarcarsi in tre sconsiderate campagne militari contro il regno di Koguryo⁵, a cavallo tra il 612 ed il 614.

La totale *debacle* dell'iniziativa ebbe forti ripercussioni interne scatenando

³ Con molta probabilità la stessa famiglia imperiale Tang ha origini Turche, infatti Li Bing padre del primo imperatore Tang Li Yuan sposò la figlia di un nobile di origine turca, Dugu Xin. SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p 250.

⁴ Ricordato anche col nome Yangdi è stato l'ultimo imperatore della dinastia Sui.

⁵ All'epoca in questione il regno di Koguryo comprendeva una parte della Manciuria e la Corea settentrionale. Yi, Ki-baek., *A new history of Korea*, Published for the Harvard-Yenching Institute by Harvard University Press, 1984.

una crisi generalizzata della società Sui, dall'aristocrazia ai contadini, sotto il peso dell'incremento della tassazione per ripagare le campagne militari e la successiva crisi alimentare, coadiuvata da disastri naturali⁶, la rivolta è totale.

Anche i confini sono ormai instabili e le scorrerie in territorio Sui di popoli stranieri sono numerose già prima della ribellione.

In questo periodo storico le principali minacce per l'impero, oltre che dalla Corea, provenivano dal nord con la popolazione Qidan e soprattutto dai Turchi Orientali.

Il rafforzamento delle difese per guardarsi dalla minaccia di queste popolazioni Centro Asiatiche viene ritenuto da molti "...il problema fondamentale della dinastia"⁷.

Stanziate nello Shanxi a guida della guarnigione di Taiyuan è Li Yuan (566 – 635), membro della aristocrazia del Nord-Ovest, persuaso della necessità di una nuova dinastia per riconsolidare l'impero, nel 617 marcia sulla capitale Chang'an con il supporto del Qaghan dei Turchi ed infine la occupa, assume il titolo di imperatore solo l'anno successivo (618)⁸ dopo che era già passato del tempo dalla notizia dell'assassinio di Yuan Guang nella capitale del sud, Jiangdu, per mano del figlio di un suo generale⁹. Li Yuan passerà alla storia col nome postumo di Gaozu.

L'unificazione dei territori ed il consolidamento della dinastia arrivano solo intorno 624 e nel 626 Gaozu lascia il trono al figlio Li Shimin, il quale prenderà il nome di Taizong, uno dei sovrani più noti nella storia cinese.

1.2 La Pacificazione dei confini

Una volta ristabilita la pace in seno al paese, la Cina dirige sempre lo sguardo oltre i suoi confini, ed è indubbio che sia grazie anche a questa spinta verso l'esterno che l'impero Tang venga ancora ritenuto multi-etnico e cosmopolita, estendendo i confini dell'impero dove non erano mai arrivati prima.

Tra i numerosi popoli con cui la dinastia Tang entra in contatto, sono solo alcuni che sostengo abbiano rilevanza ai fini di questa tesi e se andassimo ad

⁶ Inondazione Fiume Giallo del 611, Xiong, Victor Cunrui, *Historical Dictionary of Medieval China*, United States of America: Scarecrow Press (2009).

⁷ SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006., p 249.

⁸ Prima di prendere il titolo di imperatore aveva posto sul trono un nipote di Yuan Guang titolando quest'ultimo come Supremo imperatore in ritiro. *Ibidem* p. 249.

analizzare la storia della politica estera sotto i Tang nella sua interezza, si correrebbe il rischio di dilungarsi oltremodo correndo il rischio di allontanarci dall'obiettivo.

Diventando la maggior potenza nello scacchiere geopolitico del continente euroasiatico, grazie anche al maggior numero di risorse a disposizione, la Cina del settimo secolo è ora in grado di imbarcarsi con maggior sicurezza in diverse campagne militari, alcune più fruttuose di altre.

Sappiamo comunque che questo processo di espansione incontrerà non poche difficoltà; infatti, sebbene riescano a spingere i propri confini fino alla Persia, saranno proprio queste distanze a rendere labili le loro conquiste data la difficoltà nel provvedere all'approvvigionamento di truppe troppo distanti da rifornire con la tecnologia dell'epoca.

1.3 Le principali minacce

Come abbiamo già constatato, il rapporto con le popolazioni straniere è un tema cardine della dinastia Tang, sin dalla sua fondazione¹⁰. Tralasciando ora la situazione coreana, i popoli con cui più l'impero Tang si raffronta sono prima i Turchi (Occidentali e Orientali) e in seguito con quello Tibetano a partire dal 634¹¹. Si parla di "problema" in questo contesto poiché sono le due popolazioni che prime tra tutte, hanno rappresentato nell'intero arco cronologico della dinastia, la principale minaccia all'egemonia cinese in Asia Centrale.

Gli eventi descritti di seguito costituiscono anche una parte fondamentale degli eventi che portano alla nascita di *precedenti* sui quali si fonda l'immagine dello straniero come *bestia dal volto umano e cuore di bestia*¹², idea che ha dato forza a numerose azioni militari stabilendo un trend nei rapporti esteri dell'impero.

Durante il regno di Taizong (629 - 649), sin dal suo inizio, l'impero cinese deve guardarsi dalle penetrazioni dei Turchi Orientali i quali guidati dal Illig Qaghan, riescono ad arrivare a 20 chilometri dalla capitale, e vengono convinti a ritirarsi solo

⁹ Ibidem.

¹⁰ Si veda la nota 5.

¹¹ WILKINSON, Endymion, *Chinese history: a manual*, Cambridge (Massachusetts); London, Harvard University Asia Center, 1998.

¹² YANG, Shao-yun, *The Way of the Barbarians, Redrawing Ethnic Boundaries in Tang and Song China*, Seattle, University of Washington Press, 2019.

tramite il pagamento di un cospicuo pegno in denaro.¹³ Più avanti, sarà Taizong ad avere la meglio, con l'invio di centomila uomini contro un rivale di Xieli¹⁴ precedentemente riconosciuto dall'impero e nel 630 lo stesso Taizong verrà nominato dai Turchi Qaghan Celeste¹⁵.

Portando avanti le sue mire espansionistiche, Taizong, riesce ad intervenire in asia centrale annettendo diverse popolazioni¹⁶ che capitolano sotto la forza dell'impero pagando ricchi tributi. Tutto ciò dopo aver già approfittato delle rivolte intestine che affliggevano i Turchi Occidentali per annettere definitivamente il regno Karakhoja nel 640, che diventa sede del Protettorato generale per la Pacificazione dell'Occidente, poi spostato a Kucha al fine di controllare il bacino del Tarim nel 649, quest'ultima conquistata sotto la guida del generale turco Ashina Sheer¹⁷.

Abbiamo invece testimonianze di rapporti diplomatici con il Tibet già dal 634, quando questo era già un forte regno con il quale i cinesi Tang si scontrarono più volte per il controllo di vasti territori confinanti. Sotto Taizong l'impero cinese riceve tributi ed intrattiene rapporti commerciali con numerose popolazioni e regni dell'asia e non solo da quelli confinanti come ad esempio i Guligan, i Kirghizi, ma bensì anche dalla Persia; ospitarono infatti il principe Firuz, in esilio dopo aver fallito nel tentativo di ristabilire al potere la dinastia Sasanide contro gli Arabi¹⁸.

1.4 Wu Zetian e l'apertura al Buddhismo

Per quanto da molti inquadrata sotto una luce negativa, una porzione di dinastia Tang di particolare interesse è quella che vede la prima ed unica imperatrice alla guida del *regno di mezzo*, Wu Zhao.

Prima concubina di Taizong e poi di Gaozong, figlio del precedente imperatore, Wu Zetian ottiene effettivamente il potere solo nel 655, superando

¹³ SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p 253.

¹⁴ Altro nome dell'Illig Qaghan precedentemente nominato.

¹⁵ Xiong, Victor Cunrui, *Historical Dictionary of Medieval China*, United States of America: Scarecrow Press (2009).

¹⁶ Popolazioni come quella Xueyantuo di origine turca o quella Tuyuhun che però era di origine Xianbei SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p 254.

¹⁷ Possiamo dunque constatare che già sotto Taizong vengono nominati generali anche di origine straniera, un fatto di particolare rilevanza come vedremo più avanti.

¹⁸ SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza,

numerosi ostacoli ed oppositori riuscì a riformare la struttura stessa dello stato sostituendo numerosi membri del governo e dell'aristocrazia dell'epoca, arrivando a fondare una nuova dinastia nel 690 col nome Zhou, trasferendo la capitale a Luoyang.

La sua ascesa stabilisce un precedente storico di enorme rilevanza; in quanto in contrasto con i precedenti imperatori, che avevano stabilito dei limiti alla diffusione del buddhismo nella misura in cui non minava l'autorità imperiale, ed inoltre, incoraggiando la prevalenza del taoismo¹⁹, l'imperatrice stabilisce una tendenza contraria, favorendo il buddhismo come fosse religione di stato e strumento per legittimare il proprio potere. Poiché la tradizione confuciana non ammetteva che una donna salisse al potere i sostenitori dell'imperatrice arrivarono a identificare quest'ultima come la reincarnazione di una dea buddhista, Jingguang, interpretando una profezia dal "Sutra della Grande Nube". Arrivò poi ad assumere il titolo di "Santo sovrano della ruota d'oro" come sovrano universale buddhista²⁰ elevando il buddhismo a dottrina ufficiale dell'impero.

Probabili incertezze sulla questione della sua successione portarono alla destabilizzazione del suo dominio e nel 705, fu costretta ad abdicare in favore del figlio Zhongzong.

Questa fase è particolarmente importante per il buddhismo poiché vede questa dottrina arricchirsi di nuove componenti mutando in un buddhismo di matrice cinese che conobbe una diffusione su larga scala in Asia Orientale, anche sviluppandosi in diverse scuole di pensiero, ognuna delle quali privilegiava degli aspetti della dottrina originale; basti pensare ad esempio alla *Setta della meditazione* o dottrina *Chan*, conosciuta anche come *Zen* in Giappone²¹.

1.5 Xuanzong, le riforme e la rivolta di An Lushan

Come molto spesso capita nell'arco della storia di un impero, crisi e successi si alternano continuamente e sono a volte l'uno l'artefice dell'altro; è infatti questo il

2006, p 254.

¹⁹ La famiglia imperiale sosteneva di essere discendente diretta di Laozi, Ibidem, p 292.

²⁰ Ibidem, p 294.

²¹ Tra le varie scuole abbiamo: *La setta dei tre stadi*, *La setta Tiantai*, *La setta della ghirlanda*, *La scuola dei caratteri della legge*, *La setta della terra pura*, *La scuola tantrica* e *La setta della meditazione*. Ibidem p.240.

caso sotto l'imperatore Xuanzong²² che dal 713, anno in cui ottenne definitivamente il potere, tramite una serie mirata di riforme riuscì nell'opera di *pacificazione dei confini* (anche se solo temporaneamente).

Questo perché in precedenza, le frontiere erano sotto la giurisdizione di un funzionario civile che in caso di necessità doveva richiedere l'invio dell'esercito costituito da milizie il cui generale veniva nominato di volta in volta e poi destituito a campagna terminata.

A partire dal 710, a causa della continua necessità di truppe e rifornimenti, fu indispensabile, nominare dei *jiedushi* ovvero, dei Governatori Militari Permanenti, ognuno incaricato della difesa di una regione di frontiera, compito al quale si aggiunsero poi gradualmente incarichi di amministrazione civile.

La scelta di riformare l'apparato militare (circa 736), fu essenziale per supportare i numerosi conflitti sui confini dell'impero contro la federazione dei Turghesh, nata tra Tibetani e Turchi Occidentali con i quali spesso i Tang si scontravano per ragioni principalmente territoriali e all'occorrenza stringevano alleanze in funzione antiaraba²³.

Questi erano la nuova minaccia che stava invadendo il centro asia e con la quale i Tang si scontrarono direttamente nel 751, sul fiume Talas; qui gli arabi ebbero la meglio sul generale cinese Gao Xianzhi. Va notato che nello stesso anno (751) la maggioranza delle regioni di frontiera erano guidate da generali *non cinesi*, tra di essi spicca per rilievo il generale delle regioni di Pinglu e Fanyang, An Lushan, metà turco e metà sogdiano. Le vicende di quest'ultimo sono interconnesse con quelle uno dei Grandi Consiglieri di Xuanzong, Li Linfu, che dal 736 al 752 si distinse alla guida del governo.

An Lushan aveva sempre supportato Li Linfu il quale, nei suoi ultimi anni di vita, entrò in conflitto per ragioni di leadership all'interno del governo, con il Gran Consigliere Yang Guozhong²⁴ che, alla morte di Li Linfu nel 752, fece pressioni per destituire l'imperatore, oltre ad opporsi ferocemente alla volontà dell'imperatore di

²² Li Longji, figlio di Ruizong che aveva a sua volta preso il posto di Zhongzong. TWITCHETT, Dennis, *The Cambridge History of China, Volume 3: Sui and T'ang China, 589–906 AD, Part 1*. Cambridge: Cambridge University Press, (1979).

²³ YANG, Shao-yun, *The Way of the Barbarians, Redrawing Ethnic Boundaries in Tang and Song China*, Seattle, University of Washington Press, 2019.

²⁴ Figlio di un funzionario che aveva dei legami di parentela con la famiglia imperiale e per questo otteneva i favori dell'imperatore SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p 267.

nominare anche il generale Gran Consigliere.

Il Generale An Lushan stanco degli intrighi all'interno della corte, nel 755 scatenò una ribellione con più di 150.000 uomini al suo seguito nel tentativo di sgominare il Gran Consigliere Yang Guozhong. An Lushan riuscì ad occupare Luoyang, proclamando la fondazione della dinastia dei Grandi Yan, costringendo a richiamare una cospicua parte delle forze armate stanziato alla frontiera. Il clima non andò rilassandosi neanche dopo la morte di An Lushan il quale fu ucciso dal figlio An Qingxu nel 757²⁵.

Intanto Yang Guozhong era stato condannato a morte e a Xuanzong successe il figlio Suzong. In questa fase i Governatori Militari divennero sempre più autonomi destabilizzando la struttura centralizzata che aveva costituito l'impero in precedenza, permettendone l'espansione. La ribellione si concluse nel 761 grazie all'apporto delle forze militari Uigure²⁶.

La ribellione di An Lushan rappresenta un evento cardine nella dinastia, in quanto è probabilmente da questo evento che la frattura dell'impero Tang diventa insanabile portandolo ad un inevitabile declino.

Un risultato di questi eventi fu la perdita del controllo sulle maggiori vie commerciali in Asia Centrale a causa della chiusura definitiva delle frontiere a Nord, lasciando terreno libero alle forze straniere tra cui i Tibetani che nel 763 riuscirono ad occupare brevemente Chang'an.

²⁵ PULLEYBANK, E. G. *"The An Lu-Shan Rebellion and the Origins of Chronic Militarism in Late T'ang China"*, in Perry & Smith, *Essays on T'ang Society*, Leiden: E. J. Brill (1976).
SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p 270.

2. Il contesto letterario

Per completare il processo intrapreso nel precedente capitolo, nel tentativo di fornire non solo una cornice storica, ma anche culturale della società Tang, l'autore intende dedicare alcune righe al contesto letterario in cui vengono redatti i racconti che ha scelto di tradurre e analizzare più avanti nella tesi. Oltre a delineare le principali tipologie e caratteristiche dei testi qui raccolti, l'obiettivo di questo capitolo è trattare un aspetto che risulta di particolare importanza, in quanto, il Taiping Guanji (TPGJ)²⁷ è il prodotto del tentativo di ristabilire una connessione nella storia dinastica cinese, dalla dinastia Tang sino alla dinastia Song, non attraverso fatti ed eventi storici ma attraverso un'unica identità culturale condivisa tramite la letteratura.

2.1 La lingua e i generi *Xiaoshuo* 小說 e *chuanqi* 傳奇.

Le opere qui raccolte sono scritte in *wenyan* 文言²⁸, letteralmente “lingua dei testi” o “lingua colta”, questa diventa il linguaggio classico dei testi a partire dalla dinastia degli Han Occidentali (206 a.C.–48 d.C.), fanno parte di un genere di racconti chiamato *chuanqi* 傳奇,²⁹ il cui stile, fiorito durante la dinastia Tang, si ricollega a generi del passato come quello del *xiaoshuo* e poi del *zhiguai xiaoshuo*³⁰.

Il termine *Xiaoshuo* 小說 sta letteralmente per “piccolo discorso”. Questo termine fu utilizzato per la prima volta da Ban Gu 班固³¹, il quale utilizza questa terminologia per screditare dei racconti ritenuti di poco conto e dunque *xiao* 小, “piccolo” o “discorso insignificante”³². Anche se ne ritroviamo alcuni esempi nella scuola taoista con il *Zhuangzi* 莊子, *Il Maestro Zhuang*, o quella legista come nello *Han Feizi* 韓非子, *Il maestro Han Fei*, a seguito dell'uso in termini dispregiativi che ne fa Ban Gu, verrà poi utilizzato per etichettare quei racconti i cui contenuti narrano

²⁷ Sigla con la quale verrà nominato il testo da qui in avanti.

²⁸ *Wenyan*, 文言, IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011, p. 9.

²⁹ *chuanqi* 傳奇, tradizioni legate a faccende strane, Ibidem p. 155.

³⁰ *Zhiguai xiaoshuo*, 志怪小說, racconti meravigliosi, sono narrazioni di genere fantastico i cui si tratta di dei fantasmi e spiriti; tra le opere più importanti di questo genere vi è lo *Sōushén Jì* 搜神記, *Ricordi di ricerche nel campo del soprannaturale*, di Gan Bao, Ibidem p. 129.

³¹ Ban Gu 班固 (32–92), autore anche dello Han shu, o Libro degli Han anteriori, Ibidem p.93.

³² Ibidem p.67.

di magia, trasmutazioni, apparizioni di spiriti, racconti d'amore o sogni.³³

L'interpretazione del termine *xiaoshuo*, offerta da Ban Gu, sottolinea però un aspetto che vale la pena affrontare poiché la funzione stessa della storia all'interno della narrazione letteraria è di estrema rilevanza. L'unico modo di vedere ed interpretare il presente è solamente attraverso il ripetersi ciclico del passato; affidarsi dunque al passato per comprendere il presente, è questa la funzione che veniva attribuita alla letteratura, almeno nella chiave di interpretazione della tradizione centrale tipicamente confuciana.³⁴

Al contrario il *chuanqi*, prima titolo di un'opera, darà poi il nome all'intero genere sviluppatosi in epoca Tang,³⁵ tratta temi di vario genere, ricorrendo spesso anche alla fantasia, narrano vicende amorose o soprannaturali e quindi più vicine al genere del *zhiguai xiaoshuo*, tra i più noti di questi racconti d'amore vi è sicuramente "La storia di Li Wa" *Liwa Zhuan* 李娃传, dell'autore Bai Xingjian³⁶. Molte opere mantengono però uno stretto legame con la prosa storica; i *chuanqi* forniscono infatti dettagli particolarmente accurati su ambiente, eventi storici, sul comportamento dei personaggi, oltre a dettagli riguardanti la relazione che lega questi ultimi agli autori dei racconti, figurando in questi casi come informatori³⁷. Molto spesso venivano anche utilizzati per screditare personaggi realmente esistiti.³⁸ Probabilmente al tempo in cui sono stati redatti e poi raccolti i testi all'interno del TPGJ, queste storie erano interpretate come fatti realmente accaduti a seconda che il lettore li ritenesse plausibili.³⁹

Inoltre il TPGJ costituisce di per sé una raccolta di estremo valore poiché, gran parte dei testi dai quali provengono i racconti presenti al suo interno, sono oggi introvabili⁴⁰; tra le raccolte di testi più famose al suo interno abbiamo lo *Sōushén*

³³ *Xiaoshuo*, 小說, Cfr. Feng Qi 馮契, "Zhuang Zhou 莊周", in *Zhongguo da baike quanshu* 中國大百科全書, *Zhexue* 哲學, vol. 2, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe 1987, pp. 1244-1245 e Jiang Guozhu 姜國柱, *Zhongguo lidai sixiang shi* 中國歷代思想史, *Xianqin* 先秦, vol. 1, Taibei, Wenjin chubanshe, 1993 pp. 152-154.

³⁴ IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011, pp. 97-98.

³⁵ SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p. 325.

³⁶ Bai Xingjian 白行簡 (776-826) fratello minore del noto poeta BaiJuyi 白居易, (772-846), *Ibidem* p. 159.

³⁷ *Ibidem* p. 156.

³⁸ *Ibidem* p. 156.

³⁹ DITTER, Alexei, CHOO, Jessey, ALLEN, Sarah - *Tales from Tang Dynasty China, Selections from the Taiping Guangji*, Indianapolis; Cambridge, Hackett Publishing Company, 2017, p.4.

⁴⁰ Alberto Poza Poyatos, *The Vast Records Made During the Era of the Great Peace, Taiping. gu āngjì* 太平廣記, MA Sinology 2015.

Ji 搜神記 (*Ricordi di ricerche nel campo del soprannaturale*) del quarto secolo e attribuito a Gàn Bao 干寶 (286 – 336); il *Bówù Zhì* 博物志 (*Trattato di scienze naturali*) di Zhāng Huá張華 (232-300); il *Xuánzhōng Jì* 玄中記 (*Ricordi di creature misteriose*) attribuito a Guō Pú郭璞 (276-324); il *Jíyì Jì* 集異記 (Collection of the strange); il *Língguài Lù* 靈怪錄; lo *Xuānshì Zhì* 宣室志; il *Guǎngyì Jì* 廣異記; il *Jīshén Lù* 稽神錄 o la raccolta di miscellanea *Youyang zazu* 酉陽雜俎 (*Piatti vari di Youyang*) di Duan Chengshi 段成式 (803 – 863)⁴¹; è proprio con i racconti di quest’ultima raccolta che inizia il rotolo quattrocentottanta, con i racconti sui popoli barbari.

2.2 Il genere enciclopedico *leishu* 類書.

Il TPGJ in quanto raccolta rientra nel genere definito *leishu* 類書 o “libri classificati”; di questo genere oggi sappiamo che tra il terzo e il diciottesimo secolo ne furono redatti circa seicento testi⁴², le sue origini vanno fatte risalire intorno al terzo secolo avanti cristo⁴³; questo genere oltre ad essere una fonte primaria per ritrovare testi che sarebbero andati perduti se non così raccolti, ci permette anche di conoscere dettagli di ogni tradizione diffusa oltre a quella confuciana e un gran numero di informazioni riguardanti gli strati sociali al di sotto dell’aristocrazia.⁴⁴

Tra i più noti autori di questo genere si ricorda sicuramente Sima Guang 司馬光 (1019–1086) con l’opera storiografica *Zizhi Tongjian* 資治通鑒, *Specchio generale per servire al governo*⁴⁵, o la *Xin Wudai shi* 新五代史, *Nuova storia delle Cinque Dinastie*, di Ouyang Xiu 歐陽修 (1007-1072). Grazie al patrocinio imperiale

⁴¹ IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011, p. 161.

⁴² Endymion WILKINSON, *Chinese history: a manual*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 1998, pp. 555-556.

⁴³ lo *Huang lan* 皇覽, *Specchio dell’Imperatore*, è probabilmente il più antico e la sua compilazione può esser fatta risalire al 220 durante i Wei 魏 (220 – 265), ma non è pervenuto fino ai nostri giorni. Harriet T. ZURNOFER, “The passion to collect, select, and protect. Fifteen hundred years of the Chinese encyclopaedia” in Jason König et al, *Encyclopaedism from antiquity to the Renaissance*, Cambridge, Cambridge University Press, 2013, p. 505-509.

⁴⁴ Endymion WILKINSON, *Chinese history: a manual*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 1998, p. 602.

⁴⁵ L’opera offre un quadro della storia cinese dal 403 a.C. al 959 d.C, venne poi rimaneggiata da Zhu Xi 朱熹 (1130 – 1200) nel *Tongjian gangmu* 通鑒綱目, *Sommario dello specchio generale*, BERTUCCIOLI, Giuliano e CASALIN, Federica, *La letteratura cinese*, Roma, L’Asino d’oro, 2013 pp. 203-205.

questo genere fiorisce proprio in epoca Song, insieme al TPGJ fu redatta anche un'altra grande enciclopedia ovvero il *Taiping yulan* 太平御覽 “Panorama dell'era Taiping”, divisa in cinquantacinque sezioni e cinquemila trecento sessanta tre sottosezioni, comprende opere di epoca Tang e del periodo delle Cinque Dinastie e Dieci Regni⁴⁶.

2.3 Il Taiping guangji 太平广记

Il TPGJ o “Annotazioni complete del periodo Taiping Xinguo”, è dunque una raccolta redatta nel giro di otto mesi, nel secondo anno del periodo Tàipíng Xīngguó 太平興國⁴⁷ (977 a.C.), che va dal 976 al 983.

Commissionata dall'imperatore Taizong 太宗 (976–997) dei Song a Li Fang 李昉 (925 – 996),⁴⁸ insieme al *Taiping Yulan*, il TPGJ, fu poi pubblicato solo durante la dinastia Ming (1368–1644) a causa di alcune obiezioni mosse all'opera riguardo il suo contenuto.⁴⁹ La critica riguardava il contenuto dell'opera; poiché il materiale raccolto al suo interno affrontava temi di varia natura, era poco utile alla formazione dei letterati. La funzione della letteratura in prosa è sempre stata in parte didattica e già in epoca Tang, a seguito della rivolta di An Lushan, essa viene riformata, condannando l'artificiosità stilistica della “prosa parallela” che aveva dominato il medioevo e il primo periodo Tang, in favore di un ritorno allo stile “antico”; fautori di questo ritorno al passato furono Han Yu⁵⁰ 韩愈 (768 – 824) e Liu Zongyuan 柳宗元 (773–819) i quali stabilendo un parallelismo con l'epoca Han, propugnavano l'utilizzo della letteratura per l'insegnamento del Dao 道 rifacendosi nello stile ai classici del passato fino a Confucio e Mencio e non agli insegnamenti di Laozi o di

⁴⁶ Endymion Wilkinson, *Chinese history: a manual*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 1998, p. 602.

⁴⁷ IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011, p. 67.

⁴⁸ William NIENHAUSER, “*T'ai-p'ing Kuang-chi.*”, p.744-745.

⁴⁹ IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011, p. 67.

⁵⁰ Quest'ultimo, si batté inoltre contro la barbarizzazione dei costumi cinesi, causata dall'introduzione del buddismo in Cina; come viene riportato da Shao-yun Yang: “It is also important to note that Han Yu's emphasis in “Tracing the Way” was not on the possibility of “Sinicization” but rather on the danger of barbarization, for his argument aims to shock the reader by using the Annals to argue that the Chinese are turning themselves into barbarians by adopting the foreign religion of Buddhism”. Shao-yun, YANG, Shao-yun, *The Way of the Barbarians, Redrawing Ethnic Boundaries in Tang and Song China*, Seattle, University of Washington Press, 2019, pp. 34-35.

Budda.⁵¹

Sebbene provengano da epoche differenti, molte raccolte delle quali fanno parte questi testi sono di epoca Tang⁵². I testi sono raccolti in cinquecento *juan*⁵³ divisi per temi.

Di seguito è riportato un elenco dei contenuti del TPGJ come stilato da Edward H. Schafer.⁵⁴

<i>Juan</i>	Titoli	Traduzioni	Contenuti
1 – 55	神仙	divine transcendentals	taoist biographies
56 – 70	女仙	female transcendentals	female taoist biographies
71 – 75	道術	taoist arts	great feats of magic
76 – 80	方士	formulae gentry	alchemy and other Taoist arts
81 – 86	異人	extraordinary persons	persons with marvelous gifts
87 – 98	異僧	extraordinary monks	monks with marvelous gifts
99 – 101	釋證	testimony for Shakyas	anecdotal evidence of the truth of Buddhist teachings and the reality of the eternal world
102 – 134	報應	responses as retribution	divine (esp. Buddhist) reactions to human deeds
102 – 108	金剛經	Vajracchedika-prajnaparamita sutra	rewards for devotion to the sutra
109	法華經	Saddharma-pundarika sutra	rewards for devotion to the sutra

⁵¹ SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p. 324.

⁵² Almeno un terzo dei racconti. Alberto Poza Poyatos, *The Vast Records Made During the Era of the Great Peace, Tàipínggu ǎngjì 太平廣記*, MA Sinology 2015

⁵³ *juan* 卷, rotolo.

⁵⁴ SCHAFFER, Edward H., “The Table of contents of the T’ai p’ing kuang chi”, in *Chinese Literature Essays, Articles, Reviews (CLEAR)*, vol. 2, no. 2, 1980, p. 258-263.

110 – 111	觀音經	Avalokitesvara sutra	rewards for devotion to the
-----------	-----	----------------------	-----------------------------

			sutra
112 – 116	崇經像	reverence for sutras and images	benefits from reverence shown
117	陰德	shadowed virtue	revelation of hidden benefactions; their rewards
118	異類	different species	acts of mercy to non-human creature
119 – 128	冤報	revenge and retribution	unjust killings avenged
129 – 130	婢妾	female slaves and concubines	requital of cruelty to women of low status
131 – 133	殺生	killing living things	evil consequences of cruelty to animals
134	宿業畜生	domesticated living things with pre-ordained karma	reincarnation in domestic animals
135 – 145	徵應	responses as manifestations	divine reactions to human deeds
135 – 136	帝王休徵	felicitous manifestations to thearchs and kings	animals, plants, and minerals as omens of good fortune for divine rulers
137 – 138	人臣休徵	felicitous manifestations to men and vassals	omens of human success or wealth
139 – 140	邦國咎徵	calamitous manifestations for realms and nations	omens of civil war, and the fall of rulers and nations
141 – 145	人臣咎徵	calamitous manifestations for men and vassals	omens of death and personal disasters
146 – 160	定數	predetermined lot	predictions of destiny
159 – 160	婚姻	espousals and marriages [originally "matrilocal and patrilocal marriages"]	predestined marriages

161 – 162	感應	sympathetic responses	signs of supernatural favor for good conduct
-----------	----	-----------------------	--

163	讖應	prognosticated responses	important events foreboded
164	名賢	noted and competent [persons]	popular or notorious persons celebrities
	諷諫	remonstration by allusion	indirect criticism of superior's acts or policy, by hint, allegory, parable, or allusion
165	廉儉	incorruptible and frugal	officials not avaricious
	吝嗇	stingy and miserly	misers
166 – 168	氣義	spirited in responsibility	conscientious acts on behalf of others
169 – 170	知人	understanding men	good judges of human abilities
171 – 172	精察	subtle scrutinizing	perceptive detective work by magistrates
173 – 175	俊辯	paragons of eloquence	witty sayings, jokes, flattery, and other influential language
175	幼敏	youthful wit	precocious children
176 – 177	器量	utility and capacity	estimations of character
178 – 184	貢舉	contributions and elevations ["contributions" = "tribute": formerly talented youths were sent to the capital by provinces as tribute]	provincial and capital examinations
	氏族	lineage and king-group	important family connections

185 – 186	銓選	assessment and selection	choosing officials
187	職官	duties and offices	anecdotes about official
188	權倖	sycophants with authority	

185 – 186	銓選	assessment and selection	choosing officials
187	職官	duties and offices	anecdotes about official
188	權倖	sycophants with authority	
189 – 190	將帥	commanders and marshals	military exploits
	雜譎智	various [men] wise in deception	tactical advantages gained through use of words
191 – 192	驍勇	dashing and bold	heroic warriors
193 – 196	豪俠	powerful and chivalrous	adventurers and knights-errant
197	博物	encyclopaedic materials	knowledge of unfamiliar things
198 – 200	文章	literary compositions	
201	才名	name for talent	persons of reputed ability, especially literary
	好尚	likings and preferences	exaggerated preferences and addictions
202	儒行	behavior of juist scholars	great reverence for traditional classical studies
	憐才	affected by talent	indulgences and privileges for gifted persons, especially those with weaknesses
	高逸	highly unconventional	hermits, beatniks and the l

203 – 205	樂	music	unusual or startling musicians and instruments, especially non-standard and non-classical
206 – 209	書	writing	varieties of script
210 – 214	畫	delineation	mostly painters
215	算術	arts of reckoning	mathematical and other calculations, including geomancy and numerology, i.e. predictions not based on
			omens
216 – 217	卜筮	scapulimancy and rhabdomancy	
218 – 220	醫	healing	treatment of diseases
	異疾	unusual diseases	
221 – 224	相	physiognomizing	prediction of careers from somatic marks
225 – 227	伎巧	skill in crafts	cunningly made devices
	絕藝	superlative in [bodily] arts	examples of great dexterity
228	博戲	gambling and games	
229 – 323	器玩	utensils and wielded objects	strange artifacts, especially swords
233	酒	wine	marvelous wines
	酒量	capacity for wine	great drinkers
	嗜酒	craving for wine	alcoholics
234	食	food	strange foods
	能食	eating power	gluttony
	菲食	beggarly food	rare examples of plain food
235	交友	relations with friends	
236 – 237	奢侈	prodigality and extravagance	
238	詭詐	chicanery and fraud	confidence games

239 – 241	諂佞	cajolery and sycophancy	
242	謬誤	fallacies and errors	all sorts of mixups and mistakes
	遺忘	lapses and forgetfulness	
243	治生	lives put in order	fixed for life; financial security
	貪	avarice	
244	褊急	mean and brusque	petty people, with a tinge of violence
245 – 252	談諧	jest and jokes	
253 – 257	嘲諷	ridicule and jeering	making fun of personal attributes and habits
258 – 262	嗤鄙	contempt for vulgarity	acts regarded as unseemly
263 – 264	無賴	unreliables	irresponsible behavior
265 – 266	輕薄	slight and shabby [acts]	behavior regarded as contemptible
267 – 269	酷暴	savagery and violence	cruel and sadistic behavior
270 – 273	婦人	[mature] women	
	賢婦	competent women	
	才婦	talented women	
	美婦人	beautiful women	
	妒婦	jealous women	
	妓女	skilled females	geisha
274	情感	emotions aroused	love at first sight, etc.
275	童僕	varlets and lackeys; male and female slaves	stories of menials
276 – 282	夢	dreams	
277 – 278	夢休徵	dreams of felicitous manifestations	[cf. ch. 135-138 above]
	夢遊	(? sic)	

279	夢咎徵	dreams of calamitous manifestations	[cf. ch. 139-145 above]
	幻術	(? sic)	
280 – 281	鬼神	ghosts and spirits	
281 – 282		dreams of journeys	
283	巫	shamans	
	厭呪	spells and incantations	apotropaic devices
284 – 287		arts of illusion	prestidigitation and other "magical" illusions
288 – 290	妖妄	uncanny phantasms	incredible and apparently inexplicable events
291 – 315	神	spirits	spirits both high and low
291 – 315	淫祠	immoderate rites	unorthodox religious and practices
316 – 355	鬼	ghosts	apparitions of dead men
356 – 357	夜叉	yaksa	malicious demons
358	神魂	spirits and souls	detached souls, spectres, phantoms, ectoplasms, doppelgängers
359 – 367	妖怪	uncanny grotesques	weird transformations; abnormalities
	人妖	human uncanniness	human abnormalities
368 – 373	精怪	elementals and grotesques	ghostly, often baneful emanations from objects
	雜器用	various utensils and objects of utility	
	凶器	death-related utensils	spirits of the dead embodied in objects
	火	fire	spirits manifested as fire
	土	earth	spirits manifested as earth
374	靈異	numinous oddities	supernatural manifestations in inanimate objects

375 – 386	再生	rebirth	dead persons restored to life
387 – 388	悟前生	awareness of previous existence	recognition of earlier incarnations, often induced by a visible token
389 – 390	冢墓	barrows and graves	strange tales about graves
391 – 392	銘記	engraved memorials	strange inscriptions on or in graves, often prognostic
393 – 395	雷	thunder	strange events related to thunder
396	雨	rain	mainly droughts, and prayers and magic for rain
	風虹	wind and rainbows	unusual, disastrous and ominous winds; rainbows in human shape or acting strangely
397	山	mountains	strange tales, including explanations of the names of mountains; mountain spirits
	溪	mountain streams	one instance: a poisonous stream
398	石	stones	wonderful and haunted stones, especially men changed to stone
	坡沙	banks and sand	strange ones, including singing sand
399	水	water	strange waters
	井	wells	strange wells, including salt and natural gas
400 – 405	寶	treasures	strange jewels
400 – 401	金	gold	strange examples
	水銀	aqueous silver	strange examples of quicksilver

400 – 401	玉	jade	strange examples of jadelike stones
402	珠	beads	strange pearls and the like
403 – 405	雜寶	various treasures	strange examples of assorted jewels
	錢	coins	strange examples
	奇物	odd objects	purple rice, jade dragon fat, and other magical substances
406 – 417	草木	herbaceous and woody plants	strange examples
	文理木	trees with texts in the grain	often prognostic supernatural
418 – 425	龍	dragons	strange examples
426 – 433	虎	tigers	strange examples
434 – 446	畜獸	domestic and wild beasts	strange examples
447 – 455	狐	foxes	strange examples
456 – 459	蛇	serpents	strange examples
460 – 463	禽鳥	wildfowl and other birds	strange examples
464 – 472	水族	kingroups of the water	strange marine creature experiences
467	水怪	grotesques of the water	weird water creatures
468 – 471	水族為人	[members of] water kingroups become men	
472	龜	Turtles	
473 – 479	昆虫	the swarms of crawlers	strange insects and reptiles
480 – 483	蠻夷	<i>Man</i> and <i>Yi</i> peoples	non-Chinese people
484 – 492	雜傳記	various traditions and records	famous short stories and novelettes
493 – 500	雜錄	various reports	Anecdotes

All'interno della raccolta si può notare come, la gran quantità di racconti legati a

esseri immortali e celestiali, *shenxian* 神仙 (55 juan) donne immortali, *nuxian* 女仙 (15 juan), retribuzione, *baoying* 報應 (33 juan), fato e destino, *dingshu* 定數 (15 juan), e il loro posizionamento nelle sezioni iniziali, probabilmente possano aiutarci nel delineare quale fosse l'obiettivo della raccolta come prefissato dall'imperatore Taizong dei Song che la aveva patrocinata. L'interesse più che ovvio per quelle storie di personaggi come monaci ed immortali che avevano vissuto una vita straordinaria, risulta in questa maniera evidente, ma sempre nella misura in cui questi racconti possano adempiere ad una funzione didattica applicabile agli aspetti politici e sociali del quotidiano; andando quindi contro la forma più canonica e ortodossa della letteratura storica con fine didattico, come abbiamo visto precedentemente con Han Yu⁵⁵, rendendo dunque manifesta l'idea di sincretismo alla quale mirava l'imperatore Taizong; in una visione più olistica del mondo dove il regno della tradizione si fonde con gli aspetti di taoismo e buddismo legati più alla sfera dello straordinario, nella speranza di costruire un regno di grande pace.⁵⁶

⁵⁵ Si veda nota 50.

⁵⁶ Alberto Poza Poyatos, *The Vast Records Made During the Era of the Great Peace, Tàipíng gu ǎngjì* 太平廣記, MA Sinology 2015

3. Lo straniero nel *Taiping guangji*.

Questo capitolo mira a fornire un'idea della figura dello “straniero” nell'immaginario cinese attraverso i brani dei capitoli da 480 a 483 del TPGJ, sezione dedicata esclusivamente ai racconti sui barbari, qui indicati con il nome *manyi* 蛮夷.⁵⁷

I racconti che si trovano nella sezione *manyi*, provengono da raccolte di diversi autori e non sono una semplice raccolta di quello che era stato tramandato fino alla dinastia Song; sono invece racconti scelti appositamente poiché assieme costituiscono un corpus unico il cui obiettivo è fare da collante tra passato e presente, ricollegando la dinastia Song a quella Tang, stabilendo e ricreando il proprio passato con l'intento di legittimare la dinastia Song dopo un lungo periodo di instabilità⁵⁸ come quello delle cinque dinastie e dieci stati (907 – 960).

Leggendo le sezioni prese in esame, possiamo delineare non solo quella che poteva essere la figura dello straniero nell'immaginario comune dell'epoca, ma riusciamo a farci un'idea di ciò che, nel processo di transizione da una fase di grandi disordini come fu il medioevo cinese pre-Tang ad una di maggior coesione e centralizzazione del potere come in epoca Song, secondo l'élite della fine del decimo secolo, valeva la pena conservare.⁵⁹ Il tutto in una prova mirata, tramite la legittimazione della nuova forma di potere istituzionale centralizzato della dinastia Song, a evidenziare la necessità ed universalità di un assetto imperiale; un aspetto questo che si coniuga perfettamente nell'ottica della dinastia Song; prima di loro furono proprio gli storici della dinastia Tang a stabilire questa esigenza, ricollegandosi all'impero degli Han Occidentali (206 a.C. – 9 d.C.).⁶⁰

Nel capitolo precedente è stato già accennato come, un terzo dei testi del TPGJ sono di epoca Tang⁶¹; la scelta di questi ultimi è riconducibile al fatto che la

⁵⁷ Questo termine era comunemente usato in maniera arbitraria per le popolazioni straniere non Han, quindi non di etnia cinese.

⁵⁸ Alberto Poza Poyatos, *The Vast Records Made During the Era of the Great Peace, Tàipíng gu āngjì* 太平廣記, MA Sinology 2015.

⁵⁹ DITTER, Alexei, CHOO, Jessey, ALLEN, Sarah - *Tales from Tang Dynasty China, Selections from the Taiping Guangji*, Indianapolis; Cambridge, Hackett Publishing Company, 2017., 2017.

⁶⁰ Questo parallelismo viene offerto anche per la dinastia precedente ai Tang, i Sui (581–618), con la dinastia Qin (221a.C.- 206a.C.), in modo da suggerire che ad una dinastia di breve durata rinomata per la sua crudeltà, segue una dinastia migliore, SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p. 246.

⁶¹ Si veda nota 51.

dinastia Tang, oltre al passare alla storia come una dinastia durante la quale l'espansione geografica e l'atteggiamento cosmopolita tollerante in cui il sincretismo religioso di Confucianesimo, Buddismo e Taoismo aveva terreno fertile (per quanto fragile)⁶², funga da utile termine di paragone per salvaguardare la volontà di trasmettere l'immagine di un impero *di grande pace*.⁶³

Che trattino dei costumi e abitudini di popoli distanti, o di un dono portato da un emissario di un regno tributario, ciò che accomuna gran parte dei racconti in questi quattro *juan* è il viaggio.

Il mettersi in viaggio è la condizione attraverso la quale i protagonisti di queste storie agiscono e, a costo di cadere nell'ovvio, può avvenire in due maniere: la prima, prevede un movimento dall'esterno verso la Cina e la seconda dalla Cina verso l'esterno. Per quanto possa sembrare banale a prima vista, risulta necessario specificarlo, poiché è attraverso la dialettica di queste due dinamiche che si manifestano le due differenti modalità atte a descrivere l'altro, qui inteso come straniero.

Questi due movimenti contrapposti tra loro offrono una rappresentazione da una parte di chi proveniva dalla Cina vedeva la Cina nel mondo e vedeva ciò che circonda i suoi confini ed oltre, mentre dall'altra, di come il mondo esterno avrebbe visto la Cina, il tutto sempre in un'ottica sinocentrica; in entrambi i casi si va incontro ad un unico metro di giudizio, uno sguardo critico univoco che ha come origine l'aristocrazia di epoca Song, erede in questo caso delle convenzioni storico-culturali elaborate dalle élite delle epoche passate.

Ogni gruppo sociale, nel suo processo evolutivo e nel mutare i suoi orientamenti e il modo in cui definisce non solo sé stesso ma anche ciò che lo circonda, rielabora anche l'universo simbolico che utilizza come riferimento, ed è proprio quest'ultimo a costituirne le fondamenta e a dar senso al cambiamento stesso.

64

Il termine di paragone ultimo utilizzato nei racconti qui proposti, è

⁶² Come si è visto nel capitolo 1, nelle sue imprese belliche, l'impero Tang sceglieva i suoi alleati in maniera arbitraria a seconda dell'evenienza, sfruttando il candidato migliore per l'occasione per poi rivolgersi contro quest'ultimo una volta che non risultasse più utile. Si veda, YANG, Shao-yun, *The Way of the Barbarians, Redrawing Ethnic Boundaries in Tang and Song China*, Seattle, University of Washington Press, 2019.

⁶³ Il nome stesso del periodo della dinastia Song in cui viene redatto il TPGJ è *Tàipíng Xīngguó* 太平興國, ovvero "Regno della grande pace" (976 – 983).

⁶⁴ DIKOTTER, Frank, *The Discourse of Race in Modern China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 1992.

prevalentemente quello Confuciano⁶⁵; le popolazioni descritte in molti di questi racconti del TPGJ, propongono infatti una analisi di queste ultime, secondo la loro capacità o volontà di seguire i canoni tipici della dottrina confuciana; viene in questo modo demarcata una linea di confine oltre la quale chiunque non segua i costumi cinesi viene additato come “barbaro”.

La distinzione che viene effettuata tra cinesi e barbari è propria della dicotomia confuciana di *yin* e *yang*⁶⁶, con la quale vengono separati come due opposti inconciliabili; i barbari vengono associati all'essenza femminile e negativa dello *yin* e per questo definiti come animali.⁶⁷

Oltre che per le loro abitudini, i “barbari” vengono definiti come tali anche a seconda delle loro caratteristiche fenotipiche e dunque disumanizzati poiché vivono al di fuori dei loro confini; sono numerosi i testi in cui viene adoperata una distinzione simile ai quali si potrebbe fare qui riferimento, ad esempio nello *Huainanzi* 淮南子⁶⁸ viene riportato che:

The north was gloomy and dark, not bright and fresh. That [i.e. the light] is obstructed, and there is only wintry ice. Therefore, even insects hibernate. Whosoever is there hides and its people contract the appearance of short necks, large shoulders, and a cavity going down to the end of the spine cold bones. Black governs the kidneys. Its people are simple and stupid, like beasts, and are long lived.⁶⁹

Questi aspetti diventano parte integrante di una ideologia diffusa che fonde i concetti di umanità e civiltà, descrivendo tutto ciò che esula dalla società cinese come

⁶⁵ Qui inteso come l'insieme delle dottrine di Confucio e dei suoi discepoli, che furono parte integrante non solo del trinomio religioso di epoca Tang, ma anche di quello che poi divenne in epoca Song il neoconfucianesimo. Si veda SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, p 366.

⁶⁶ 阴阳, *yin* e *yang*, concezione della realtà e del cosmo probabilmente elaborata da Zou Yan (305 – 240 a.C.) che concepisce la realtà come il risultato dell'interazione di due forze apparentemente opposte e contrarie, ma in verità complementari, inserite l'una nell'altra e rappresentate da fenomeni naturali come l'alternanza del giorno (*yang*) e della notte (*yin*), del caldo (*yang*) e del freddo (*yin*), dell'estate (*yang*) e dell'inverno (*yin*), del principio maschile (*yang*) e del principio femminile (*yin*), Tiziana LIPPIELLO, *Pensiero e religione in epoca Zhou*, in, *La Cina. Dall'età del bronzo all'impero Han*, Riccardo Fracasso, Edward L. Shaughnessy, Maurizio Scarpari, B.J. Mansvelt Beck, Nicola di Cosmo, Sabrina Rastelli, Tiziana Lippiello, Donald Harper, Attilio Andreini, Marianne Bujard, Magda Abbiati, Hans Van Ess, Einaudi, 2013, pp. 577-578.

⁶⁷ Charles E. HAMMOND, *The Demonization of the Other: Women and Minorities as Weretigers*, in KANG, Xiaofei, *The Fox [hu] and the Barbarian [hu]: Unraveling Representations of the Other in Late Tang Tales*, *Journal of Chinese Religions*, p.47.

⁶⁸ Raccolta miscellanea di racconti risalente al periodo degli Han Occidentali (206 a.C. – 9 d.C.).

⁶⁹ MESERVE, Ruth I., “The Inospitable Land of The Barbarian”, *Journal of Asian History*, 1982, Vol. 16, No. 1, 1982, cit. pp. 55.

selvaggio.⁷⁰ Ad esempio i nomi di molte tribù nomadi dell'Asia centrale vengono riportati utilizzando caratteri con radicali di animali, oppure caratteri simili, o quantomeno omofoni a quello di alcuni animali, con lo scopo di evidenziarne la natura bestiale, ad esempio i Di 狄, una tribù del nord associata al cane, i Man 蛮 che avevano radicale di rettili o i Qiang 羌 con il radicale della pecora.⁷¹ “The Jung are birds and beasts.”⁷² E ancora: “The Jung and Ti know nothing of affection or friendship and are full of greed. The best plan is to attack them.”⁷³

Un approccio questo che risulta sempre esclusivo, in un rapporto che stabilisce l'incompatibilità tra la natura del popolo cinese e quella degli stranieri: “I have heard of men using the doctrines of our great land to change barbarians, but I have never heard of any being changed by barbarians.”⁷⁴

Tali concetti sembrano applicabili anche per quanto concerne il processo inverso ovvero, quando non è la Cina a muoversi verso l'esterno, ma è “l'altro” a muoversi verso di essa. Sono infatti molti i racconti nei quali il processo di autodefinizione ed elevazione rispetto al diverso, passa attraverso il riconoscimento dell'impero cinese da parte di regni tributari o mitologici, come superiore nel primo caso, o quantomeno in termini paritari nel secondo. Nel primo caso si manifesta attraverso l'elevazione della Cina a paese eletto, i cui costumi sono invidiati, ammirati dai regni barbari tributari che tentano di emularli rendendogli anche omaggio. Nel secondo caso, si tratta invece di emissari di regni fantastici, molto spesso appartenenti alla simbologia della dottrina Taoista, i cui messi portando in dono oggetti incredibili, rendono omaggio alla Cina, quasi ad elogiarla come loro pari.

Sono questi aspetti a suggerire che quello in atto è un tentativo di definire la Cina non solo come modello esemplare di regno eletto al quale fare riferimento, ma in questi termini, fungono anche da connessione storica, ricollegandosi alle ideologie confuciane, taoiste ed in parte buddiste, nel tentativo di ristabilire una continuità non solo storica ma anche ideologico-culturale con il passato.

⁷⁰ Si veda, DIKOTTER, Frank, *The Discourse of Race in Modern China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 1992 pp 4.

⁷¹ Ibidem pp. 4

⁷² Lien-sheng YANG, *Historical notes on the Chinese world order*, da FAIRBANK, John K, *The Chinese world order*, Cambridge, MA and London, England, Harvard University Press, 1968, cit. pp 24.

⁷³ Ibidem, cit. pp 25..

⁷⁴ LEGGE, James, *The Works of Mencius*, New York, Dover Publications Inc., 1970, pp 253 – 25.

3.1 I non Han 汉

Con il termine “non Han” 汉, ci si vuole riferire, in questo contesto, alle popolazioni ritenute barbare dal popolo cinese, in base alle qualità che ritenevano mancanti nei popoli con cui entravano in contatto.⁷⁵

Secondo l’ortodossia della dottrina classica che risale sin dai tempi delle dinastie *Xia* 夏, *Shang* 商 e *Zhou* 周⁷⁶, arrivando poi a quella *Han* (206 a.C.-9 d.C.), le popolazioni al di fuori di questi regni sono sempre state etichettate come selvagge o barbare e senza fissa dimora; in contrasto con la visione che avevano quei popoli che poi sono divenuti *Han*, di loro stessi, poiché civilizzati, ben stabiliti su un territorio e pacifici; solo sottomettendosi e studiando i costumi *Han*, solo allora i non-Han sarebbero diventati civilizzati. La visione gerarchica prevedeva su una scala prima il popolo Han, a seguire i barbari e poi gli animali. Il popolo Han viveva nei nove continenti *Jiuzhou* 九州, circondati dai quattro mari *Sihai* 四海, i barbari avevano un loro territorio denominato *bahuang* 八荒, e vengono classificati a seconda del loro grado di prossimità, soggiogamento e sinizzazione, *Hanhua* 汉化⁷⁷.

3.2 I nomi dei barbari

Sono vari gli etnonimi conati dal popolo del regno di mezzo per le popolazioni *non Han*, e alcuni sono più generici di altri come ad esempio *siyi* 四夷 o *sihai* 四海⁷⁸; il più delle volte sono anche le stesse tribù a cambiare nome a seconda del contesto storico e non è sempre facile tracciarne l’origine nonostante le fonti; è tipico che nel cercare i caratteri per coniare un etnonimo da una parola o un nome straniero, si vada a selezionare dei caratteri con dei significati specifici e in molti casi, come si vedrà

⁷⁵ WILKINSON, Endymion, *Chinese history: a manual*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 1998, p.708.

⁷⁶ Le tre dinastie ereditarie della Cina arcaica, *Sandai* 三代, risalenti al periodo di tempo che va dal XXII al III secolo a.C., SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006, pp. 38–39.

⁷⁷ WILKINSON, Endymion, *Chinese history: a manual*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 1998, pp. 709-710.

nei testi a seguire, peggiorativo.⁷⁹

Come è stato già fatto notare, sono molti i casi in cui i caratteri utilizzati per un determinato popolo richiamino a caratteristiche animalesche, una pratica questa, che ritrova probabilmente le sue origini dagli animali totemici usati da queste popolazioni.⁸⁰ Oltre i già citati Di 狄, Man 蛮 o Qiang 羌, altri termini includono:

- *fan* 蕃, *barbaro*, utilizzato spesso per le popolazioni di origine nomade, venivano divise tra coloro che una volta sottomesse avevano intrapreso un processo di acculturamento e chi no, definiti come crudo o cotto, rispettivamente *shufan* 熟蕃 - *shengfan* 生蕃. In epoca Tang veniva utilizzato principalmente per le popolazioni del sud. In molte fonti cinesi anche il nome del popolo Tibetano è riportato usando questo carattere; sempre in epoca Tang erano infatti chiamati *Xifan* 西蕃 o *Tufan* 吐蕃, spesso riportato incorrettamente come *bo*.

- *hu* 胡, *barba*, da cui barbuti, poi barbari e dunque stranieri, è probabilmente uno dei termini più diffusi per etichettare i *non han*, è la lingua cinese risente ancora di questo influsso, *huche* 胡扯 “dire cose senza senso”, *huchou* 狐臭 “odore corporeo”, *hugao* 胡搞 “essere promiscui”.

Altri termini dispregiativi sono:

- *nu* 奴, schiavo, *hunu* 胡奴 “schiavo barbaro”, *guinu* 鬼奴 “schiavo diavolo”
- *gui* 鬼 diavolo, *heigui* 黑鬼 “diavolo nero” (per africani o indiani), *gangui* 番鬼 “diavolo straniero”.

In base alle caratteristiche fisionomiche:

- *Choulu* 丑虏, ignobile
- *Biyau wuxu* 碧眼乌须, “occhi blu e barba nere” per le popolazioni centro asiatiche.

⁷⁸ Termini che si riferiscono alle zone abitate da queste popolazioni. *Dong Yi* 东夷, *Bei Di* 北狄, *Xi Rong* 西戎, e *Nan Man* 南蛮. MESERVE, Ruth I., “The Inospitable Land of The Barbarian”, *Journal of Asian History*, 1982, Vol. 16, No. 1, 1982, pp. 51-89.

⁷⁹ WILKINSON, Endymion, *Chinese history: a manual*, Cambridge, Harvard University Asia Center, 1998, pp. 711-712.

⁸⁰ *Ibidem* p.712.

- *Wo* 倭 nano, *woguo* 倭国 “regno dei nani”, *wonuguo* 倭奴国 “Regno degli schiavi nani”.
- *chang bizi* 长鼻子 grandi nasi, per le popolazioni europee.
- *Shendu* 身毒, tra le prime trascrizioni del termine persiano per India, letteralmente sta per “veleno corporeo”.⁸¹

A seguire sono riportati i testi dei capitoli scelti e una traduzione dell'autore; ogni testo è preceduto da un titolo e ove possibile verranno fornite delle informazioni riguardanti gli autori e le raccolte da loro edite.

3.3 Testi TPGJ capitoli 480 – 483

四方蠻夷 I barbari delle quattro direzioni (J. 480.3950)

東方之人鼻大,竅通於目,筋力屬焉;南方之人口大,竅通於耳;西方之人面大,竅通於鼻;北方之人,竅通於陰,短;頸中央之人,竅通於口。(出《酉陽雜俎》)⁸²

Gli uomini dell'Est hanno il naso grande, gli orifizi del corpo comunicano con gli occhi, la loro forza è legata a questo; gli uomini del Sud hanno la bocca grande, gli orifizi del corpo comunicano con le orecchie; gli uomini dell'Ovest hanno il viso grande, i loro orifizi comunicano con il naso; gli orifizi degli uomini del Nord sono collegati ai genitali, sono di bassa statura; mentre gli orifizi degli uomini dei territori centrali comunicano con la bocca.

無啓民 Il popolo Wuqi (J. 480.3950)

無啓民居穴食土。其人死,埋之,其心不朽,百年化為人。録民膝不朽,埋之百二十年化為人。細民肝不朽,八年化為人。(出《酉陽雜俎》)

Il popolo Wuqi vive nelle caverne e si nutre di terra. Quando uno di loro muore lo seppelliscono e una volta seppellito il cuore del cadavere non si deteriora. Trascorsi cento anni diventa un uomo. Le ginocchia degli uomini di Lu non deteriorano,

⁸¹ Ibidem, pp. 724-727.

trascorsi centoventi anni dalla sepoltura diventeranno uomini. Il fegato degli uomini di Xi non si decompone, dopo otto anni [da quando vengono sepolti] diventa un uomo.

帝女子澤 La palude delle figlie dell'Imperatore celeste (J. 480.3951)

帝女子澤性妒，有從婢散逐四山，無所依託。東偶狐狸，生子曰殃；南交猴，有子曰溪；北通獾狻，所育為儻。（出《酉陽雜俎》）

Le figlie dell'Imperatore celeste sono gelose, hanno mandato via le schiave ricevute in dote, consentendogli di disperdersi ed insediarsi sulle quattro montagne. Loro non hanno nessuno a cui affidarsi, a Est si danno in spose alle volpi⁸³, i figli che mettono al mondo sono chiamati “calamità”, a Sud si accoppiano con le scimmie, i figli che ne nascono si chiamano “Xi”, a Nord hanno rapporti adulteri con grosse scimmie, i loro figli sono rozzi.

毛人 Maoren Uomini pelosi (J. 480.3951)

八荒之中，有毛人焉。長七八尺，皆於人形，身及頭上皆有毛，如獼猴。毛長尺餘，短牦性。[上音生，下音管]。見人則瞋[古陌反自]，開口吐舌，上唇覆面，下唇覆脅。熹許記反食人，舌鼻牽引共戲，不與即去。名曰髯公，俗曰髯麗，一名髯狎。小兒髯可畏也。（出《酉陽雜俎》）

In tutte le direzioni nei luoghi più remoti, si possono trovare gli uomini pelosi. Uomini alti 7 o 8 *chi*⁸⁴, il loro fisico somiglia a quello degli uomini, ma hanno peli sul corpo e sulla testa, sembrano macachi. I loro peli sono più lunghi di un *chi*, sono bassi e tarchiati. Appena vedono gli uomini chiudono gli occhi, spalancano la bocca e mostrano la lingua, arrivano a coprire la faccia con il labbro superiore, e con quello inferiore arrivano al petto. Amano mangiare gli uomini. Tra di loro si tirano la punta lingua per gioco, se uno non tira fuori la lingua, l'altro se ne va subito via. Questo tipo di barbari si chiama *rangong* 髯公, più comunemente noti come *renli* 髯麗. Si

⁸² Da *Youyang zazu* 酉陽雜俎 (*Piatti vari di Youyang*) di Duan Chengshi 段成式.

⁸³ 狐狸 Huli, volpe, omofono di *hu* 胡 è un termine dispregiativo comunemente usato nell'antichità per riferirsi agli stranieri. Questo termine è sempre stato usato, quanto meno sin dai tempi degli stati combattenti (453 – 251 a.C.), veniva adoperato nella durante il medioevo cinese e in epoca Tang per riferirsi in particolar modo alle popolazioni dell'ovest e dunque della piana centrale. Xiaofei KANG, “The Fox [hu] and the Barbarian [hu]: Unraveling Representations of the Other in Late Tang Tales”, *Journal of Chinese Religions*, p. 14.

⁸⁴ 尺 *chi*, unità di misura, 0,33 metri.

possono chiamare anche *renxia* 髯狎. Gli esemplari neonati sono spaventosi.

軒轅國 Il regno Xuanyuan⁸⁵ (J. 480.3951)

軒轅之國，在窮山之際，其不壽者八百歲。諸天之野，和鸞鳥舞。民食鳳卵，飲甘露。(出《博物志》)

Il regno Xuanyuan confina con i monti Qiong. Nel regno anche chi vive poco può arrivare a ottocento anni. In tutta la terra che sta sotto il cielo i *luan*⁸⁶ cantano e gli uccelli danzano. La gente comune mangia uova di fenice e beve la dolce rugiada.

白民國 Il regno del popolo Bai⁸⁷ (J. 480.3951)

白民之國，有乘黃，狀若狐，背上有角。乘之，壽三千年。(出《博物志》)

Nel regno Baimin c'è un animale chiamato *chenghuang*⁸⁸, all'apparenza sembra una volpe, ha un corno sul dorso. Cavalcandolo la vita si allunga fino a 3000 anni.

歐絲 Ou si (J. 480.3952)

歐絲之野，女子乃跪，據樹歐絲。(出《博物志》)

Nelle foreste di Ousi le donne si inginocchiano, vivono nutrendosi di alberi e vomitano fili di seta.

較沐國 Jiaomu Guo (J. 480.3952)

越東有較沐之國。[音善愛反]其長子生，則解而食之，謂之宜弟。父死，則負其母而棄之，言鬼妻，不可與共居。楚之南，炎人之國，其親戚死，剖其肉而棄之，然後埋其骨，乃成孝子也。秦之西有義渠之國，其親戚死，聚柴而焚之，薰其煙上，謂之登煙霞，然後成為孝。此上以為政，下以為俗，而未足為非也。見《墨子》。(出《博物志》)

Ad est del regno di Yue c'è il regno di Jiaomu. Qui fanno a pezzi e mangiano il figlio maggiore, dicono sia un bene per il fratello minore. Se il padre muore si porta via la madre [nei boschi] e la si abbandona. La si chiama moglie di un fantasma e non ci si

⁸⁵ *Xuan yuan* 軒轅, è anche una variante del nome di Huangdi, l'Imperatore giallo, ritenuto l'antenato del popolo cinese.

⁸⁶ Uccello mitico.

⁸⁷ *Baimin* 白民 antico nome di un regno eletto.

⁸⁸ *Chenghuang* 乘黃, animale mitico simile ad un cavallo.

può vivere insieme. Nel regno degli uomini di fuoco a sud del regno di Chu, quando i genitori muoiono si strappa loro la carne e la si abbandona, quindi si sotterrano le ossa e in questo modo si dimostra pietà filiale. Ad ovest di Qin vi è il regno Yiqu, quando i genitori muoiono, si dà fuoco alla pira funeraria e ci si espone al suo fumo, questo è chiamato “ascendere tra le nubi”, in questo modo gli può essere riconosciuta la pietà filiale. Questo è il metodo raccomandato, le persone di basso rango seguono il costume, però nessuno dice che sia sbagliato. Per questo fatto si veda “Mozi”.

泥離國 Niza (J. 480.3952)

成王即位三年，有泥離之國來朝。其人稱自發其國，常從雲裏而行，聞雷霆之聲在下。或入潛穴，又聞波瀾之聲在上。或泛巨水，視日月，以知方面所向。計寒暑，以知年月。考以中國正朔，則序歷相符。王接以外賓之禮也。（出《拾遺錄》）

Dopo tre anni che il re Cheng di Zhou era salito al potere, un uomo di Niza arrivò per avere una udienza con il sovrano. Disse che veniva dal regno di Niza e che viaggiava attraverso le nubi udendo il rombo del tuono sotto di sé. A volte entrava nelle caverne sottomarine e udiva il suono delle onde sopra di sé. A volte galleggiava sui grandi corsi d'acqua per attraversarli. Osservava il movimento del sole e della luna per orientarsi. Si basava sulla temperatura per stabilire l'anno e il mese. Lo misero alla prova chiedendo quale sarebbe stato il primo giorno dell'anno nel Regno del mezzo e identificò il giorno corretto. Allora re Cheng di Zhou lo ricevette secondo l'etichetta prescritta gli ospiti stranieri.

然丘 Ranqiu (J. 480.3952)

成王六年，然丘之國，獻比翅鳥，雌雄各一，以玉為樊。其國使者，皆拳頭參鼻，衣雲霞之布，如今霞布也。經歷百餘國，方至京師。越鐵岬，泛沸海，有蛇州蜂岑。鐵岬峭厲，車輪各金剛為輞，比至京師，皆訛說〈（明抄本「說」作「銳」）〉幾盡。沸海皆湧起，如剪魚也魚鱗皮骨，堅強如石，可以為鎧。泛沸海之時，以銅薄舟底，龍蛇蛟不得近也。經蛇州度，則豹皮為屋，於屋內推車。經蜂岑，燃胡蘇之木末，以此木煙能殺百蟲。經途五十餘年，乃至洛邑。成王封太山，禪社首。使發其國之時，人並童稚，乃至京師，鬢髮皆白。及還至然丘，容貌還復壯。比翼鳥多力，狀似鵠，銜〈（「銜」原作「銜」，

據明抄本改。) 〉南海之丹〈(「丹」原作「舟」, 據明抄本改。) 〉泥, 巢昆岑之玄木, 而至其中, 遇聖則來翔集, 以表周公輔聖之神力也。(出《王子年拾遺記》)⁸⁹

Il sesto anno del regno del re Cheng, il regno di Ran qiu presentò una coppia di *biyinliao*⁹⁰, un esemplare maschio ed uno femmina, in gabbie fatte di giada. I messaggeri di questo paese hanno tutti le teste piccole come un pugno, le narici molto ampie, indossano vesti di broccato di nubi dell'aurora che pare il broccato d'aurora di oggi. Dopo aver attraversato più di cento Paesi infine [gli ambasciatori] erano arrivati presso la capitale. Sulla strada hanno scalato le colline Tiewu ed attraversato il Feihai e valicato Shezou e Fengshan. I monti Tiewu sono ripidi e pericolosi, il solco per le ruote del carro è stato fatto col diamante, una volta arrivati alla capitale erano così consumate che quasi non ne rimaneva nulla. Le onde del Feihai sono enormi e violente. Se ne vuoi tagliare il pesce, la pelle e le ossa dei pesci e delle tartarughe sono duri come la pietra, si possono usare per farne un'armatura. Per attraversare il Feihai hanno usato specchi di rame per coprire la chiglia della nave, in modo che draghi e serpenti d'acqua non potessero avvicinarsi. Per attraversare lo Shezhou hanno usato pelli di leopardo come riparo e chi era sotto la pelle di leopardo spingeva il carro. Passando per Fengshan hanno dato fuoco a rami di Husu, poiché quando bruciano, il fumo di questo tipo di piante può sterminare ogni tipo di insetto. Sulla strada per più di cinquanta anni, sono in fine arrivati a Luoyang. Questo anno il duca Cheng di Zhou fa un sacrificio al Cielo sul monte Tai, un sacrificio alla terra sul monte Sheshou, quando questi emissari sono partiti dal loro paese erano tutti ancora dei bambini, ma una volta raggiunta la capitale hanno tutti i capelli bianchi sulle tempie. Una volta che gli emissari saranno tornati a Ranqiu, avranno ripreso le loro sembianze e ritrovato la loro forza come prima. La forza degli uccelli *biyinlao* che hanno offerto è grande, nella forma sembrano cigni, tengono della terra rossa del Nanhai, fanno il nido su di uno Xuanmu del monte Kun e vivono al suo interno. I *biyinlao* quando incontrano un saggio volano raggruppandosi [intorno a lui], questo dimostra la straordinaria forza del Duca di Zhou.

⁸⁹ Da “王子年拾遺記”, *Record of Heretofore Lost Works*, raccolta apocrifia, di Zi Nian 子年, nome di cortesia di Wang Jia 王嘉, (? - ?), Mark Edward LEWIS, *The Flood Myths of Early China*, SUNY Press, pp. 104–105.

⁹⁰ Uccello mitologico con una sola ala.

盧扶國 Il regno Lufu (J. 480.3953)

盧扶國，燕昭王時來朝。渡玉河萬里，方至其國。國無惡〈（「國無惡」三字原作「人並」，據明抄本改。）〉禽獸，水不揚波，風不折枝。人皆壽三百歲，結草為衣，是謂之卉服。至死不老，咸和孝讓。壽登百歲已上，拜敬如至親之禮。葬於野外，以香木靈草，翳掩於屍。閭里弔送，號泣之聲，動於林谷。溪原為之止流，春木為之改色。居喪，水漿不入口，至死者骨為埃塵，然後乃食。昔大禹隨山導川，乃表〈（「表」字原空缺，據明抄本補。）〉其地為無老純孝之國。〈（出《王子年拾遺記》）〉

Durante il regno del re Yanzhao, il regno di Lufu inviò un emissario a corte. Dalla Cina devi attraversare la Via Lattea per mille miglia e poi arriverai a Lufu. Nel regno di Lufu non ci sono creature feroci, la superficie dell'acqua non si agita creando onde, quando soffia il vento i rami non si spezzano. Le persone lì vivono sino a trecento anni. Intrecciano fibre vegetali per vestirsi, questo genere di vesti è anche chiamato *huifu*. Le persone arrivano alla morte senza invecchiare, sono tutti cortesi, umili e dimostrano pietà filiale. Per quanto riguarda quelli che superano i cento anni le persone gli rendono onore come se fossero i loro parenti più prossimi. I morti vengono sepolti all'aperto, usando incensi ed erbe di montagna per coprire il cadavere, gli abitanti del luogo vanno tutti a porgere condoglianze e partecipano alla cerimonia funebre, il loro lamento si propaga foreste e valli. A causa del loro lamento i torrenti si fermano, gli alberi primaverili cambiano colore. Mentre piangono il lutto non bevono né acqua né fluidi densi, e mangeranno solo dopo che le ossa del morto sono diventate polvere. In passato Yu il grande domò i pendii delle montagne e domò i corsi d'acqua, onorò tale luogo come il regno in cui non vi è vecchiaia e in cui vi è la pura pietà filiale.

浮析國 Fuzhe (J. 480.3954)

元封元年，浮折歲貢蘭金之泥。此金湯淵，盛夏之時，水常沸湧，有若湯火，飛鳥不能過。國人行者，常見水邊有人，冶此金為器。混若泥，如紫磨之色，百鑄，其色變白，有光如銀，名曰銀燭。常以為泥，封諸函匣及諸宮門，鬼魅不敢乾。當漢世，上將出征，及使絕國，多以泥為印封。衛青、張騫、蘇武、傅介子之使，皆受金泥之璽封也。帝崩後乃絕。〈（出《王子年拾遺記》）〉

Nel primo anno del regno dell'imperatore Wudi della dinastia Han, il regno Fuzhe offriva ogni anno in tributo dell'argilla dorata. La cisterna usata per estrarre il metallo a metà estate bolliva e strabordava come acqua bollente sul fuoco e neanche gli uccelli riuscivano a sorvolarla. La gente del regno che passava di lì vedeva spesso persone sul bordo dell'acqua; costoro fondevano il metallo per farne utensili. Sembrava melmoso come l'argilla, e di colore violaceo, fuso più volte, arrivava a diventare bianco, lucente come l'argento, arrivato a questo punto era conosciuto come cera argentea. È usata come cera per sigillare ogni sorta di scatola, piccolo contenitore o portone di palazzo, in modo che i demoni non osino entrarvi. Durante la dinastia Han, prima di partire per una campagna militare o di partire per una missione diplomatica in un paese lontano, questa cera veniva sovente usata come cera per i sigilli. Quando Wei Qing, Zhang Qian, Su Wu e Fu Jiezi partivano in missione diplomatica, ricevevano un documento dell'imperatore sigillato con questa argilla dorata. Tale tributo si interruppe dopo la morte dell'imperatore Wudi della dinastia Han.

頻斯 Pinsi (J. 480.3954)

魏帝為陳留王之歲，有頻斯國人來朝，以五色玉為衣，如今之鎧。不食中國滋味，自有金壺，中有神漿，凝如脂，嘗一滴則壽千年。其國有大風木為林，高六七十里，善算者以里計之，雷電常出樹之半。其枝交陰上蔽，不見日月之光。其下平淨掃灑，雨霧不能入焉。樹東有大石室，可容萬人坐。壁上刻有三皇之像，天皇十二頭，地皇十一頭，人皇九頭，皆龍身。亦有膏燭之處。緝石為床，床上有膝痕二三寸，床前有竹簡長二寸，如大篆之文，皆言開闢已來事，人莫能識。言是伏羲畫卦之時有此書，或言蒼頡造書之處。旁有丹石井，非人工所鑿，下及漏泉，水常沸湧。諸仙欲飲之時，以長綆引汲。頻斯國民皆多力發，〈（「發」原作「拳頭」，據明抄本改。）〉不食五穀，月中無影，食桂漿。其人發，引之則長，置則自縮如螺。續此人發以為繩，以及丹井，方冬得升合之水。水中有白蛙，兩翅，常去來井上，徵者食之。至周王子晉臨井而窺，有青雀吐杓，以授子晉，取而飲之，乃有雲起雪飛。子晉以衣袖搗雪，則雲霽雪止。白蛙化為白雁，入雲搖搖遂滅。此則頻斯人所記，蓋其人年不可測也。使圖其山川地勢瑰異之屬，以示張華。華云：「此神異之國，難可驗信。」使車馬珍服，送之出關。〈（出《拾遺錄》）〉

Nell'anno in cui l'imperatore Wei Caohuan era re di Chenliu, gente del regno di Pinsi venne in visita a corte. Essi indossavano giade di ogni colore, che somigliavano alle odierne armature. Non si cibavano delle pietanze delle pianure centrali, portavano con loro fiasche d'oro al cui interno vi era un nettare degli immortali, come olio denso, ne bastava un sorso per vivere fino a mille anni. Nel loro paese vi è una foresta fatta di alberi del vento, alti fino a sessanta o settanta *li*, per misurarne l'altezza le persone utilizzano il *li* [come unità di misura], i fulmini si formano a metà dell'albero. I rami e le foglie si intrecciano creando una coltre la cui ombra oscura ogni cosa, rendendo invisibile la luce del sole e della luna, il suolo sotto gli alberi è pulito, reso splendente da spruzzi d'acqua, mentre la nebbia non riesce a raggiungere ciò che è al di sotto dei rami. Ad est degli alberi vi è una grande casa di pietra al cui interno possono sedersi diecimila persone. Sui suoi muri sono incise le immagini dei tre sovrani, il Sovrano del cielo è raffigurato dodici volte, quello della terra undici e quello dell'uomo nove, tutti con corpo di drago. Vi sono inoltre spazi riservati a torce e candele. Delle pietre connesse insieme formavano un letto, e sul letto ci sono impronte di ginocchia profonde due o tre *cun*⁹¹, davanti al letto ci sono delle listarelle di bambù lunghe due *cun*, i caratteri scritti sopra sembrano essere nello stile del grande sigillo, narrano degli eventi successivi alla creazione del mondo. Nessuno conosce quei caratteri, si dice che risalgono all'epoca di Fuxi, alcuni dicono sia il luogo dove Cangjie abbia inventato i caratteri. Di fianco c'è un pozzo di pietra rossa, non scavato dall'uomo, nel suo recesso più profondo sgorga l'acqua di una sorgente la quale spesso ribolle fino a raggiungere la superficie. Quando gli immortali desiderano bere questa acqua, utilizzano una corda per tirarla su. Le genti del regno di Pinsi si impegnano molto ad arrotolare i capelli e non si nutrono dei cinque cereali. Dove abitano nella luce lunare non c'è l'ombra dell'osmanto, ma loro bevono il liquore ricavato dai suoi fiori. Se tiri i capelli dei nativi sono lunghi, se li lasci si arrotolano come una lumaca. Lasciando andare questi capelli essi diventano una corda, che è possibile usare per raccogliere l'acqua del pozzo. L'inverno l'acqua del pozzo è poca. Nell'acqua vi sono rane bianche dotate di un paio d'ali, che senza sosta scalano il pozzo per poi tornare giù e i passanti spesso se ne nutrono. Quando il principe di Zhou veniva a vedere il pozzo, un passero verde sputò un mestolo dandolo al principe, ed il principe assaggiò l'acqua contenuta nel mestolo.

⁹¹ 寸 *cun*, unità di misura della lunghezza, corrisponde a 3.333 centimetri.

Comparirono delle nubi ed iniziò a nevicare, ma il principe brandendo la manica verso la neve, fece sì che le nubi si ritraessero e la neve si fermasse. La rana bianca divenne un'oca bianca, cominciò a volare tra le nubi, fino a che non si vide più. Tutto questo è una testimonianza della gente di Pinsi. Si possono fare solo congetture sull'età degli abitanti di quel paese. Queste genti hanno ritratto le terre i monti ed i torrenti e le cose preziose e bizzarre della loro terra e le mostrarono a Zhang Hua, Zhang Hua disse: “Questo è un paese bizzarro e magico, a vederlo non si crede ai propri occhi”. Con carri ed abiti preziosi queste genti furono accompagnato oltre il passo di Hangu.

吳明國 Il Regno Wuming (J. 480.3955)

貞元八年，吳明國貢常燃鼎鸞蜂蠻。云，其國去東海數萬里，經揖婁沃沮等國。其土宜五穀，多珍玉，禮樂仁義，無剽劫，人壽二百歲。俗尚神仙術，一歲之內，乘雲駕鶴者，往往有之。常望黃氣如車蓋，知中國土德王，遂願貢奉。常燃鼎，量容三斗，光潔似玉，其色紫，每修飲饌，不熾火而俄頃自熟，香潔異於常等。久而食之，令人返老為少，百疾不生也。鸞蜂蜜，雲其蜂之聲，有如鸞鳳，而身被五彩。大者可重十餘斤，為窠於深巖峻嶺間，大者佔地二三畝。國人彩其蜜，不逾三二合，如過度，即有風雷之異。若螫人生瘡，以石上菖蒲根傅之，即愈。其色碧，貯之於白玉碗，表裡瑩徹，如碧琉璃。久食令人長壽，顏如童子，發白者應時而黑。逮及沉痾眇跛，無不療焉。〈（出《杜陽雜編》）〉⁹²

Nell'ottavo anno del periodo Zhenyuan dell'imperatore Dezong, il regno Wuming offriva in dono distillati e miele pregiato. L'emissario dice che il regno dista diverse migliaia di *li*⁹³ dal mar cinese dell'est, passando attraverso Yilou, Woju ed altri Paesi. La terra di quei luoghi è adatta per coltivare i cinque cereali, hanno molti gioielli di giada, fanno attenzione all'etichetta, amano la musica, sono amabili con le persone, non avvengono furti e le persone arrivano a vivere anche duecento anni. Rispettano i costumi degli immortali Taoisti, a metà anno succede spesso che cavalchino le nuvole, volino su una gru e diventino immortali. Spesso in lontananza riescono a

⁹² Su E 蘇鶚 (nono secolo), *Duyang zhibian* 杜陽雜編, “Miscellanea di Duyang”, in: *Congshu jicheng chubian* 叢書集成初編, “Prima edizione delle raccolte di opere collettanee”, Shanghai: Shangwu Yinshuguan, 1935-1937, vol. 2835.

⁹³ 里 Unità di misura di lunghezza, corrisponde a 0.5 km.

vedere le nubi gialle⁹⁴ che fanno da tetto, sanno che la Cina usa la virtù per regnare sulle sue terre, e dunque desiderano che gli si renda omaggio in quanto tale sovrano. Spesso i distillati contengono tre *dou*⁹⁵, sono così limpidi da sembrare giada e sono viola. Ogni volta che lo usano per preparare cibi e bevande, non utilizzano il fuoco ma il cibo si cucina da solo [immerso nella bevanda alcolica]. È fragrante e limpida e non ha nulla a che fare con il metodo con cui si fa solitamente. Se si prendono a lungo questi pasti possono far ringiovanire gli anziani, non ci si ammala. Si dice che il *luan* dal miele prezioso⁹⁶ abbia una voce simile a quella della fenice, ma il suo corpo ha più colori. Può essere così grande che può arrivare a pesare decine di *jin*⁹⁷, fa il nido su scogliere isolate o sui picchi delle catene montuose. Il nido è così grande che arriva a coprire un'area di due o tre *mu*⁹⁸. La gente di quel paese ne ricava il miele, ma non si possono superare due o tre *ge*⁹⁹, se si eccede, può scatenarsi una situazione anomala con forte vento e tuoni. Quando questa specie di ape punge, si forma una ferita dolorante, si può solo applicare la radice di calamo aromatico con una pietra. Il colore di questo miele è verde, è contenuto in ciotole di giada bianca, la superficie ed il suo interno sono brillanti e trasparenti, sembra uno smalto verde. Può essere usato come medicina per allungare la vita, il volto diventa come quello di un bambino. Se si mangia quel miele, i capelli che incanutiscono diventano neri, per questo è un farmaco molto importante, può curare anche la cecità o lo zoppicare.

女蠻國 Numan Guo – il Regno delle donne selvagge (J. 480.3955-6)

大中初，女蠻國貢雙龍犀，有二龍，鱗鬣爪角悉備。明霞錦，云鍊水香麻以為色，光輝映曜，芬馥著人，五色相間，而美於中華錦。其國人危髻金冠，頭絡被體，故謂之菩薩蠻。當時倡優，遂製《菩薩蠻》曲，文士亦往往聲其詞。更女王國貢龍油綾魚油錦，文彩多異，入水不濡，云有龍油魚油也。優者更作《女王國》曲，音調宛暢，傳於樂部矣。出《杜陽雜編》

All'inizio dell'era Dazhong dell'imperatore Xuanzong dei Tang, il regno Numan offriva coppie di tazze drago-rinoceronte. Erano decorate con due draghi, squame, criniere, artigli e corna di drago. Avevano anche del bellissimo broccato, di quel tipo

⁹⁴ Riferimento alla simbologia dell'immaginario Taoista.

⁹⁵ Unità di misura per il grano

⁹⁶ Luanfengmi, miele di luan (uccello delle leggende simile alla fenice). Un miele prezioso.

⁹⁷ Unità di misura di peso

⁹⁸ Unità di misura dell'area 1/15 di ettaro.

⁹⁹ Unità di misura del volume, usato per il grano.

così puro che si dice sia stato raffinato nell'acqua, questi tessuto è così splendido che riflette, e dall'odore così forte che resta sul corpo, un ottimo intreccio di colori, migliore di quello cinese. La gente di quel paese si acconcia i capelli legandoli sopra la testa, indossano cappelli adornati con oro e file di gioielli sul corpo, dunque vengono chiamati i barbari Bodhisattva. In quella occasione i musicisti composero la canzone "Bodhisattva", anche secondo i letterati "Bodhisattva" era ben composta. Anche la regina presentò in dono oggetti con olio di drago e di pesce, con figure multicolore e caratteristiche inusuali, messo nell'acqua non si bagnava, dicono che la ragione sia perché vi era stato versato sopra l'olio di drago e di pesce. Allora i musicisti composero anche "La regina", dal tono dolce e scorrevole, in seguito la passarono anche alle orchestre del Paese.

都播Dubo¹⁰⁰ (J. 480.3956)

都播國，鐵勒之別種也，分為三部，自相統攝。其俗結草為廬，無牛羊，不知耕稼。多百合取以為糧。衣貂鹿之皮，貧者亦緝鳥羽為服。國無刑罰，偷盜者倍徵其贓。出《神異錄》

Il regno Dubo è una parte del popolo "Tiele". Si dividono in tre aree e si controllano a vicenda. Usano lana grezza per le loro abitazioni, non allevano bestiame, né conoscono la coltivazione. Il loro regno è pieno di gigli e li usano al posto del grano. Indossano pelli di cervo e faina, i poveri usano anche piume di uccello per vestirsi. È un regno senza punizioni dove i ladri raddoppiano le loro ricchezze.

骨利 Guli¹⁰¹ (J. 480.3956)

骨利國居回紇北方，瀚海之北。勝兵四千。地出名馬。晝長夜短，天色正曛，煮一羊胛才熟，東方已曙，蓋近日入之所也。〈（出《神異錄》）〉

Il regno Guli si trova a nord di quello Huihe (Uiguri), a nord del grande deserto. Hanno quattromila eccellenti soldati, allevano ancora eccellenti cavalli. Il giorno diventa in fretta notte e quando il sole cala fanno bollire una spalla di pecora, appena è cotta si vede il sole alzarsi ad est, quando qui invece la luce sta calando.

突厥 Tujue (turchi) (J. 480.3956)

¹⁰⁰ Altro nome per l'etnia Uigura, qui Huihe.

¹⁰¹ Nome di luogo mitologico nei pressi del lago Baikal

突厥事祆神，無祠廟，刻氈為形，盛於毛袋，行動之處，以脂蘇塗，或繫之竿上，四時祀之。堅昆部落，非狼種。其先所生之窟，在曲漫山北，自謂上代有神，與牝牛交於此窟。其人發黃目綠，赤髭髯。其髭髯俱黑者，漢將李陵及兵眾之後也。西屠，俗染齒令黑。〈（出《酉陽雜俎》）〉

I Tujue venerano il dio del fuoco, non hanno un tempio dove fare sacrifici, incidono sulle coperte di pelli l'immagine della divinità, la portano in una borsa di pelo o attaccata ad un bastone, offrono sacrifici in ogni stagione. La tribù Jiankun non discende dai lupi, i loro antenati sono nati in una caverna, a nord dei monti Quman. Loro stessi raccontano che in antichità avevano rapporti con le vacche. I loro capelli sono gialli, gli occhi verdi, hanno barbe rosse. Tutte le barbe sono nere nella dinastia Han, dal generale Li Ling¹⁰² e i suoi soldati in poi.

突厥 Tujue (turchi) (J. 480.3956) B

突厥之先曰射摩。舍利海有〈（「有」原作「神」，據明抄本改。）〉神，在阿史得蜜西。射摩有神異，海神女每日暮，以白鹿迎射摩入海，至明送出，經數十年。後部落將大獵，至夜中，海神謂射摩曰：「明日獵時，爾上代所生之窟，當有金角白鹿出。爾若射中此鹿，畢形與吾來往；或射不中，即緣絕矣。」至明入圍，果所生窟中，有白鹿金角起。射摩遣其左右固其圍，將跳出圍，遂殺之。射摩怒，遂手斬阿呪首領，仍誓之曰：「自此之後，須以〈（「以」字原缺，據明抄本補。）〉人祭天。〈（明抄本「天」作「轟」。）〉常取阿呪。」〈（明抄本「常取阿呪」四字作「如阿呪例。」）〉即取部落子孫斬之以祭也。至今突厥以人祭轟，〈（「轟」字原缺，據明抄本補。）〉部落用之。射摩既斬阿呪，至暮還。海神女執射摩曰：「爾手斬人，血氣腥穢，因緣絕矣！」〈（出《酉陽雜俎》）〉

Gli antenati dei Tujue si chiamano Shemo. La loro divinità si trova nel mare Lihai, questo mare si trova ad est di Ashedemi. Gli Shemo hanno divinità dalle capacità peculiari. Ogni sera la figlia della divinità del mare con un cervo bianco invitava gli Shemo ad entrare nel mare, congedandoli al mattino. Questo andò avanti per decine di anni. Successivamente, quando le tribù si preparavano ad andare a caccia, a notte inoltrata, la figlia della divinità del mare disse agli Shemo: “Domani quando andrete

¹⁰² Generale della dinastia Han che fu sconfitto dagli Xiongnu nel 104 a.C.

a caccia, dalla grotta da cui nacquero i vostri antenati uscirà un cervo dalle corna d'oro. Se colpirete [voi stessi] questo cervo, da oggi in avanti continueremo ad incontrarci; se non lo colpirete la nostra unione predestinata terminerà". Il giorno dopo andarono a caccia in un terreno recintato, e in effetti dalla caverna da cui erano nati i loro antenati apparve un cervo dalle corna d'oro. Gli Shemo fecero rafforzare il recinto dai loro sottoposti, che quando il cervo stava per saltare per superarlo lo uccisero. Gli Shemo infuriati immediatamente tagliarono la testa al capo della tribù A'er e al contempo fecero un voto: "Da oggi in poi si dovranno fare sacrifici umani prendendo le vittime dalla tribù degli A'er" quindi continuarono a prendere figli e nipoti degli A'er per fare sacrifici umani. Fino a oggi i Tujue fanno sacrifici umani usando gli uomini delle tribù. Gli Shemo, a sera, dopo aver decapitato il capo degli A'er ritornarono. La divinità del mare disse loro: "Con le vostre mani avete decapitato una persona, si sente il tanfo del sangue. La nostra relazione si interrompe!"

吐蕃 Tubo (Tibetani) (J. 480.3957)

唐貞元中，王師大破吐蕃於青海。臨陣，殺吐蕃大兵馬使乞藏遮，遮及諸者。或云，是尚結贊男女。吐蕃乃收尸歸國。有百餘人，行哭隨尸，威儀絕異。使一人立尸旁代語，使一人問，"瘡痛乎？"代語者曰"痛。"即膏藥塗之。又問曰："食乎？"代者曰："食。"即為具食。又問曰："衣乎？"代者曰："衣。"即命裘衣之。又問："歸乎？"代者曰："歸。"即具輿馬，載尸而去。譯語者傳也。若此異禮，必其國之貴臣也。出咸通錄

Nell'epoca Zhenyuan della dinastia Tang, nel Qinghai le armate Tang avevano sconfitto l'esercito Tibetano. Sul campo di battaglia uccisero il generale Qizanzhu. Qualcuno disse che Zhu e gli altri deceduti erano il seguito di Shangjiezan. Così i tibetani si caricarono i loro morti e tornarono nel loro Paese. Un centinaio di persone se ne andavano piangendo seguendo le salme. La loro maestosità era veramente particolare. Mettevano un uomo di fianco alla salma perché parlasse al suo posto e un altro uomo chiedeva: "Ti fanno male le ferite?" e l'altro: "Fanno male." Dopo di ciò medicavano la ferita del cadavere. Gli chiedevano ancora: "Hai mangiato?" Il sostituto rispondeva: "Ho fame." Allora gli davano del cibo. Ancora chiedevano: "Hai vestiti da indossare?" Il sostituto rispondeva: "Vestitemi." E subito ordinavano a qualcuno di vestirlo. A seguire chiedevano: "Vuoi tornare?" e il sostituto

rispondeva: “Voglio tornare.” Subito dopo preparavano carro e cavalli e il cadavere veniva caricato sul carro per partire. Questi fatti sono stati tradotti e quindi trasmessi. Sembra che questa peculiare cerimonia fosse usata per gli ufficiali di alto rango nel regno Tibetano.

西北荒 Terre desolate del nord-ovest (J. 480.3958)

西北荒中，有玉饋之酒，酒泉注焉。廣一丈，深三丈，酒美如肉，清澄如鏡。有玉樽玉籩，取一樽，復生焉，與天同休，無干時。石邊有脯焉，味如獐脯。飲此酒，人不生死。此井間人，與天同生，雖男女不夫婦，故言不生死。
〈（出《神異記》）〉

Nelle remote terre del Nord-ovest, c'è il vino Yukui¹⁰³, che sgorga da una sorgente. La fonte del vino è lunga un *zhang*, profonda tre *zhang*. Il vino ha un sapore delizioso come la carne, è limpido e trasparente come uno specchio. Ci sono tazze e ciotole di giada. Quando si prende una tazza ne nasce una dalla fonte. Ha l'età del Cielo e non si prosciuga mai. Vicino alla roccia c'è della carne essiccata. Il suo sapore è quello del capriolo d'acqua. Bevendo questo vino l'uomo non nasce né muore. Le persone intorno alla fonte sono coeve al Cielo e sebbene ci siano uomini e donne, non posso avere rapporti, per questo si dice che né nascono né muoiono.

鶴民 Hemin (popolo della gru) (J. 480.3958)

西北海戌亥之地，〈（「地」字原缺，據陳校本補。）〉有鶴民國。人長三寸，日行千里，而步疾如飛，每為海鶴所吞。其人亦有君子小人。如君子，性能機巧，每為鶴患。常刻木〈（「木」原作「吐」，據明抄本改。）〉為己狀，或數百，聚於荒野水際，以為小人，吞之而有患。凡百千度，後見真者過去，亦不能食。人多在山澗溪岸之旁，穿穴為國，或三十步五十步為一國，如此不啻千萬。春夏則食路草實，秋冬食草根，值暑則裸形，遇寒則編細草為衣。亦解服氣。〈（出《窮神秘苑》）〉

A Xuhai nel mar del nord ovest, c'è il regno Hemin, le persone sono alte tre *cun*, in un giorno fanno mille miglia, camminano così veloce come volassero, spesso vengono divorati dalle gru. Anche tra loro ci sono saggi e persone da poco. Se sono dei saggi, sono per natura intelligenti, pragmatici e ingegnosi, dato che molto spesso

si devono guardare dalla minaccia delle gru, intagliano la loro immagine in ciocchi di legno, fino a farne centinaia, e le posizionano all'aperto vicino al mare. Così le gru credono siano gli Hemin e li divorano, morendo poi strozzate dal ciocco di legno; così riescono ad ingannare spesso le gru. Così quando le gru incontreranno ancora gli Hemin non tenteranno di divorarli. La maggioranza degli Hemin vive vicino la riva di un fiume di montagna, scavano per costruire le città; una città va dai trenta ai cinquanta *bu*¹⁰⁴, questa città sembra non avere fine. A primavera e in estate mangiano i semi dell'erba che cresce per terra, in autunno e in inverno le sue radici. In estate si spogliano, quando arriva l'inverno indossano piccoli indumenti di lana, hanno capito come tenersi in salute praticando l'asceti ed esercizi di meditazione.

又 鶴民 Hemin (popolo della gru) (J. 480.3958-9)

一說，四海之外，有鵠國焉。男女皆長七寸，為人自然有禮，好經諭跪拜。其人皆壽三百歲，行千里，百物不敢犯之。雖畏海鶴，陳章與齊桓公言，鵠遇吞之，亦壽三百歲。此人鵠中不死，而鵠亦一舉千里。陳章與齊桓公所言小人也。〈（出《神異錄》）〉

Si dice ancora che: oltre i quattro mari (oltre il mondo conosciuto) c'è il regno dei Que (gazza), gli uomini e le donne sono tutti alti sette *cun*, sono molto educati ed hanno un bel portamento, amano i classici, sanno inginocchiarsi e seguire i riti, queste persone vivono tutte trecento anni, possono camminare per migliaia di *li*, le cose del mondo mortale non li toccano. Sebbene temano le gru di mare, come dicono anche Chen Zhang e il duca Huan di Qi, se un cigno li divora e finiscono nella loro pancia, possono comunque vivere trecento anni, le persone che vengono divorate non muoiono, ma così anche il cigno può volare per migliaia di miglia. Quello che Chen Zhang e il duca Huan di Qi hanno detto vale per le persone vili.

契丹Qidan¹⁰⁵ (J. 480.3959)

盧文進，幽州人也，至南，封范陽王。嘗云，陷契丹中，屢又絕塞射獵，以給軍食。正晝方獵，忽天色晦黑，眾星粲然。眾皆懼，捕得蕃人問之。至所謂筮卻日也，此地以為常，尋當復矣。頃之乃明，日猶午也。又云，常於無定河，

¹⁰³ Bevanda leggendaria degli immortali taoisti.

¹⁰⁴ Unità di lunghezza, corrisponde a cinque *chi*.

¹⁰⁵ Popolazione originaria della Mongolia interna.

見人胸〈（「胸」原作「腦」，據明抄本改）〉骨一條，大如柱，長可七尺云。〈（出《稽神錄》）〉

Lu Wenjian è un uomo di Youzhou, arrivato al sud, fu nominato re di Fanyang. Lui racconta di essere finito in mano ai Qidan, questi lo hanno inviato spesso a cacciare presso la fortezza di frontiera estremamente lontana, in modo che potesse provvedere al cibo per i soldati. Un giorno mentre il re stava cacciando, il cielo si oscurò improvvisamente, le stelle brillavano in cielo, tutti erano terribilmente spaventati. Fermò uno straniero e lo interrogò al riguardo, gli rispose: “questa è una eclissi solare, così la chiamano i Qidan, annulla il giorno, è comune qui, dopo un po’ torna alla normalità.” Poco dopo la luce tornò, il sole era ancora alto in cielo. Lu Wenjian dice anche che sul fiume Wuding, ha visto lo sterno di un uomo, dalla forma rozza come una colonna, alto circa sette *chi*.

沃沮 Woju (J. 480.3959)

毋丘儉遣王傾追高麗王官，〈（明抄本無「官」字，按《博物志》「官」作「宮」）〉盡沃沮東東界。問其耆老，海東有人不。耆老言。國人嘗乘船捕魚，遭風，見吹數十日，東得一島。上有人，言語不相曉。其俗嘗以七月，取童女沉海。又言有一國，亦在海中，純女無男。

又說，得一布衣，從海中浮出，其身如中人衣，其兩袖長二丈。〈（「丈」原作「尺」，據明抄本改。）〉又得一破船，隨浪出，在海岸邊。有一人，項中復有面，生得〈（「得」原作「的」，據明抄本改。）〉之，與語不相通，不食而死。其地皆在沃沮東大海中。〈（出《博物志》）〉

Wu Qiuqian inviò Wang Qin ad inseguire un ufficiale coreano, lo inseguì fino alla frontiera orientale di Woju¹⁰⁶ e si fermò. Chiese ad un vecchio: “ad est del mare ci sono popoli?” e il vecchio: “le persone dalla terra ferma prendevano le barche per andare a pescare, in mare incontravano forti venti che li spingevano lontano per diversi giorni, trovarono un’isola a Est. Sull’isola ci sono persone, ma non si capisce come parlano. Hanno dei costumi in quel posto, devi restare sette mesi con una vergine prima di tornare in mare.” Disse che c’era anche un’altra isola, anch’essa in mezzo al mare, vi abitano solo donne, non ci sono uomini. Ci sono persone che hanno visto vestiti di cotone venire a galla dal mare, sembrano i vestiti dei cinesi, ma

¹⁰⁶ Oggi Xibei, nord-ovest della Cina.

le maniche hanno misure diverse. Alcuni hanno visto un relitto emergere tra le onde, attraccare lungo la costa. Sulla nave c'era un solo uomo, sul collo aveva una faccia, era stato catturato, parlarono con lui ma era incomprensibile. Non mangiava niente, presto sarebbe morto. Questi luoghi si trovano in mezzo al mare ad est di Woju.

焦僥 Jiao Yao, I nani (J. 480.3959)

李章武有人臘三寸餘，頭髀肋成就，眉目分明，言是焦僥國人。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Li Zhangwu ha una mummia alta tre pollici. La testa, le cosce ed il petto sono intatti, anche le sopracciglia e gli occhi si distinguono chiaramente, si dice che quello fosse un uomo del regno di Jiao Yao.

太平廣記卷四百八十一 Capitolo 481

新羅 Silla (J. 481.3960-2)

新羅國，東南與日本鄰，東與長人國接。長人身三丈，鋸牙鉤爪，不火食，逐禽獸而食之，時亦食人。裸其軀，黑毛覆之。其境限以連山數千里，中有山峽，固以鐵門，謂之鐵關。常使弓弩數千守之，由是不過。〈（出《紀聞》）〉

又新羅國有第一貴〈（明抄本「貴」作「國」）〉族金哥，其遠祖名旁筵，有弟一人，甚有家財。其兄旁筵，因分居，乞衣食。國人有與其隙地一畝，乃求蠶穀種於弟，弟蒸而與之，旁筵不知也。至蠶時，止一生焉，日長寸餘，居旬大如牛，食數樹葉不足。其弟知之，伺〈（「寸餘居旬大如牛食數樹葉不足其弟知之伺」十八字原空缺，據黃本補）〉間，殺其蠶。經日，四方百里內蠶，悉飛集其家。國人謂之巨蠶，意其蠶之王也。四鄰共縲之，不供。谷唯一莖植焉，其穗長尺餘。旁筵常守之。忽為鳥所折，銜去。旁筵逐之，上山五六里，鳥入一石罅，日沒徑黑，旁筵因止石側。至夜半月明，見群小兒，赤衣共戲。一小兒曰：「汝要何物？」一曰：「要酒。」小兒出一金錐子，擊石，酒及樽悉具。一曰：「要食」，又擊之，餅餌羹炙，羅於石上。良久，飲食而去〈（「去」原作「久」，據明抄本改）〉，以金錐插於石罅。旁筵大喜，取其錐而還，所欲隨擊而辦，因是富侔國力，常以珠璣贍其弟，弟云：

「我或如兄得金錐也。」旁筮知其愚，諭之不及，乃如其言。弟蠶之，止得一金如常者。穀種之，復一莖植焉，將熟，亦為鳥所銜。其弟大悅，隨之入山，至鳥入處，遇群鬼。怒曰，「是竊餘錐者。」乃執之。謂曰：「爾欲為我築糖三版乎？爾欲鼻長一丈乎？」其弟請築糖三版，三日，饑困不成，求哀於鬼。鬼乃拔其鼻，鼻如象而歸。國人怪而聚觀之，慚恚而卒。其後子孫戲錐求狼糞，因雷震，錐失所在。〈（出《酉陽雜俎》）〉

又登州賈者馬行餘轉海，擬取崑山路適桐廬，時遇西風，而吹到新羅國。新羅國君聞行餘中國而至，接以賓禮。乃曰：「吾雖夷狄之邦，歲有習儒者，舉於天闕。登第榮歸，吾必祿之甚厚。乃知孔子之道，被於華夏乎。」因與行餘論及經籍，行餘避位曰：「庸陋賈豎，長養雖在中華，但聞土地所宜，不讀詩書之義。熟詩書，明禮義者，其唯士大夫乎！非小人之事也。」乃辭之。新羅君訝曰：「吾以中國之人，盡聞典教。不謂尚有無知之俗歟！」行餘還至鄉井，自慚以貪吝衣食，愚昧不知學道，為夷狄所嗤，況哲英乎。〈（出《雲溪友議》）〉

又天寶初，使贊善大夫魏曜使新羅，策立幼主。曜年老，深憚之。有客曾到新羅，因訪其行路。客曰：永徽中，新羅日本皆通好，遣使兼報之。使人既達新羅，將赴日本國，海中遇風，波濤大起，數十日不止。隨波漂流，不知所屆，忽風止波靜，至海岸邊。日方欲暮，時同志數船，乃維舟登岸，約百有餘人。岸高二三十丈，望見屋宇，爭往趨之。有長人出，長二丈，身具衣服，言語不通。見唐人至，大喜，於是遮擁令入宅中，以石填門，而皆出去。俄有種類百餘，相隨而到，乃簡閱唐人膚體肥充者，得五十餘人，盡烹之，相與食啖。兼出醇酒，同為宴樂，夜深皆醉。諸人因得至諸院，後院有婦人三十人，皆前後風漂，為所虜者。自言男子盡被食之，唯留婦人，使造衣服。汝等今乘其醉，何為不去。吾請道焉，眾悅。婦人出其練縷數百匹負之，然後取刀，盡斷醉者首。乃行至海岸，岸高，昏黑不可下。皆以帛係身，自縊而下，諸人更相縊下，至水濱，皆得入船。及天曙船發，聞山頭叫聲，顧來處，已有千餘矣。絡繹下山，須臾至岸，既不及船，號吼振騰。使者及婦人並得還。〈（出《紀聞》）〉

又近有海客往新羅，次至一島上，滿地悉是黑漆匙箸。其處多大木，客仰窺匙箸，乃木之花與須也，因拾百餘雙還。用之，肥不能使，偶取攪茶，隨

攪隨消焉。〈（出《酉陽雜俎》）〉

又六軍使西門思恭，常銜命使於新羅。風水不便，累月漂泛於滄溟，罔知邊際。忽南抵一岸，亦有田疇物景，遂登陸四望。俄有一大人，身長五六丈，衣裾差異，聲如震雷，下顧西門，有如驚歎。於時以五指撮而提行百餘里，入一巖洞間，見其長幼群聚，遞相呼集，競來看玩。言語莫能辨，皆有歡喜之容，如獲異物。遂掘一坑而置之，亦來看守之。信宿之後，遂攀緣躍出其坑，徑尋舊路而竄。才跳入船，大人已逐而及之矣，便以巨手攀其船舷，於是揮劍，斷下三指，指粗於今槌帛棒。大人失指而退，遂解纜。舟中水盡糧竭，經月無食，以身上衣服，齧而啖之。後得達北岸，遂進其三指，漆而藏於內庫。洎拜主軍，寧以金玉遺人，平生不以飲饌食客，為省其絕糧之難也。〈（出《玉堂閒話》）〉

Il regno di Silla a sud-est è vicino al regno del Giappone, ad est è collegato al regno “delle persone alte”. Il corpo delle “persone alte” è lungo tre *zhang*, i loro denti sembrano seghe. Le unghie sembrano uncini, non usano il fuoco per cucinare, catturano bestie ed uccelli e li mangiano crudi. Vanno in giro nudi, hanno una coltre di peli neri sul viso. Il loro territorio è circondato per miglia da catene montuose. Al confine c'è un passaggio. Usano porte di ferro per sbarrarlo, lo chiamano cancello di ferro, spesso mettono guardie armate di balestra a difenderlo, per questo non è possibile attraversarlo.

Ancora: il regno di Silla ha un nobile di nome Jinge. Uno dei suoi antenati si chiama Pang Shi. Pang Shi ha dei fratelli minori, hanno molte proprietà di famiglia, suo fratello maggiore vive separatamente e per questo ha delle difficoltà a sopravvivere, è costretto a mendicare cibo e vestiti. Dei concittadini hanno regalato del terreno a Pang Shi, Pang Shi dà al fratello grano e bachi da seta, il fratello li cucina e li ridà a Pang Shi senza che lui se ne accorga. Al momento per i bachi di schiudersi, se ne schiude uno solo. Questo baco cresce ogni giorno più di uno *cun*, passati dieci giorni è grande come un bue, le foglie di gelso non bastano mai a sfamarlo. Il fratello dopo averlo saputo, aspettò l'occasione giusta e uccise il baco. Il giorno dopo, da tutte le direzioni arrivarono uccelli sulla casa di Pang Shi atterrando entro cento *li* dal baco da seta. Le persone del regno dicevano che ad aver ucciso il baco fosse stato un baco ancor più grande. Ipotizzarono che fosse il re dei bachi. Pang Shi con l'aiuto dei

vicini cercò il filo di seta ma non trovarono niente. Il miglio di Pang Shi era cresciuto di un solo *ke*. Ma le spighe sono alte più di un *chi*, Pang Shi lo guardava tutti i giorni. Un giorno all'improvviso un uccello spezzò il miglio, portando via le spighe in bocca. Pang Shi lo inseguì, fino in cima al monte. Sul monte lo seguì per altri cinque o sei li, a quel punto l'uccello volò in una insenatura della roccia. Il sole tramontò, per strada era molto buio, Pang Shi si fermò proprio sul fianco dell'insenatura nella roccia. A mezzanotte, la luce della luna splendeva, Pang Shi vide un gruppo di bambini. Indossavano vestiti rossi e giocavano assieme. Un bambino disse: "che cosa vuoi?" e un altro: "vuole del vino." Quest'ultimo prese un punteruolo d'oro, colpì la pietra, e ne uscirono vino e tazze. Un altro bambino disse che voleva cibo, batté ancora sulla pietra e pane, dolci, zuppa e carne arrostita uscirono e si sistemarono sulla pietra. Trascorso del tempo i bambini finirono di bere e mangiare e se ne andarono, lasciando il punteruolo d'oro inserito nella fessura della roccia. Pang Shi era incredibilmente felice, lo prese e tornò a casa. Pang Shi desiderava molte cose, adesso gli bastava battere con il punteruolo d'oro e sarebbero arrivate tutte immediatamente. Grazie al punteruolo d'oro la ricchezza di Pang Shi ora era paragonabile a quella del paese, così regalava spesso perle al fratello minore. Il fratello minore gli disse: "Anche io voglio un punteruolo d'oro come il fratello maggiore." Il fratello di Pang Shi era molto contento, seguì l'uccello all'interno della montagna. Arrivò nella fessura dove entrava l'uccello, incontrò un gruppo di fantasmi. I fantasmi arrabbiati dissero: "Questo è l'uomo che ha rubato il punteruolo." Lo inseguirono e gli dissero: "Vuoi costruire per noi un muro alto ventiquattro *chi*, o vuoi che il naso ti cresca di un *zhang*?" Il fratello di Pang Shi chiese di costruire il muro di ventiquattro *chi*. Passarono tre giorni, senza poter mangiare, non costruì il muro e chiese ai fantasmi di aver pietà. I fantasmi gli allungarono il naso. Il fratello minore di Pang Shi tornò a casa con il naso tirato, lungo come quello di un elefante. Le persone pensano sia strano, si riuniscono per osservarlo. Lui imbarazzato si arrabbia. Cade morto. Da allora in avanti i discendenti di Pang Shi ci scherzano, utilizzare il punteruolo d'oro per avere sterco di lupo, così con il rimbombo del tuono si perde il punteruolo, non si sa dove sia finito.

C'è un'altra leggenda. Racconta di un mercante, Ma Xingyu di Dengzhou che in viaggio su una nave, aveva pianificato di passare Kunshan per arrivare a Tonglu, ma incontrò il vento dell'ovest, che lo spinse verso il regno di Silla. Il sovrano del regno di Silla venne a sapere che Ma Xingyu veniva dalla Cina, allora seguì l'etichetta per

gli ospiti e lo ricevette, e disse:” “Sebbene noi siamo un regno di barbari, inviamo ogni anno persone a studiare gli insegnamenti di Confucio, tra di essi alcuni sono stati raccomandati presso la corte cinese, onorati di aver superato l’esame da funzionario tornano qui. Dopo essere tornati in patria, io stesso do loro un ricco stipendio da funzionari. Tu conosci la dottrina confuciana, comprende tutta la Cina?” E così discusse con Xingyu dei classici. Ma Xingyu lasciando il suo posto rispose: “Io sono un semplice commerciante, sebbene i grandi studiosi siano in Cina, ho sentito che qui il terreno è fertile per queste cose, ma non capite i principi dei classici confuciani. Avete familiarità con i classici, ne capite la giustizia, forse avete solo quei funzionari, ma noi siamo dei completi ignoranti.” Così prese commiato dal sovrano. Il sovrano di Silla sorpreso disse: “Io credevo che tutti i cinesi ricevessero gli insegnamenti dei classici, non mi aspettavo che ci fosse ancora qualcuno che non li conoscesse.” Ma Xingyu tornò al suo villaggio natio, poiché prima doveva procurarsi vestiti e cibo, era ignorante non conosceva i classici e non si aspettava di venir deriso da dei barbari. Ci sono anche mercanti così, meno intelligenti che però hanno queste capacità?

In un’altra leggenda. All’inizio dell’era Tianbao¹⁰⁷ della dinastia Tang, l’ufficiale Wei Yao fu inviato in missione diplomatica presso il regno di Silla, dal giovane principe ereditario che copriva la carica di reggente. Wei Yao era avanti con gli anni, e temeva molto per questa faccenda. C’era un visitatore che era appena arrivato a Silla, così andò a trovarlo per comprendere la situazione. Il visitatore disse:” nel mezzo del periodo Yonghui, la dinastia Tang aveva rapporti amichevoli sia con il Giappone che con Silla. Emissari di entrambi i paesi erano stati inviati. L’emissario dopo essere arrivato a Silla era andato in Giappone, non voleva incontrare forti venti in mare aperto, le onde erano enormi, la nave doveva stare in mare ininterrottamente per dieci giorni. Non sapevano neanche dove sarebbero arrivati, poi improvvisamente il vento e le onde si calmarono, la nave arrivò sulla costa. Il sole doveva ancora tramontare, in quel momento alcuni uomini scesero insieme per ormeggiare la nave, poi risalirono la costa, in tutto erano circa un centinaio di uomini. La costa era alta venti o trenta *zhang*, una volta oltrepassata, videro delle case in lontananza, corsero disperatamente. Arrivarono camminando delle persone molto alte, alte due *zhang*, indossavano vestiti, non si capiva come parlassero, vedendo dei cinesi arrivare,

¹⁰⁷ Nome del terzo regno (742 – 756) di Li Longji, imperatore della dinastia Tang passato alla storia con il nome postumo di Xuanzong.

furono molto contenti, si radunò una folla e li invitarono ad entrare nelle case, chiusero la porta con un masso, poi uscirono tutti. Dopo non molto c'erano più di un centinaio di loro, e continuavano ad arrivare, all'inizio cominciarono a selezionare tra i cinesi i più corpulenti, ne scelsero cinquanta, furono tutti cucinati, e poi si riunirono a mangiare. Presero anche del buon vino, si godevano il pasto tra cibo e vino. Nel profondo della notte, i giganti avevano mangiato sino a scoppiare. Così quelli che ancora avevano energie andarono nel proprio giardino. Dietro il giardino c'erano trenta donne, erano tutte arrivate spinte dal vento e poi rapite. Tra di loro dicevano: "Gli uomini sono stati tutti mangiati, hanno lasciato solo le donne, ci fanno cucire vestiti, voi approfittatene adesso che sono ubriachi, perché non ve ne andate? Vi possiamo mostrare la via." A queste parole tutti si rallegrarono. Le donne portarono con loro le centinaia di rotoli di filato, poi presero i coltelli, tagliarono le teste a quei giganti che erano ancora ubriachi. Arrivarono così alla costa, la costa era molto alta, il cielo era nero e non c'era modo di scendere, usarono il filato per legarsi e calarsi giù. Con questo metodo uno dopo l'altro, riuscirono ad arrivare tutti a riva, salirono tutti sulla nave. Aspettarono la luce per salpare. All'improvviso sentirono delle voci urlare dalla cima della montagna, si voltarono a guardare e videro che c'erano un migliaio di giganti che li inseguivano, scesero giù dalla montagna come un fiume, in un attimo erano sulla costa. Videro che non potevano raggiungere la nave, arrabbiati ruggivano come tigri, gridavano e saltavano. L'emissario e le donne alla fine riuscirono a tornare a casa.

C'è un'altra storia, ultimamente c'è una persona che è arrivata navigando a Silla, sulla strada si fermò brevemente su di un'isola, vide solo che era pieno di cucchiari e bacchette nere. In quel posto c'erano molti grandi alberi. L'uomo di mare ammirò quegli alberi e si accorse che in origine quei cucchiari e bacchette erano i fiori e i pistilli dell'albero. Così ne prese un centinaio da portare con sé. Tornato a casa provò ad usarle, non erano comode da usare, poiché erano troppo grezze. Per caso provò a usarle per mescolare l'acqua che bolliva, un po' mescolava con il cucchiaino un po' con le bacchette e queste si sciolsero.

C'è un'altra storia, il Generale della sesta armata Ximen Sigong, ricevette ordine di recarsi presso Silla, a causa dei venti e della corrente per un caso fortuito, per molti mesi vagò alla deriva in mare, senza sapere dove fosse la costa. Un giorno improvvisamente arrivò su di una costa a sud, sembrava ci fossero campi, paesaggi, salì su un monte per vedere intorno a sé. Poco dopo, un uomo molto alto, quasi

cinque o sei *zhang*, indossava una giacca particolare, la sua voce sembrava un tuono, guardava in basso verso Ximen Sigong, sembrava come affascinato. In quel momento prese Ximen Sigong con cinque dita e percorse più di cento li, entrò in una grotta. Vide gli anziani ed i giovani riuniti tutti nello stesso posto, arrivarono tutti chiamati uno ad uno, fecero a gara per ammirare Ximen Sigong. Non si capiva quello che dicevano, ma sembravano tutti molto felici, come fosse arrivata una cosa nuova e bizzarra. Così scavarono una fossa e misero Ximen Sigong al suo interno, c'erano ancora persone a guardare. Passata una sera, Ximen Sigong si arrampicò e saltò fuori dalla buca, cercò la strada per la quale era venuto e scappò via. Ximen Sigong stava saltando sulla barca, quando un gigante lo inseguì fino alla nave, usò una mano per afferrare un lato della barca. In questa situazione disperata, Ximen Sigong sguainò la spada e tagliò tre dita al gigante che tornò indietro. Così Ximen Sigong slegò la barca e salpò. Non aveva neanche un po' di cibo o acqua, si mangiò i propri vestiti, in fine arrivò sulla costa nord. Ximen Sigong offrì le dita in dono agli dei, usò un recipiente laccato per contenerle nel deposito del palazzo imperiale. In seguito, Ximen Sigong fu nominato generale. Da quel momento in poi, ha sempre preferito regalare giada e oro, per tutta la vita non utilizzò mai più cibo per accogliere gli ospiti, per evitare di dover fare a meno dei cereali.

東女國 Regno Dongnü (J. 481.3963)

東女國，西羌別種，俗以女為王。〈（「王」原作「土」，據明抄本改）〉與茂州鄰，有八十餘城。以所居名康延州。中有弱水，南流，用牛皮為船以渡。戶口兵萬人，散山谷，號曰賓就。有女官，號曰高霸，平議國事。在外官僚，並男夫為之，五日一聽政。王侍左右女數百人。王死，國中多斂物，至數萬。更於王族中，求令女二人而立之，大者為大王，小者為小王。大王死，則小王位之，或姑死婦繼。無墓。所居皆重屋，王至九重，國人至六層。其王服青毛裙，平〈（「平」原作「下」，據明抄本改）〉領衫，其袖委地。以文錦為小髻，飾以金耳垂璫。足履素靴。重婦人而輕丈夫，文字同於天竺。以十一月為正，每十月，令巫者齋酒饋，詣山中，散糴麥於空，大咒呼鳥。俄有鳥如雉，飛入巫者之懷，因剖腹視之，有谷，來歲必登。若有霜雪，必有大災。其俗名為鳥卜〈（「鳥卜」原作「鳥上」，據《新唐書》二二一上改）〉。人死則納骨肉金瓶中，和金屑〈（「屑」字原空缺，據明抄本補）〉而埋之。〈（出

《神異記》) >

Il regno Dongnü è una propaggine del clan Xiqiang. Secondo il loro costume sono le donne a fare da sovrano. Il regno Dongnü confina con la nostra regione del Maozhou. All'interno del regno ci sono ottanta città e il luogo dove risiede la regina è chiamato Kangyanzhou. Nel regno ci sono brevi corsi d'acqua, scorrono verso sud, la gente del posto per attraversare i fiumi usa barche fatte di pelle di animale. Sono in dieci mila tra cittadini e soldati che vivono dispersi nelle valli, questi vengono chiamati "Binjiu". Hanno ufficiali donne che vengono chiamate "Gaoba" (egemoni di alto grado), discutono delle questioni importanti del paese. I ruoli non amministrativi vengono ricoperti dagli uomini e le udienze a corte si tengono una volta ogni cinque giorni. ascolta le idee degli ufficiali, gestisce le faccende importanti del regno. La regina ha centinaia di funzionari donna al suo servizio. Quando la regina muore, le persone comuni devono donare denaro e beni, se ne accumulano decine di migliaia. Devono anche selezionare un successore adatto nella famiglia reale. La donna di età più avanzata diviene la regina maggiore, la più giovane delle due diviene regina inferiore. Quando la regina maggiore muore, la regina più giovane ascende al ruolo di regina maggiore, oppure se la suocera muore la nuora eredita la sua posizione. Una volta morta non ha una tomba. Le abitazioni delle persone sono palazzi. Il palazzo reale ha nove piani, le abitazioni delle persone comuni ne hanno sei. La loro regina indossa gonne di lana verde, un collare senza decorazioni, le maniche sono così lunghe che toccano terra, racchiudono i capelli con del broccato intessuto di decorazioni, portano orecchini, ed indossano stivali bianchi. Nel regno le donne hanno una grande importanza, disprezzano gli uomini. Scrivono come si usa in India, per loro l'undicesimo mese è il primo mese, ogni decimo mese ordinano ad uno sciamano di portare vino e cibo su una montagna. Questi disperde del grano tritato nell'aria. A gran voce con le sue preghiere chiama gli uccelli, in un attimo, degli uccelli di montagna simili a fagiani volano dallo sciamano. Egli taglia il ventre degli uccelli per vedere se c'è del grano nel loro stomaco. Se così è allora l'anno a venire sarà un buon anno; se invece è vuoto ci sarà sicuramente un evento disastroso. Loro chiamano questa pratica "Niaobu" (divinazione con gli uccelli). Le persone di questo regno, una volta che qualcuno muore, mettono la sua carne e le sue ossa in una fiasca d'oro, poi la sotterrano.

廩君 Lin Jun (J. 481.3963-4)

李時，字玄休，廩君之後，昔武落鍾離山崩，有石穴，一赤如丹，一黑如漆。有人出於丹穴者，名務相。姓巴〈（「巴」原作「巳」，據《錄異記》改）〉氏；有出於黑穴者，凡四姓：綿氏，樊氏，柏氏，鄭氏。五姓出而爭焉，於是務相以矛刺穴。能著者為廩君，四姓莫著，而務相之劍懸。又以土為船，雕畫之，而浮水中。曰：「若其船浮者為廩君。」務相船又獨浮，於是遂稱廩君。乘其土船，將其徒卒，當夷水而下，至於鹽陽。水神女子止廩君曰：「此魚鹽所有，地又廣大，與君俱生，可無行。」廩君曰：〈（「曰」原作「君」，據明抄本改）〉「我當為君，求廩地，不能止也。」鹽神夜從廩君宿，旦輒去為飛蟲，諸神皆從，其飛蔽日。廩君欲殺之，不可別，又不知天地東西。如此者十日，廩君即以青縷遺鹽神曰：「嬰此即宜之，與汝俱生；不宜，將去汝。」鹽神受而嬰之。廩君至碣石上，望膺有青縷者，跪而射之。中鹽神，鹽神死，群神與俱飛者皆去，天乃開朗。廩君復乘土船，下〈（「下」原作「不」，據《錄異記》改）〉及夷城。石岸曲，泉水亦曲，望之如穴狀。廩君歎曰：「我新從穴中出，今又入此，奈何？」岸即為崩，廣三丈餘，而階階相承。廩君登之，岸上有平石，長五尺，方一丈。廩君休其上，投策計算，皆著石焉。因立城其旁，有而居之。其後種類遂繁。秦並天下，以為黔中郡，薄賦斂之，歲出錢四十萬。巴人以賦為實，因謂之實人焉。〈（出《錄異記》）〉

Li Shi il cui *zi* è Xuanxiu, è un discendente del generale Lin Jun del clan Ba e Nan. Accadde una volta che il monte Zhongli di Wuluo franasse. Si crearono dei pozzi: uno rosso vermiglio, uno nero come pece. Un uomo uscì dal pozzo rosso, si chiamava Wuxiang, di cognome Ba. Altri uscirono dal pozzo di colore nero, avevano quattro cognomi, Mian, Fan, Bai, Zheng. I personaggi dai cinque cognomi diversi iniziarono a litigare, al che Wuxiang prese una lancia e la conficcò nella roccia, disse che chi fosse riuscito a conficcare la lancia nella roccia sarebbe stato signore di Lin. Il risultato fu che Mian, Fan, Bai e Zheng non riuscirono a conficcarla, mentre Wuxiang ci riuscì, ed era salda al punto da poterci appendere una spada. Wuxiang fece delle barche con la creta, intagliò un disegno sul fianco e quindi le mise in acqua proponendo: "Colui la cui barca resterà a galla allora sarà il signore di Lin." Dato che l'unica a galleggiare era quella di Wuxiang, fu nominato signore di Lin. Wuxiang, salendo sulla sua barca portò con sé tutti i suoi e, seguendo la corrente del fiume Yi,

giunse a Yanyang. La figlia del Dio delle acque, fermando Wuxiang, disse: “In questo luogo vi sono sale e pesci, la terra è vasta, io desidero vivere insieme a te, non devi andartene più.” Wuxiang rispose: “Io sono divenuto un sovrano, quindi devo cercare una terra che possa produrre cereali, non posso fermarmi.” La Dea del sale passò la notte con il signore di Lin e al mattino se ne andò trasformandosi in un insetto alato. Tutte le divinità, seguendo la Dea del sale si alzarono in volo oscurando il sole. Il signore di Lin voleva uccidere la Dea del sale, ma non riusciva a distinguerla, non riconosceva la terra e il cielo [per il buio] e ciò andò avanti per dieci giorni. Il signore di Lin allora donò alla Dea del sale un filo di colore blu, dicendo: “Avvolgiti in questo filo, se sarà della tua misura passerò la vita con te, altrimenti me ne andrò.” La Dea del sale lo prese e lo avvolse intorno al proprio corpo. Il signore di Lin, salito su una roccia che portava delle iscrizioni, vedendo quale degli insetti aveva il torso con del filo blu, si inginocchiò e lo mirò con una freccia. Al primo tentativo colpì la Dea del Sale, che morì, mentre il cielo tornò a risplendere. Il signore di Lin salì di nuovo sulla barca e seguì la corrente fino alla città di Yi. Quel luogo aveva rive alte e tortuose, anche l’acqua delle sorgenti scendeva in rivoli tortuosi, da lontano sembrava un grande pozzo. Il signore di Lin sospirando disse: “Sono appena uscito da un pozzo e ora entro in un altro. Cosa posso fare?” Le rive del fiume improvvisamente crollarono e si aprì uno spazio di più di tre *zhang* con una serie di scalinate. Il signore di Lin le salì. Sulla riva vi era una roccia piatta, lunga cinque *chi* della superficie di un *zhang*. Al di sopra di questa il signore di Lin si riposò, fece calcoli e divinazioni e alla fine tutti dissero di fondare una città a lato di quella roccia. Lo fecero e vi abitarono. Da quel momento in poi il popolo del signore di Lin si moltiplicò crescendo di numero. Dopo che la dinastia Qin unificò l’Impero questo territorio entrò a fare parte della prefettura di Qian. Da questa area raccoglieva poche tasse, ogni anno 40.000 pezzi. Il popolo di Ba chiama le tasse “cong”, ed è per questo che il popolo Ba viene chiamato “popolo cong”.

大食國Persiani (J. 481.3964)

大食西南二千里有國，山谷間，樹枝上生花如人首，但不語，人借問，笑而已，頻笑輒落。〈（出《酉陽雜俎》）〉

A duemila *li* a Sud-ovest della Persia vi è un Paese, nelle valli montane crescono sugli alberi dei frutti che sembrano delle teste, tuttavia non parlano. Quando vengono

poste loro delle domande essi si limitano a ridere e cadono dopo aver riso di gusto.

私阿修國 Regno Si'axiu (Ashura) (J. 481.3964)

私阿修國金遼山寺中，有石鼈，眾僧飲食將盡，向石鼈作禮，於是飲食悉具。

〈（出《酉陽雜俎》）〉

Nel tempio sulle montagne Jinliao nel regno Si'axiu, c'è un cocodrillo di pietra. I monaci, una volta che hanno finito cibo e bevande, non devono far altro che rendere omaggio al cocodrillo, e avranno sempre di che bere e mangiare.

俱振提國 Regno Juzhenti (J. 481.3964-5)

俱振提國尚鬼神，城北隔真珠江二十里，有神。春秋之時，國王所須什物金銀器，神廚中自然而出，祠畢亦滅。天後使人驗之，不妄。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Nel regno Juzhenti credono agli spiriti, a nord della città a venti *li* a nord del fiume Zhu jiang, c'è uno spirito. Nel periodo Primavera e autunno i re offrivano in dono utensili in oro e argento, lo spirito poteva apparire di propria volontà e terminato il sacrificio, i doni scomparivano. Wu Zetian fece verificare la questione: era tutto vero.

牂牁 Zhangke (J. 481.3965)

獠在牂牁，其婦人七月生子，死則豎棺埋之。木耳夷，舊牢西，以鹿角為器。其死則屈而燒，而埋其骨。木耳夷人，黑如漆。小寒則焙沙自處，但出其面。

〈（出《酉陽雜俎》）〉

I Liao (Gelo)¹⁰⁸vivono nel Zhangke. Le loro donne partoriscono al settimo mese. Le persone una volta morte, vengono sotterrate verticalmente nelle tombe. Il popolo Mu'er vive nelle prigioni ad ovest, usano corna di cervo per farne utensili. Quando muoiono il loro corpo viene bruciato piegato, dopo averlo bruciato ne seppelliscono le ossa. I Mu'er sono un piccolo popolo. La loro pelle è nera come la pece. Quando fa freddo, usano un fuoco tenue per riscaldare la sabbia, poi entrano con il corpo nella sabbia, tenendo fuori la faccia.

¹⁰⁸ Gruppo etnico presente nel Guizhou

龜茲 Qiuci¹⁰⁹ (J. 481.3965-6)

古龜茲國主阿主兒者，有神異力，能降伏毒蛇龍。時有人買市人金銀寶貨，至夜中，錢並化為炭。境內數百家，皆失金寶。王有男先出家，成阿羅漢果。王問之，羅漢曰：「此龍所為，居北山，其頭若虎，今在某處眠耳。」王乃易衣持劍，默至龍所，見龍臥，將斬之。思曰：「吾斬寐龍，誰知吾有神力。」遂叱龍，龍驚起，化為獅子，王即乘其上。龍怒，作雷聲，騰空，至城北二十里。王謂龍曰：「爾不降，當斷爾頭。」龍懼王神力，人語曰：「勿殺我，我當與王為乘。欲有所向，隨心即至。」王許之，後遂乘龍而行。〈（出《酉陽雜俎》）〉蔥嶺以東，人好淫僻，故龜茲于闐置女市，以收錢。〈（出《十三州志》）〉

龜茲，元日鬥羊馬駝，為戲七日，觀勝負，以占一年羊馬減耗繁息也。婆邏遮，並服狗頭猴面，男女無晝夜歌舞。八月十五日，行像及透索為戲。焉耆，元日二月八日婆摩遮。三日野祀，四月十五日遊林。五月五日彌勒下生。七月七日祀生祖。九月九日麻撒。十月十日，王為厭法，王領家出宮，首領代王焉，一日一夜，處分王事。十月十四日，每日作樂，至歲窮。拔汗那。十二月及元日，王及首領，分為兩朋，各出一人，著甲。眾人執瓦石棒棍，東西互擊，甲人先死即止，以占當年豐儉。〈（出《酉陽雜俎》）〉

L'antico sovrano del regno di Qiuci Azhuer aveva poteri magici, era in grado di sottomettere serpenti e draghi velenosi. Al tempo le persone compravano oggetti d'oro e d'argento che, una volta arrivata la sera, si trasformavano in carbone. Molte famiglie del regno persero le loro ricchezze. Il re aveva un figlio che precedentemente si era fatto monaco, ed era diventato un arhat¹¹⁰. Il re lo interrogò al riguardo e l'arhat disse: "Questa è opera di un drago, questo drago vive sulle montagne a nord, la sua testa sembra quella di una tigre, adesso starà dormendo da qualche parte." Così il re si cambiò d'abito e prese la spada, silenziosamente arrivò dove stava il drago. Il re vedendo il drago disteso sulla pancia, volle ucciderlo subito, ma poi pensò, se uccido un drago che dorme, chi crederà che ho dei poteri magici? Allora graffiò il drago. Il drago si svegliò di soprassalto, e si trasformò in un leone, il re lo cavalcò sul dorso, il drago si infuriò tremendamente, urlò con una voce che sembrava un tuono e volò in cielo atterrando a venti *li* a nord della città. Il re gli disse:

¹⁰⁹ Antico stato nelle regioni dell'ovest (西域, Xiyu), ad oggi Xinjiang 新疆.

“Se non ti vuoi sottomettere ti taglierò la testa.” Il drago temendo il potere del re disse con voce umana: “Non uccidermi, posso portarti ovunque tu desideri andare.” Il re acconsentì e partì in groppa al drago. In un luogo ad est di Congling¹¹¹ alla gente piace andare a letto con molteplici partner, per questo nei regni di Qiuci e Yutian¹¹² non ci sono bordelli e con questo accumulano denaro.

Ogni anno il primo giorno del primo mese nel regno Qiuci si tengono delle gare di combattimento di capre, cavalli e cammelli. Durano sette giorni, vedono chi vince e chi ha perso e così speculano se nell'anno capre e cavalli scarseggeranno o si moltiplicheranno. Quando trascorrono la festa del Poluozhe, le persone mettono una maschera da scimmia sulla faccia dei cani e uomini e donne cantano e ballano giorno e notte. Nel festival di metà autunno portano immagini buddhiste in mano e saltano la corda per divertirsi. Nel regno di Yanqi¹¹³ il primo giorno dell'anno e l'ottavo giorno del secondo mese per trascorrere il Poluozhe, offrono sacrifici nei campi per tre giorni, il quindicesimo giorno del quarto mese vanno nei boschi a divertirsi. Il quinto giorno del quinto mese è la festa della nascita di Maitreya, il settimo giorno del settimo mese offrono sacrifici agli antenati. Il nono giorno del nono mese è la festa Masa. Il decimo giorno del decimo mese il sovrano fa una festa per allontanare gli spiriti. Il sovrano guida la famiglia fuori dal palazzo reale, il capo della tribù sostituisce il sovrano, per un giorno ed una notte e si occupa delle mansioni del re. Dal quattordicesimo giorno del decimo mese, si suona della musica ogni giorno, fino alla fine dell'anno. Alla vigilia del nuovo anno il re e il capo tribù si dividono in due gruppi, di ogni gruppo si sceglie un uomo che indossa l'armatura. Tutti afferrano pietre, rami e mazze e li colpiscono, quando uno dei due cade morto allora si fermano, così si fanno pronostici se il raccolto del nuovo anno sarà ricco o meno.

乾陀國 Regno Qiantuo (J. 481.3966)

乾陀國，昔有王神男多謀，號伽當。討襲諸國，所向悉降。至五天竺國，得上細繼二條，自留一，一與妃。妃因衣其繼謁王。繼當妃乳上，有鬱金香手印跡，王見驚恐，謂妃曰：「爾忽衣此手跡衣服何也？」妃言向王所賜之繼。王怒，問藏臣，藏臣曰：「繼本有是，非臣之咎。」王追商者問之。商言天竺國

¹¹⁰ Sato Buddhista, un uomo che ha abbandonato tutti i suoi desideri terreni e ha raggiunto il nirvana.

¹¹¹ 葱嶺 Antico nome per l'altopiano del Pamir al confine tra Xinjiang e Tajikistan.

¹¹² 于闐 antico nome di un regno nelle regioni dell'ovest. Guarda nota 14.

¹¹³ 焉耆 Yanqi, regione dello Xinjiang.

娑陀婆恨王，有宿願。每年所賦細繼，並重疊積之，手染鬱金，拓於繼上，千萬重手印即透。丈夫衣之，手印當背；婦人衣之，手印當乳。王令左右披之，皆如商者。王因叩劍曰：「吾若不以此劍裁娑陀婆恨王手足，無以寢食。」乃遣使就南天竺，索娑陀婆恨王手足。使至其國，娑陀婆恨王與群臣給報曰：「我國雖有王名娑陀婆恨，元無王也，但以金為王，設於殿上。凡統領教習，皆臣下耳。」王遂起象馬兵，南討其國。國隱其王於地窟中，鑄金人，來迎伽王。伽王知其偽，且自恃神力，因斷金人手足。娑陀婆恨王於窟中，手足悉皆自落。〈（出《酉陽雜俎》）〉

乾陀國者，屍毗王倉庫，為火所燒。其中粳米焦者，於今尚存。服一粒，永不患瘡。〈（出《酉陽雜俎》）眉目分明，言是僬僥國人。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Una volta il regno Qiantuo aveva un re straordinariamente ingegnoso dai mille schemi, Hao Gadang. Inviò attacchi a sorpresa in ogni regno ed ognuno capitolava. Quando arrivò in India¹¹⁴ ottenne due delle migliori vesti colorate, ne tenne una, l'altra la diede alla sua concubina. Così la concubina fece visita al re Gadang indossando quella veste. Il re vedendola indossare la veste si accorse che vi era un'impronta di mano del colore del tulipano all'altezza del seno e fu preso dal panico. Chiese alla concubina: "Come mai improvvisamente indossi questa veste con quel simbolo?" Lei rispose che era un suo dono di qualche giorno prima. Il re era indignato, chiese all'ufficiale Zang. Zang rispose: "Sul filato originale c'è un'impronta, non è colpa mia." Il re prese i mercanti per interrogarli. I mercanti dissero che il re Indiano si chiama Suotuopo e ha costantemente un desiderio: ogni anno chiede al suo popolo di consegnare il filato, accumula poi il filato, quindi prendere la tintura color tulipano e la versa sul filato con la mano. Così nonostante ci siano migliaia di strati di filato, l'impronta comunque lo attraversa tutto. Gli uomini che lo indossano hanno l'impronta sulla schiena mentre le donne all'altezza del seno." Il re ordinò ai suoi servi di indossarla, per vedere se era come diceva il mercante. Al che il re brandendo la spada disse: "Se non userò questa spada per tagliare mani e piedi qal re Suotuopo non riuscirò più a dormire e mangiare!" Così inviò emissari nell'India del sud, chiedendo che il re Suotuopo rispondesse dei suoi

¹¹⁴ 五天竺 Wutianzhu, antico nome dell'India che era divisa in cinque aree, nord, sud, est, ovest e centrale.

misfatti. Quando l'emissario arrivò, il re Suotuopo e il suo generale risposero con delle menzogne: "Sebbene il mio regno abbia un re chiamato Suotuopo, quello è solo un nome. In realtà noi non abbiamo un re, utilizziamo però un'immagine d'oro con le sue sembianze e la mettiamo nella sala del trono. Tutte le faccende sono regolate dai ministri. Al che il re Gadang invio armate di elefanti, cavalli e soldati in India. Il re Indiano si nascose in una cella e fusero un uomo d'oro mettendolo ad accogliere re Gadang. Re Gadang sapeva che sarebbero ricorsi ad inganni, ed utilizzando la sua forza straordinaria tagliò di netto mani e piedi dell'idolo d'oro. Il re Suotuopo era ancora nascosto nella cella, ma mani e piedi caddero improvvisamente da soli.

乾陀國 Regno Qiantuo 2 (J. 481.3966)

乾陀國者，屍毗王倉庫，為火所燒。其中粳米焦者，於今尚存。服一粒，永不患瘡。〈（出《酉陽雜俎》）眉目分明，言是僬僥國人。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Il deposito di re Shi Pi del regno Qiantuo è stato distrutto dalle fiamme, il riso bruciato al suo interno è ancora lì. Se se ne mangia un granello non si soffrirà mai di malaria.

太平廣記卷四百八十二 Capitolo 482

苗民 Il popoli Miao (J. 482.3967)

西荒中有人焉，面目手足皆人形，而腋下翼，不能飛，名曰苗民。書曰：竄三苗於三危，四〈（《神異經》「四」作「西」）〉裔，為人饕餮，淫佚無理，舜竄之於此。〈（出《神異經》）〉

In un luogo remoto dell'ovest c'è un popolo, con faccia, mani e piedi di aspetto umano, e sotto le ascelle hanno le ali, però non possono volare, il loro nome è Miao. Nello Shangshu si dice¹¹⁵: "I tre popoli Miao sono stati esiliati sui monti Sanwei e nei luoghi più remoti. I Miao sono un popolo ghiotto e dissoluto e dedito ai piaceri carnali, non hanno principi morali, per questo Shun¹¹⁶li bandì in quei luoghi."

¹¹⁵ 尚书 Shangshu, libro dei documenti storici.

¹¹⁶ 舜 Shun, un mitico sovrano particolarmente saggio (23 secolo a.C. circa).

奇肱 Jigong (J. 482.3967-8)

奇肱國，其民善為機巧，以殺百禽。能為飛車，從風遠行。湯時，西風久下，奇肱人車至於豫州界中。湯破其車，不以示民。後十年，東風復至，乃使乘車遣歸。其國去玉門西萬里。〈（出《博物志》）〉

La gente del regno di Jigong è versata nel creare macchinari ingegnosi, uccidono ogni tipo di uccello. Costruiscono anche macchine che possono volare, che planando raggiungono i luoghi più distanti. Al tempo di Tang¹¹⁷, soffiavano sempre i quattro venti e con questi il popolo Jigong volava con le sue macchine verso le regioni limitrofe. Shang Tang fece abbattere le loro macchine volanti e non le mostrò mai alla gente comune. Trascorsi dieci anni, il vento dell'Est si alzò di nuovo, così consentì loro di tornare al loro paese sulle macchine volanti. Il loro regno si trova a miglia ad ovest di Yumen¹¹⁸.

西北荒小人 Le piccole persone delle terre selvagge dell'ovest (J. 482.3968)

西北荒中有小人長一寸，其君朱衣玄冠，乘輅車，馬引，為威儀居處。人遇其乘車，抵而食之，其味辛。終年不為物所咋，〈（「物」字「咋」字原空缺，據許本、黃本補）〉並識萬物名字。又殺腹中三蟲，三蟲死，便可食仙藥也。〈（出《博物志》）〉

In un luogo remoto delle terre ad ovest vivono delle persone piccole, non più alte di uno *cun*. Il loro sovrano indossa delle vesti rosse, un copricapo nero, viaggia su di un carro tirato da un cavallo, la sua dimora è solenne ed elegante. Se gli umani incontrassero l'imperatore del regno della gente piccola, lo mangerebbero, ha un sapore piccante, ma una volta mangiato non si teme più nulla: si può conoscere inoltre il nome di ogni cosa, e si possono uccidere i parassiti nella pancia degli uomini, una volta uccisi i parassiti si può bere la pozione dell'immortalità.

于闐 Yutian¹¹⁹ (J. 482.3968)

後魏，宋雲使西域，行至于闐國。國王頭著金冠，以雞幘，頭垂二尺生絹，廣五寸，以為飾。威儀有鼓角金鉦，弓箭一具，〈（「具」原作「門」，據明抄

¹¹⁷ 商汤 Shang Tang (1646 - ?) sovrano leggendario, fondatore della dinastia Shang.

¹¹⁸ 玉门 Yumen città oggi nel Gansu 甘肅.

¹¹⁹ Altro nome antico per le regioni dell'ovest che oggi comprendono anche lo Xinjiang 新疆.

本改) 〉戟二枚，槩五張。左右帶刀，不過百人。其俗婦人袴衫束帶，乘馬馳走，與丈夫無異。死者以火焚燒，收骨葬之，上起浮圖。居喪者剪髮，長四寸，即就平常。唯王死不燒，置之棺中，遠葬於野。〈（出《洛陽伽藍記》）〉

Al tempo dei Wei¹²⁰ Song Yun andò come ambasciatore nelle regioni dell'Ovest. Il sovrano di lì indossava un cappello d'oro, sembrava una cresta, dal cappello faceva pendere due *chi* di seta, larga cinque *cun*, come decorazione. Hanno tamburi, corni, gong, una guardia ha arco e frecce, due hanno l'alabarda, e cinque le lance. Le guardie armate di spada non superano il centinaio. Le loro donne indossano le stesse vesti e pantaloni degli uomini, con una cintura in vita. Cavalcano velocemente sui cavalli, e non sono così diverse dagli uomini. I loro morti vengono bruciati, le ossa vengono poi raccolte e seppellite, e sopra vi costruiscono una pagoda. Le persone che restano alla veglia devono tagliarsi i capelli. Aspettano che i capelli crescano fino a quattro *cun* anche dopo il lutto. Solo il sovrano non viene cremato, viene adornato l'interno della bara e seppellito lontano, nella campagna.

烏菴 Wuchang (J. 482.3968-9)

烏菴國，四熟之稻，苗高沒駱駝，米大如小兒指。〈（出《洽聞記》）〉

又烏菴國民，有死罪，不立殺刑。唯徙空山，任其飲啄。事涉疑似，以藥服之，清濁則驗，隨事輕重，則當時即決。〈（出《洛陽伽藍記》）〉

Il riso del regno Wuchang ogni anno germoglia quattro volte, germoglia e diventa molto alto, i grani di riso sono grandi come le dita di un bambino.

Inoltre quando la gente del regno Wuchang commette un crimine grave non viene punita con la morte, il criminale viene solo mandato sulle montagne e gli è consentito mangiare e bere. Se la questione è ancora sospetta, fanno mangiare al sospettato una medicina, colpevole o meno lo mettono immediatamente alla prova. A seconda della gravità delle circostanze, emettono la sentenza sul posto all'istante.

漢槃陀國 Regno Hanpantuo (J. 482.3969)

漢槃陀國正在山頂〈（「山頂」原作「須山」，據《洛陽伽藍記》改）〉。自蔥嶺已西，水皆西流〈（明抄本「流」下有「入西海」三字）〉。世人云，是

¹²⁰ 后魏 Houwei, Wei delle dinastie del Nord (386 – 534).

天地之中，其土人民，決水以種。聞中國待雨而種，笑曰：「天何由可期也？」〈（出《洛陽伽藍記》）〉

Il Regno Hanpantuo si trova esattamente sulla sommità di una montagna, ad Ovest di Congling¹²¹, l'acqua scorre sempre verso ovest. Gli uomini della terra dicono che questo è il centro del mondo (si trova al centro tra cielo e terra), gli uomini di lì incanalano tutti l'acqua per lavorare la terra. Loro hanno sentito dire che i cinesi devono aspettare che piova per lavorarla, ridendo dissero: “Che ragione avete per sperare nel cielo?”

蘇都識匿國 Regno Sudoushini (J. 482.3969)

蘇都識匿國有野叉城，城舊有野叉，其窟見在。人近窟住者五百餘家，窟口作舍，設關鑰，一年再祭。人有逼窟口，煙氣出，先觸者死，因以屍擲窟中。其窟不知深淺。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Nel regno Sudoushini ci sono le città degli Yaksa, una volta in questa città viveva gente comune, alcuni vivono ancora nelle caverne. Ci sono almeno cinquecento famiglie che vivono ancora vicino alle caverne. Costruiscono le case all'entrata della caverna e dentro hanno una porta, offrono sacrifici davanti la caverna due volte l'anno. Se le persone si avvicinano all'entrata della caverna, del fumo comincia ad uscirne e se continuano ad avvicinarsi muoiono. In seguito gettano i cadaveri nella caverna. Non si sa quanto quelle caverne siano profonde.

馬留 Maliu (J. 482.3969)

馬伏波有餘兵十餘家，不返，居壽洽〈（據《水經注》三十六，「洽」當作「冷」）〉縣，自相婚姻，有二百戶。以其流寓，號馬留，飲食與華同。山川移銅柱入海，以此民為識耳。〈（出《酉陽雜俎》）〉

All'epoca Guangwu durante la dinastia degli Han orientali, dieci battaglioni del generale Ma Yuan non avevano fatto ritorno in Cina, dovevano attendere nella regione di Shouqia. Si sposavano tra di loro, sono cresciuti fino a duecento famiglie. Poiché vivevano in un paese distante si chiamarono Maliu. La loro dieta era simile a quella dei cinesi. Cambiavano il corso dei fiumi tra le montagne. Negli anni in cui i pilastri di bronzo di Ma Yuan non erano ancora stati eretti in mare, solo i Maliu

¹²¹ 葱岭 Congling, antico nome per l'altopiano del Pamir, sul confine tra Xinjiang e Tajikistan.

sapevano dove si trovassero.

武寧蠻 I barbari Wuning¹²² (J. 482.3969-70)

峽〈（「峽」字據《酉陽雜俎》卷四補）〉中俗，夷風不改。武寧蠻好著芒心接離，名曰亭綏。以稻記年月[.]葬時〈（「稻記年」三字及「葬時」二字原空缺，據黃本補）〉。以笄向天，謂之刺北斗。相傳磐瓠初死，置於樹上〈（「樹上」二字原空缺，據黃本補）〉，以笄刺之，其後化〈（「其後化」三字原空缺，據黃本補）〉為象。臨邑縣有雁翅以御者〈（按《酉陽雜俎》卷四「臨邑縣有雁翅以御者」九字係另條，疑抄纂時誤寫入）〉。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Gli abitanti di Sanxia non hanno perso le abitudini dei barbari Yi. I barbari di Wuning indossano cappelli appuntiti, che chiamano “tingsui”. Registrano il tempo degli avvenimenti funesti e quando seppellire i morti in base alla crescita del riso. Portano la spilla per i capelli rivolta verso il cielo, la chiamano “spilla che punge la costellazione dell’Orsa maggiore”. La leggenda vuole che quando Panhu morì, lo misero su di un albero, lo punsero con la spilla e dopo si trasformò in una immagine.

懸渡國 Il regno Xuandu (J. 482.3970)

烏耗西有懸渡國，山溪不通，引繩而渡，朽索相引二千里。土人佃於石間，壘石為室，接手而飲，所謂猿飲也。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Ad ovest di Wuhao c’è il regno Xuandu. Il torrente attraversa la via, bisogna tirare una corda per superarlo, una fune lunga duemila metri. La gente del luogo coltiva tra le rocce, usano muri di pietra per le loro case, usano le mani per bere l’acqua, questo è quello che la gente definisce “bere l’acqua come una scimmia”.

飛頭獠 La tribù delle teste volanti (J. 482.3970)

鄴鄴之東，龍城之西南，地廣千里，皆為鹽田。行人所經，牛馬皆布氈臥焉。嶺南溪洞中，往往有飛頭者，故有飛頭獠子之號。頭飛一日前，頸有痕，匝項如紅縷，妻子遂看守之。其人及夜，狀如病，頭忽離身而去。乃於岸泥，尋蟹蚓之類食之，將曉飛還，如夢覺，其腹實矣。梵僧菩薩勝又言，閻婆國中有飛

¹²² Wuning 武宁, ad oggi regione Jiujiang 九江.

頭者，其人無目瞳子。聚落時。有一人據於民志怪。南方落民，其頭能飛，其欲所祠，名曰蟲落，因號落民。昔朱桓有一婢，其頭夜飛。《王子年拾遺》言，漢武時，因墀國有南方有解形之民，能先使頭飛南海，左手飛東海，右手飛西海，至暮，頭還肩上，兩手遇疾風，飄於海外。〈（出《酉陽雜俎》）〉

又南方有落頭民，其頭能飛，以耳為翼，將曉，還復著體。吳時往往得此人也。〈（出《博物志》）〉

又南方有落頭民其頭能飛以耳為翼將曉還復著體吳嘗往往得此人也出博物志

Ad Est di Yeshan e a Sud-ovest di Longcheng, c'è un terreno vasto migliaia di *li*. Il terreno è tutto salino, le persone che attraversano questo luogo mettono una stuoia sul dorso del loro animale per dormire. A sud delle cinque catene montuose¹²³ ci sono le persone le cui teste volano, vengono chiamati “tribù delle teste volanti”. Il giorno prima che la testa voli via, appare un marchio sul collo: una sorta di linea rossa circonda il collo, mogli e figli se ne prendono cura. Ma arrivata la notte la persona sembra ammalata, e all'improvviso la testa si stacca dal corpo e comincia a volare. La testa si ferma sulle rive fangose dei fiumi, mangia granchi e vermi e alle prime luci del giorno ritorna. Ci si ridesta improvvisamente come da un sogno, ma si sente di avere la pancia piena. Il monaco buddhista Pusasheng dice che anche nel regno Gepo ci sono persone le cui teste possono volare, negli occhi di queste persone non ci sono le pupille, quando improvvisamente la testa si posa, c'è una persona che in base alle condizioni dell'uomo riporta lo strano evento. Anche tra le genti Luomin ci sono persone le cui teste volano, la divinità a cui offrono offerte nei loro templi si chiama Chongluo, per questo si chiamano Luomin¹²⁴. Una volta Zhu Han aveva una schiava la cui testa poteva volare la notte. Nel “registro dei rimedi annuali del principe” si dice che al tempo di Han Wudi, a sud del regno di Chi, ci fossero delle persone i cui corpi si smembravano, le cui teste potevano volare sino ai mari del sud. Arrivata la sera, la testa tornava dal corpo, se le mani si fossero imbattute in venti forti, sarebbero potute arrivare fin oltre mare.

In un'altra leggenda si dice: a Sud si trovava il popolo Luotuo, la loro testa poteva volare, usavano le orecchie come ali, quale il sole cominciava a sorgere tornavano subito ai loro corpi. All'epoca del regno di Wu queste persone si incontravano spesso.

¹²³ 五岭 Wu Ling, le cinque catene montuose che separano da una parte Jiangxi e Hunan e dall'altra Guandong e Guangxi.

蹄羌 Tiqiang (J. 482.3971)

蹄羌之國，其人自膝已下，有毛。如馬〈（「馬」原作「水」。據明抄本改）〉蹄。常自鞭其脛。日行百里。〈（出《博物志》）〉

Nel regno Tiqiang, alla gente crescono i peli sotto le ginocchia, i loro piedi sembrano zoccoli di cavallo. Spesso si frustano da soli sulle gambe. Ogni giorno possono percorrere centinaia di *li*.

扶婁 Fulou (J. 482.3971)

周成王七年，南垂有扶婁之國，其人能機巧變化，易形改服。大則興雲起霧，小則入於纖毫之裡。綴金玉毛羽為衣裳。能吐雲噴火，鼓腹則如雷霆之聲。或化為巨象獅子龍蛇犬馬之狀，或變虎，或口中吐人於掌中，備百獸之樂，旋轉屈曲於指間。見人形，或長數分，或複數寸。神怪欸忽，炫於時，樂府皆傳此伎，代代不絕。故俗謂婆侯伎，則扶婁之音訛替也。〈（出《王子年拾遺記》）〉

Il settimo anno del regno di re Cheng dei Zhou, sulla frontiera meridionale c'era il regno di Fulou. Le persone di quel regno erano abili nel trasformarsi, potevano modificare il loro corpo ed i loro vestiti. Se grandi potevano far apparire una grande nebbia, se piccoli potevano entrare negli oggetti di piccole dimensioni. Indossavano vestiti con decorazioni di piume color oro e giada, potevano sputare nubi e fuoco dalla bocca. Gonfiavano la pancia per produrre una voce come un tuono. C'erano persone che potevano prendere la forma di elefanti, leoni, draghi, serpenti, cani e cavalli. Alcuni potevano trasformarsi in tigri e alcuni tiravano fuori dalla bocca delle persone che stavano sul palmo della loro mano. Sapevano riprodurre anche il suono di ogni belva, sapevano far roteare qualsiasi cosa tra le dita. Alcuni di questi avevano un'altezza modesta, altri erano alti alcuni *cun*, strani e magici, ancor oggi mettono pienamente in mostra le loro abilità. Sono abili anche nel comporre poesie nello stile del loro regno, tramandandole di generazione in generazione, per questo le persone li chiamano Pohouji, originariamente erano "Fulou", questo nome è stato tramandato incorrettamente.

¹²⁴ 落民 Luomin, nome di questo popolo i cui caratteri letteralmente stanno per popolo che cade o

交趾 Jiaozhi¹²⁵ (J. 482.3971)

交趾之地，頗為膏腴，從民居之，始知播植。厥土惟黑壤，厥氣慘雄，故今稱其田為雄田，其民為雄民。有君長，亦曰雄王；有輔佐焉，亦曰雄侯。分其地以為雄將。〈（出《南越志》）〉

Il Jiaozhi è una terra molto fertile, sin da quando delle persone lo hanno abitato hanno capito subito come coltivarla. La terra è nera, l'aria è forte, per questo ora quei campi vengono definiti fertili, e le persone che abitano quelle zone vengono chiamate Xiongmin (popolo fertile). Anche il loro sovrano è chiamato Xiongwang (re fertile), e i ministri che lo assistono Xionghou (ministri fertili). Il re ha diviso quella terra in poderi e l'ha donata a coloro che sono abili nel coltivarla.

南越 Nan Yue¹²⁶ (J. 482.3971-2)

南越民不恥寇盜，其時尉陀治番禺，乃興兵攻之。有神人適下，輔佐之。家為造弩一張，一放，殺越軍萬人，三放，三萬人。陀知其故，卻壘息卒，還戎武寧縣下，乃遣其子始為質，請通好焉。〈（出《南越志》）〉

Il popolo Nan Yue è sempre stato dedito al furto senza vergogna. In questi anni il generale Weituo si trova a Panyu¹²⁷, in modo tale da muovere le truppe per attaccarli. Hanno anche il supporto delle divinità che, per ogni squadra ha creato una balestra, se si rilascia una volta uccide diecimila soldati Nan Yue, se la si rilascia tre volte se ne uccidono trentamila. Weituo ne conosce l'origine così ferma l'attacco e le truppe ritornano a Wuning; inoltre manda suo figlio Weishi a fare da ostaggio, chiedendo di stabilire rapporti amichevoli.

尺郭 Chiguo (J. 482.3972)

南有人焉，周行天下，其長七丈，腹圍如其長。朱衣縞帶，以赤蛇繞其項〈（「項」原作「頂」，據明抄本改）〉。不飲不食，朝吞惡鬼三千，暮吞三百。此人以鬼為食，以霧為漿，名曰尺郭，一名食邪，一名黃父。〈（出《神異經》）〉

A sud c'è un popolo che può andare dovunque sotto il cielo. Sono alti sette *zhang*,

lascia cadere.

¹²⁵ Antico nome di una provincia del sud dell'impero cinese, oggi Vietnam del nord.

¹²⁶ Vietnam del sud.

¹²⁷ Distretto di Guangzhou 广州.

anche la circonferenza della loro pancia è di sette *zhang*; vestono di rosso, con una cintura bianca, un serpente rosso circonda il loro collo. Non bevono acqua e non mangiano, alla mattina divorano fino a tremila spiriti malvagi, al tramonto trecento. Queste persone si nutrono di spiriti e si dissetano con la nebbia. Il loro nome è Chiguo, un altro nome è Shixie (mangia demoni), un altro ancora è Huangfu¹²⁸.

頓遜 Dunxun (J. 482.3972)

頓遜國，梁武朝，時貢方物。其國在海島上，地方千里，屬扶南北三千里。其俗，人死後烏葬。將死，親賓歌舞送於郭外，有鳥如鵝而色紅，飛來萬萬，家人避之，鳥啄〈（「啄」原作「之」，據明抄本改）〉肉盡，乃去。即燒骨而沉海中也。〈（出《窮神秘苑》）〉

Il regno Dunxun al tempo dell'imperatore Wu Liang¹²⁹, inviava spesso specialità locali. Il loro regno si trova su di un'isola, che si estende per migliaia di *li*, dista tremila *li* dal confine nord del regno di Funan. Secondo le usanze del regno i morti vengono lasciati all'aperto prede degli uccelli. Quando una persona sta per morire, i suoi familiari vengono a cantare e ballare portando il corpo al di fuori della città, immediatamente arrivano in volo numerosi uccelli, sono come oche ma rosse. A questo punto i familiari si nascondono, mentre gli uccelli beccano il cadavere e volano via. Al che vengono bruciate le ossa del morto; poi la cenere viene dispersa in mare.

墮婆登國 Il regno Duopodeng (J. 482.3972)

墮婆登國在林邑東，南接訶陵，西接述黎。種稻，每月一熟。有文字，書於貝多葉。死者口實以金缸，貫於四支，然後加以婆律膏及檀沉龍腦，積薪燔之。〈（出《神異經》）〉

Il regno Duopodeng si trova ad est del regno Linyi, confina a sud con il regno Helin e ad ovest con quello di Shuli. Il riso del regno Duopodeng germoglia una volta al mese. Hanno i caratteri per la scrittura e scrivono su foglie di fico. Mettono nella bocca dei morti una giara d'oro. Legano tra di loro i quattro arti. Dopodiché ricoprono il corpo con olio di borneolo e sandalo. In fine cremano il cadavere su di una pira.

¹²⁸ 黄父 Huangfu o 黄父鬼 Huangfugui, nome di fantasmi delle leggende.

哀牢夷 Razza Ailao (J. 482.3972-3)

哀牢夷，其先有婦人名沙壺，居牢山。捕魚水中，若有所感〈（「若有所感」四字原空缺，據黃本補）〉，妊孕十月而生十子，今西南夷其裔也。〈（出《獨異志》）〉

L'antenato della razza Ailao è una donna chiamata Shahu, costei vive sul monte Lao. Una volta mentre stava pescando nell'acqua, improvvisamente provò una strana sensazione, così rimase in cinta e dieci mesi dopo partorì dieci figli, le razze che si trovano oggi a sud ovest sono sue discendenti.

訶陵國 Il regno Helin (J. 482.3973)

訶陵在真臘國之南，南海洲中，東婆利，西墮婆，北大海。豎木為城，造大屋重閣，以棕皮覆之。以象牙為床，以柳花為酒，飲之亦醉。以手撮食。有毒，與常人居止宿處，即令身上生瘡。與之交會，即死。若旋液，沾著草木即枯。俗以椰樹為酒，味甘，飲之亦醉。〈（出《神異錄》）〉

Il regno Helin si trova a sud del regno Zhenla¹³⁰, un'isola nel mare del sud, a Est ha Poli, a Ovest ha Duopodeng, mentre a Nord l'oceano. Le mura della città sono costituite da travi di legno, le abitazioni sono molto grandi, hanno diversi piani, usano la corteccia delle palme per coprire i tetti. Usano l'avorio degli elefanti per fare i letti, producono liquore dal salice, berlo può ubriacare. Usano le mani per prendere il cibo. Gli abitanti di Helin sono velenosi. Se abitano insieme a cinesi, i cinesi riporteranno delle ferite sul corpo. Se hanno rapporti sessuali con loro rischiano di morire immediatamente. Se la loro urina tocca le piante, queste avvizziscono. Producono alcol dal latte di cocco, ha un odore dolce, anch'esso se bevuto può ubriacare.

真臘國 Il regno Zhenla (J. 482.3973)

真臘國在歡州南五百里。其俗，有客設檳榔龍腦香蛤屑等，以為賞宴。其酒比之淫穢，私房與妻共飲，對尊者避之。又行房，不欲令人見，此俗與中國同。國人不著衣服，見衣服者，共笑之。俗無鹽鐵，以竹弩射蟲鳥。〈（出《朝野

¹²⁹ Dinastia 梁 Liang, una dinastia del sud (502 – 557).

¹³⁰ 真臘 Zhenla, nome del regno Khmer, Cambogia.

僉載》) >

Il regno Zhenla si trova cinquecento *li* a sud del Huanzhou. Secondo i loro costumi, una volta arrivato l'ospite, il signore di casa deve ricevere l'ospite con noci, profumi, e ostriche. Il loro liquore è molto impuro, bevono vino con le mogli nelle loro stanze. Le mogli evitano i nobiluomini. Quando hanno rapporti sessuali non vogliono essere visti, in questo sono simili ai cinesi. Gli abitanti di Zhenla non indossano vestiti, quando vedono qualcuno indossare dei vestiti scoppiano a ridere. Non hanno né sale né strumenti in ferro, usano frecce di bambù per uccidere uccelli e bestie.

留仇國 Il regno Liuchou (J. 482.3973-4)

煬帝令朱寬徵留仇國，還，獲男女口千餘人並雜物產，與中國多不同。緝木皮為布，甚細白，幅闊三尺二三寸。亦有細斑布，幅闊一尺許。又得金荊榴數十斤，木色如真金，密致，而文采盤蹙有如美錦，甚香極精。可以為枕及案面，雖沉檀不能及。彼土無鐵。朱寬還至南海郡，留仇中男夫壯者，多加以鐵鉗鎖，恐其道逃叛。還至江都，將見，為解脫之。皆手把鉗，叩頭惜脫，甚於中土貴金。人形短小，似崑崙。〈（出《朝野僉載》）〉

L'imperatore Yang¹³¹ inviò Zhu Kuan in una spedizione punitiva contro il regno Liuchou. Una volta tornato, aveva catturato migliaia tra uomini e donne, ed ogni genere di bene, per gran parte differenti da quelli cinesi. Tra questi c'era anche una variante di filato ricavato dalla corteccia d'albero, particolarmente pregiato e cangiante, spesso tre *chi* oppure due o tre *cun*. Avevano anche cotone sottile, spesso circa uno *cun*. Hanno riportato anche dieci *jin*¹³² di melograni, sembrano d'oro, dai grani fini, sembrano una magnifica decorazione, fragranti e squisiti, si possono usare per farne cuscini e tavoli, anche il sandalo non è paragonabile. Il loro regno non produce ferro, Zhu Kuan tornò nella prefettura di Nianhai. I prigionieri maschi di Liuchou erano stati quasi tutti incatenati per paura che per strada si ribellassero o scappassero. Quando tornarono a Yangzhou, li liberarono dalle catene prima di mostrarli all'Imperatore, infatti con le mani incatenate sarebbe stato impossibile prostrarsi. Il popolo Liuchou è di bassa statura, sembrano gli schiavi del Kunlun.

¹³¹ Imperatore Yang della dinastia Sui 煬, regnò dal 604 al 618.

¹³² Antica unità di misura di peso, 1 斤 *jin* equivale a 0,5 kg.

木客Muke¹³³ (J. 482.3974)

郭仲產《湘州記》云，平樂縣西七十里，有榮山，上多有木客。形似小兒，歌哭衣裳，不異於人。而伏狀隱現不測。〈（「現不測」三字原空缺，據黃本補）〉宿至精巧。時市易作器，與人無別。就人換物亦不計其值〈（「物亦不計其值」六字原空缺，據黃本補）〉。今昭州平樂縣〈（出《洽聞記》）〉

Nei “Registri di Xiangzhou” Guo Zhongchan riporta che a settanta *li* ad ovest di Pingle, ci sono le montagne Rong, su di esse ci sono molti Muke, hanno l’aspetto di bambini, anche loro possono cantare e piangere, i loro vestiti non sono differenti da quelli degli umani ma la loro posizione è incerta, sono difficili da trovare. Le loro abitazioni sono gradevoli, a volte commerciano in prodotti ed utensili, quando fanno affari con gli umani non contrattano il prezzo. Guo Zhongchan nei suoi registri riferisce chiaramente che si trovano a Pingle.

繳濮國 Il Regno Jiaopu (J. 482.3974)

永昌郡西南一千五百里，有繳濮國。其人有尾，欲坐，輒先穿地作穴，以安其尾。若邂逅誤折其尾，即死也。〈（出《廣州記》）〉

A millecinquecento *li* a sudovest della prefettura di Yongchang, c’è il regno Jiaopu. Tutti in quel luogo hanno la coda. Quando si siedono, devono prima scavare una buca in terra. Quando gli cresce, se non stanno attenti a non romperla, possono morire immediatamente.

木飲州 La prefettura Muyin (J. 482.3974)

木飲州，朱崖一州。其地無泉，民不作井，皆仰樹汁為用。〈（出《酉陽雜俎》）〉

La prefettura Muyin è la stessa di Zhuya, lì non ci sono sorgenti d’acqua, la gente non scava pozzi, si dissetano solo con il succo delle piante.

阿薩部 La tribù Asa (J. 482.3975)

阿薩部，多獵蟲鹿，剖其肉，重疊之，以石壓瀝汁。稅波斯拂林等國米及草子釀於肉汁之中，經數日，即變成酒，飲之可醉。〈（出《酉陽雜俎》）〉

La tribù Asa, caccia molti animali selvaggi o cervi, li affettano, mettendone un pezzo

¹³³ Spiriti delle montagne.

sopra l'altro, li pressano con una pietra per estrarne il succo. Poi comprano dalla Persia o dal regno di Fulin il riso, e insieme ad altri semi li mettono nel succo a fermentare. Passati alcuni giorni il succo della carne è diventato vino. Bevendolo ci si ubriaca.

孝憶國 Il regno Xiaoyi (J. 482.3975)

孝憶國，界週三千餘里。在平川中，以木為柵，周十餘里。柵內百姓二千餘家，周圍木柵五百餘所。氣候常暖，冬不凋落。宜羊馬，無駝牛。俗性質直，好客侶。軀貌長大，褰鼻，黃髮綠睛，赤髭被發，面如血色。戰具唯稍一色。宜五穀，出金鐵，衣麻布。舉俗事妖，不識佛法，有妖祠三百餘所。馬步兵一萬。不尚商販，自稱孝憶人。丈夫婦人俱佩帶。每一日造食，一月食之，常吃宿食。仍通國無井及河澗，所有種植，待雨而生。以鑿鋪地，承雨水用之。穿井即苦，海水又咸。土俗伺海潮落之後，平地收魚以為食。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Il perimetro del regno Xiaoyi è di più di tremila *li*. Si trova su di una piana, usano il legno per i muri di cinta, lunghe più di dieci *li*, al suo interno vivono più di duemila famiglie, in tutto il regno ci sono più di cinquecento luoghi con queste recinzioni in legno. Il clima è spesso caldo, anche d'inverno alberi e piante non deperiscono, è adatto per allevare capre e cavalli, non hanno cammelli e vacche. Gli abitanti di Xiaoyi hanno un carattere semplice e franco, sono ottimi ospiti. Sono di statura imponente, con grandi nasi, capelli biondi, occhi blu e barbe rosse, i capelli sono disordinati ed hanno un colore simile al sangue. Utilizzano solo le lance. È un terreno adatto alla coltivazione, si possono ricavare anche oro e ferro. Le persone indossano vestiti di lino. Hanno l'usanza di fare offerte a mostri, non comprendono il Buddhismo e hanno più di trecento luoghi di culto dove fare offerte ai mostri. Hanno diecimila soldati tra fanteria e cavalleria. A loro non importa del commercio, per questo si chiamano Xiaoyi¹³⁴. Sia gli uomini che le donne indossano la cintura. Quello che cucinano in un giorno è sufficiente a sfamarsi per un mese, mangiano spesso gli avanzi. In tutto il regno non hanno né pozzi né corsi d'acqua, si affidano alla pioggia per far crescere ciò che piantano. Usano del cotone per conservare l'acqua piovana. L'acqua dei loro pozzi è amara e l'acqua del mare è salata. Sono

¹³⁴ 孝 Xiao sta per pietà filiale mentre 憶 yi è un verbo che significa ricordare.

abituati ad attendere che si ritiri la marea per raccogliere i pesci che mangeranno.

婆彌爛國 Il regno Pomilan (J. 482.3975)

婆彌爛國去京師二萬五千五百五十里。此國西有山，巉巖峻險，上多猿，猿形絕長大，常暴田種，每年有二三十萬。國中起春已後，屯集甲兵，與猿戰。雖歲殺數萬，不能盡其巢穴。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Il regno Pomilan dista venticinquemilacinquecentocinquanta *li* dalla capitale. Ad ovest ha le montagne, alte e pericolose dove ci sono molte scimmie. Le scimmie sono molto grandi, strappano spesso i semi dai terreni coltivati, ogni anno venti o trentamila scimmie scendono dalle montagne per distruggere i campi. Arrivata la primavera si raggruppano come degli eserciti e si danno battaglia. Nonostante ne muoiano migliaia ogni anno, non sono mai sufficientemente poche per ucciderle tutte.

撥拔力國 Il regno Bobali (J. 482.3976)

撥拔力國在西南海中，略不識五穀，食肉而已。常針牛畜脈取血，和乳生飲。無衣，唯腰下用羊皮掩之。其婦人潔白端正，國人自掠賣與外國商人，其價數倍。土地唯有象牙及阿未香〈（「香」原作「看」，據《酉陽雜俎》改）〉。波斯商人欲入此國，團集數千人，齎繼布，沒老幼共刺血立誓，乃市其物。自古不屬外國。戰用象牙排，野牛角稍，衣甲弓矢之器，步兵二十萬。大食頻討襲之。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Il regno Bobali si trova nel mare a sudovest. Gli abitanti del regno non conoscono la coltivazione dei cinque cereali, mangiano solo carne. Raccolgono spesso il sangue delle vacche e lo bevono mischiandolo al latte. Non si vestono, usano solo le pelli di capra per coprirsi dalla vita in giù. La pelle delle donne è chiara, Gli uomini le vendono ai mercanti stranieri, il loro prezzo è diverse volte più alto che da noi. Nella loro terra vi sono solo l'avorio e profumi *awei*. I mercanti persiani desiderano entrare in questo regno, prendere migliaia di persone portando cotone. Gli uomini di Bobali non lasciano che i Persiani separino le vecchie dalle giovani grazie a un patto di sangue. Così comprano le merci dei persiani. Questo regno sin dall'antichità non ha mai avuto legami con regni stranieri. Quando vanno in guerra utilizzano scudi di avorio, corna di bue come lance, armature e frecce. Avranno ventimila soldati. Il regno Dashi ha inviato più volte armate con attacchi a sorpresa.

昆吾 Kunwu (J. 482.3976)

昆吾陸鹽，周十餘里，無水，自生〈（「生」原作「坐」，據明抄本改）〉朱鹽。月滿則如積雪，味甘；月虧則如薄霜，味苦；月盡，鹽亦盡。又其國累塹〈（「塹」字原空缺，據明抄本改）〉為丘，象浮圖，有三層。〈（「層」原作「僧」，據明抄本改）〉屍乾居上，屍濕居下。以近葬為至孝，集大氈屋，中懸衣服彩繒，哭化之。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Il terreno di Kunwu è salino, attorno non c'è acqua per più di dieci *li*, dal terreno emerge naturalmente una polvere di sale. Durante il ciclo lunare sembra abbia nevicato, il sapore del sale è dolce; con la luna piena sembra un leggero strato di ghiaccio, il sapore è amaro; quando c'è luna nuova il sale sparisce. Lo hanno scavato e raccolto più volte fino a farne delle torri, fino a tre piani. Mettono i cadaveri secchi sotto e quelli umidi sopra. I morti più vengono posti vicino più si mostra pietà filiale. Le persone si radunano in una tenda dove appendono i vestiti del morto, qui piangono mentre il corpo brucia.

繡面獠子 Xiumianlaozi (J. 482.3976)

越人習水，必鏤身以避蛟龍之患。今南中有繡面獠子，蓋雕題之遺俗也。〈（出《酉陽雜俎》）〉

La gente di Yue è versata nel nuoto, hanno dei disegni ornamentali sul corpo, per evitare che i draghi marini li attacchino. Ora nel Jiangnan ci sono delle persone di stirpe Gelo¹³⁵ che portano tatuaggi sul volto. è probabilmente l'antica usanza che si è trasmessa.

五溪蠻 I barbari di Wuxi (J. 482.39756-7)

五溪蠻，父母死，於村外閣其屍，三年而葬。打鼓路歌，親屬飲宴舞戲，一月餘日。盡產為棺，餘〈（黃本「餘」作「飲」）〉臨江高山，半助〈（《朝野僉載》「助」作「肋」）〉鑿龕以葬之，山上懸索下柩，彌高者以為至孝，即終身不復祠祭。初遭喪，三年不食鹽。〈（出《朝野僉載》）〉

I barbari Wuxi una volta morti i genitori, mettono i loro cadaveri fuori dal villaggio,

¹³⁵ 侏佬 Gelao, etnia originaria del Guizhou.

per seppellirli tre anni dopo. Quando li seppelliscono, suonano i tamburi e ballano per strada, i parenti festeggiano, mangiano, bevono, ballano e fanno giochi, vanno avanti così per mesi. Non si fanno remore nello spendere per la bara, poi portano la bara a metà di una montagna su di un torrente. Le persone aiutano i familiari a scavare un buco nella roccia, come una caverna, nella quale seppelliscono il morto. Poi usano una fune per calare la bara dentro, la bara è molto in alto, credono così di mostrare pietà filiale, in questo modo non devono fare offerte per tutta la vita. Da quando iniziano a preparare il funerale, la famiglia non mangia sale per tre anni.

墮雨兒 La pioggia di bambini (J. 482.3977)

魏時，河間王子充家，雨中有小兒八九枚，墮於庭，長五六寸許。自云，家在海東南，因有風雨，所飄至此。與之言，甚有所知，皆如史傳所述。〈（出《述異記》）〉

Al tempo del regno di Wei, nella casa del figlio di Hejian mentre pioveva, piovvero nel giardino dei bambini, alti cinque o sei *cun* circa. I bambini dissero che la loro casa era a Sud-est del mare, che a causa di un forte vento erano arrivati lì. Parlò con loro, pensò che fossero saggi, disse che sembrava una storia narrata nei registri storici.

太平廣記卷四百八十三 Capitolo 483

狗國 Gouguo – Il regno dei Cani (J. 483.3978)

陵州刺史周遇不茹葷血，嘗語劉恂雲，頃年自青杜〈（明抄本「杜」作「社」）〉之海，歸閩，遭惡風，飄五日夜，不知行幾千里也，凡歷六國。第一狗國，同船有新羅，雲是狗國。逡巡，果見如人裸形，抱狗而出，見船驚走。又經毛〈（「毛」原作「七」，據許本改）〉人國，形小，皆被發蔽〈（「蔽」字原在「毛」字下，據明抄本移上）〉面，身有毛如狢。又到野叉國，船抵暗石而損，遂般人物上岸。伺潮落，閣船而修之。初不知在此國，有數人同入深林彩野蔬，忽為野叉所逐，一人被擒。餘人驚走。回顧，見數輩野叉，同食所得之人，同舟者驚怖無計。頃刻，有百餘野叉，皆赤發裸形，呀口怒目而至。有執木槍者。有雌而挾子者。篙工賈客五十餘人，遂齊將弓弩槍劍

以敵之，果射倒二野叉，即昇拽明嘯而遁。既去，遂伐木下寨，以防再來。野叉畏弩，亦不復至。駐兩日，修船方畢，隨風而逝。又經大人國，其人悉長大而野，見船上鼓噪，即驚走不出。又經流虯國，其國人么麼，一概皆服麻布而有禮，競將食物，求易釘鐵。新羅客亦半譯其語，遣客速過，言此國遇華人飄泛至者，慮有災禍。既而又行，經小人國，其人裸形，小如五六歲兒。船人食盡，遂相率尋其巢穴。俄頃，果見捕得三四十枚以歸，烹而充食。後行兩日，遇一洲島而取水，忽有群山羊，見人但聳視，都不驚避，既肥且偉。初疑島上有人牧養，而又絕無人蹤，捕之，僅獲百口，皆食之。〈（出《嶺表錄異》）〉

Il governatore Zhou Yu della della provincia di Lingzhou non mangiava né carne né pesce. Disse a Liu Xun che negli ultimi anni era tornato da Qingdu via mare verso il Fujian. Incontrò forti venti, rimase in mare cinque giorni e cinque notti, percorrendo chissà quante migliaia di *li*. Attraversò sei paesi. Il primo era il regno dei Cani, sulla barca c'erano anche uomini di Silla. Furono loro a dire che quello era il regno dei Cani. Poco dopo scorsero il corpo nudo di un animale simile all'uomo, correva come un cane, ma spaventato da qualcosa sulla nave corse via. Attraversò anche il regno dei Maoren (uomini pelosi). Il corpo degli uomini di questo regno è folto, piccolo, lasciano i capelli sciolti, gli coprono la faccia, hanno il corpo peloso come la coda delle scimmie. Arrivò poi nel regno degli Yaksa. Lì la barca batté contro gli scogli, danneggiandosi. Portarono tutte le cose a riva, e aspettarono che la barca fosse riparata. All'inizio non sapevano di trovarsi nel regno degli Yaksa, d'un tratto alcuni uomini spuntarono dalla foresta inseguiti dagli uomini degli Yaksa, uno di loro fu catturato. Gli altri scapparono terrorizzati. Quando si girarono a guardare, videro gli uomini degli Yaksa che si mangiavano l'uomo precedentemente catturato. Gli uomini sulla nave erano allarmati ma non potevano far nulla. Poco dopo ce n'erano cento degli Yaksa, tutti con i capelli rossi, nudi, a bocca aperta che fissavano con occhi feroci. Avevano bastoni e le donne portavano i bambini. Così i marinai ed i mercanti, cinquecento persone in tutto, presero archi e frecce, bastoni e spade e cercarono di resistere. Respinsero due Yaksa, al che questi ultimi presero i due feriti e non si azzardarono a ritornare. Rimasero lì due giorni, appena la barca fu pronta salparono seguendo i venti. A seguire passarono per il regno dei Daren (uomini grandi), lì sono tutti dei barbari molto alti, appena videro la barca arrivare cominciarono ad urlare, così spaventati tornarono indietro. Poi ci fu il regno di

Liuqiu. Lì le persone sono molto piccole, vestono tutti con degli stracci ma sono molto gentili. Presero cibo senza remore scambiandolo con chiodi e cose in ferro, gli uomini di Silla erano in grado di tradurre una parte di quello che dicevano, questo gli permise di andarsene in fretta, dissero che le persone di questo regno ogni volta che vedono dei cinesi, temono che possa verificarsi una catastrofe. Se ne andarono di lì e passarono poi per il regno delle persone piccole, lì sono tutti nudi, così piccoli da sembrare bambini di cinque o sei anni. Sulla nave avevano mangiato tutto il cibo, andarono così alla ricerca del villaggio della gente piccola. Poco dopo ne avevano catturati trenta o quaranta, li cucinarono fino a sfamarsi. Dopo due giorni di viaggio trovarono l'acqua su di un'isola, era potabile. All'improvviso videro un gruppo di capre allungando il collo, senza allarmarsi si nascosero. Le capre erano grandi e grasse, si chiesero se sull'isola ci fosse qualcuno che le allevava. Ma sull'isola non c'era traccia di nessuno, e presero le capre. Ne presero in quantità e le mangiarono tutte.

南蠻 Nanman – Barbari del sud (J. 483.3979)

南道之首豪多選鵝之細毛，夾以布帛，絮而為被，復縱橫納之，其溫柔不下於挾纊也。俗云，鵝毛柔暖而性冷，偏宜覆嬰兒，辟驚癇也。〈（出《嶺表錄異》）〉

Molti capi tribù del sud scelgono le sottili piume d'oca, le inseriscono tra le stoffe per farne una coperta, cucendola più volte. Questa coperta è calda e non è inferiore a quelle di seta. Si dice che siano morbide, calde ed isolino dal freddo. Sono adatte a coprire i bambini e sono in grado di prevenire spaventi e convulsioni.

縛婦民 Il popolo Fufu (J. 483.3979)

縛婦民喜他室女者，率少年持白梃，往趨墟路值之。俟過，即共擒縛歸。一二月，與其妻首罪。俗謂之縛婦也。〈（出《南海異事》）〉

Se ad un uomo del popolo Fufu interessa una donna, ricevendo da giovane il bastone, andava sulla strada del mercato ad aspettare che la donna passasse di lì, e subito la rapiva. Passati uno o due mesi tornavano a casa della moglie per scusarsi. Per questo la gente di questo popolo è chiamata Fufu.

南海人 Gli uomini del mare del sud. (J. 483.3979-80)

南海男子女人皆續發。每沐，以灰投流水中，就水以沐，以麤膏其發。至五六月，稻禾熟，民盡髡鬻於市。既髡，復取麤膏涂，來歲五六月，又可鬻。

〈（出《南海異事》）〉

又

南海解牛，多女人，謂之屠婆屠娘。皆縛牛於大木，執刀以數罪：某時牽若耕，不得前；某時乘若渡水，不時行，今何免死耶？以策舉頸，揮刀斬之。

〈（出《南海異事》）〉

南海貧民妻方孕，則詣富室，指腹以賣之，俗謂指腹賣。或己子未勝衣，鄰之子稍可賣，往貸取以鬻，折杖以識其短長，俟己子長與杖等，即償貸者。鬻男女如糞壤，父子兩不戚戚。〈（出《南海異事》）〉

Gli uomini e le donne dei mari del sud hanno tutti i capelli neri. Ogni volta che si lavano i capelli buttano la polvere nell'acqua, ed usano quell'acqua per lavarli. Finito di lavarli applicano del grasso sui capelli. Al quinto o sesto mese quando il riso è maturo, la gente comune si raso i capelli per venderli. Dopo essersi rasati, applicano del grasso sulla testa, passati cinque o sei mesi allora possono venderli.

Ancora: le persone dei mari del sud uccidono il bestiame, la gran parte sono donne, vengono chiamate macellaie. Mettono prima la vacca su di un tronco e prendendo il coltello elencano le colpe del bovino: alcune volte ti ho dovuto tirare per andare a lavorare la terra, tu non volevi andare avanti, sei entrato in acqua mentre ti cavalcavo, non vuoi muoverti quando ti viene ordinato, adesso come puoi evitare la morte? Usano una frusta per fare alzare il collo alla vacca e la uccidono con un fendente.

Quando le mogli degli uomini del mare più poveri sono in cinta, gli uomini vanno a casa di un uomo ricco e indicando la pancia chiedono se lo vogliono comprare, viene chiamato "fare affari indicando la pancia." Se il loro bambino è troppo piccolo e quello dei vicini è in vendita, allora vanno a scambiarlo, misurando con un bastone rotto l'altezza del bambino. Se poi quando misurano il loro bambino, questi è alto come il bastone allora si fanno rimborsare. Vendono maschi e femmine come fossero terra, nessuno dei padri se ne dispiace.

日南 Rinan (J. 483.3980)

《天寶實錄》云，日南廢山，連接不知幾千里，裸人所居，白民之後也。刺其

胸前作花，有物如粉而紫色，畫其兩目下，去前二齒，以為美飾。〈（出《酉陽雜俎》）〉

Il “Tianbao shilu” riporta, il monte Jiu a Rinan, non si sa quanti migliaia di *li* sia alto, ci vive la gente di Luo, discendenti dei Baimin. Coltivano fiori sul loro petto, usano una polvere dal colore violaceo per truccarsi sotto gli occhi, si tolgono gli incisivi e ne fanno delle decorazioni.

拘彌國 Il regno Jumi (J. 483.3980-1)

順宗即位年，拘彌之國貢卻火雀，一雌一雄，履水珠，常堅冰，變畫草。其卻火雀，純黑，大小類燕，其聲清亮，不並尋常禽鳥，置於烈火中，而火自散。上嘉其異，遂盛於火精籠，懸於寢殿，夜則宮人並蠟炬燒之，終不能損其毛羽。履水珠，色黑類鐵，大如雞卵。其上鱗皺，其中有竅。雲將入江海，可長行洪波之上下。上始不謂之實，遂命善游者，以五色絲貫之，繫之於左臂。毒龍畏之，遣入龍池，其人則步驟於波上，若在地，亦潛於水中，良久復出，而遍體略無沾濕。上奇之，因以御饌賜使人。至長慶中，嬪御試弄於海池上，遂化為異龍，入於池內。俄而雲煙暴起，不復追討矣。常堅冰，雲其國有大凝山，其中有冰，千年不釋。及齋至京師，潔冷如故，雖盛暑赫日，終不消。嚼之，即與中國冰凍無異。變畫草，類芭蕉，可長數尺，而一莖千葉，樹之則百步內昏黑如夜。始藏於百寶匣，其上緘以胡畫。及上見而怒曰：「背明向暗，此草何足貴也。」命並匣焚之於使前。使初不為樂，及退，謂鴻臚曰：「本國以變畫為異，今皇帝以向暗為非，可謂明德矣。」〈（出《杜陽編》）〉

Nell'anno in cui l'imperatore Shunzong dei Tang salì al trono, il regno Jumi inviò in dono una coppia di tacchini, un maschio ed una femmina, c'erano anche perle (gocce d'acqua), ghiaccio perenne ed erba bianzhu. I tacchini erano completamente neri, delle dimensioni di una rondine, dal canto sonoro e melodioso, non stanno insieme agli altri uccelli. Lo misero su di un fuoco ardente le fiamme si dispersero da sole, l'imperatore applaudì questa bizzarria. Così lo misero sul nudo della fenice, appeso nella stanza dell'imperatore. La notte la concubina accese delle candele intorno ad esso, ma non riuscì a danneggiare le sue piume. Le perle d'acqua sono nere come il ferro, grandi come uova, hanno delle scaglie sulla superficie, al loro interno hanno un buco. Si dice che portandole su di un fiume o in mare si possa camminare sia sopra che sotto le onde per grandi distanze. L'imperatore all'inizio non credeva fosse vero,

ordinò ad un uomo che sapeva nuotare bene di legarsi al polso le perle facendo passare fili di cinque colori al loro interno. Temendo di vedere mostri marini entrò in acqua. Quell'uomo riuscì a camminare sull'acqua piano e velocemente, come fosse su di una superficie. Alcune volte entrò completamente in acqua, vi restava anche a lungo ma non aveva una goccia d'acqua su tutto il corpo. L'imperatore fu sorpreso e diede agli emissari il suo stesso cibo. A metà dell'era Changqing, una serva di palazzo prese le perle ed entrò in acqua a giocare, ma le perle si tramutarono in un drago ed entrò in acqua. Poco dopo una fitta nebbia si alzò, le perle non si trovavano da nessuna parte. Per quanto riguarda il ghiaccio perenne, l'emissario disse che nel loro regno ci sono grandi montagne ghiacciate, al cui interno c'è il ghiaccio, immutabile per migliaia di anni. Quando lo portarono nella capitale era ancora bianco e gelido come in origine, forse sotto la luce del sole estivo si sarebbe incrinato ma non si sciolse mai. Provarono a masticarlo e pensarono che non fosse molto differente dal ghiaccio cinese. L'erba bianzhu sembra quasi la Bajiao, può crescere fino ad alcuni chi in altezza, ha solo uno stelo ma numerose foglie, quando cresce passa da bianco a nero come la notte. La pianta bianzhu era nascosta in origine all'interno di una cassa, sulle pareti della cassa c'erano disegni dei barbari. Quando l'imperatore la vide, disse arrabbiato: "devia la luce verso l'oscurità, questa pianta non ha niente di degno!". Ordinò di bruciare la cassa davanti l'emissario. All'inizio fu molto infelice ma mentre si ritirava, rivolgendosi agli ufficiali di corte che accolgono gli stranieri disse: "nel mio regno guardiamo le cose che cambiano con ammirazione, ora il vostro imperatore vede erroneamente, queste sono delle caratteristiche incredibili".

南詔 Nanzhao¹³⁶ (J. 483.3981)

南詔以十二月十六日，謂之星回節日，游於避風台，命清平官賦詩。驃信詩曰：「避風善闡台，極目見藤越〈（鄰國之名也）〉。悲哉古與今，依然煙與月。自我居震旦〈（謂天子為震旦）〉，翊衛類夔、契。伊昔經皇運，艱難仰忠烈。不覺歲雲暮，感極星回節。元昶〈（謂朕曰元。謂卿曰昶）〉同一心，子孫堪貽厥。」清平官趙叔達曰：〈（謂詞臣為清平官）〉：「法駕避星回，波羅毗勇猜〈（波羅虎也，毗勇野馬也。驃信昔年幸此，魯射野馬並虎）〉。

¹³⁶ 南詔 Nanzhao, regno nel sud-est della Cina (738 – 937 circa).

河闊冰難合，地暖梅先開。下令俚柔洽〈（俚柔百姓也）〉，獻睽弄揀〈（國名）〉來。願將不才質，千載侍游台。」〈（出《玉溪編事》）〉

Nel regno di Nanzhao, il sedicesimo giorno del dodicesimo mese è chiamato Xinhuijie¹³⁷. In quel giorno il re, sulla terrazza per ripararsi dal vento, ordina al suo più alto ufficiale (Qingpingguan) di comporre poesie. La poesia del Piaoxin¹³⁸ recita:” riparandosi su questo balcone, se ci si sforza di guardare lontano si può scorgere il regno Tengyue. Triste come una volta anche oggi, ancora come fumo e la luna. Da quando servo a corte mi sono impegnato come Kui e Qi. Abbiamo affrontato grandi cambiamenti, affidandoci al cancelliere tra le difficoltà. Senza che ce ne accorgessimo un anno è passato, nel giorno di questa festa non posso non provare un grande rimpianto. Re e gran cancelliere agiscono come una sola mente, credono nel progetto per offrirlo alla posterità.” Al che il Qingpingguan superando lo Shuda:” durante lo Xinghuijie i cavalli del re si riparano dal vento. Non posso fare a meno di ricordare quanti in questi anni, tra cavalli e tigri abbiamo mandato a morire. [...]

獠婦 Liaonu (le donne della tribù Liao) (J. 483.3981)

南方有獠婦，生子便起。其夫臥床褥，飲食皆如乳婦，稍不衛護，其孕婦疾皆生焉。其妻亦無所苦，炊爨樵蘇自若。

又云，越俗，其妻或誕子，經三日，便澡身於溪河。返，具糜以餉婿，婿擁衾抱雛，坐於寢榻，稱為產翁。其顛倒有如此。〈（出《南楚新聞》）〉

Le donne del clan Liao del sud, appena partorito tornano a lavorare, mentre il marito si sdraia a letto, pieni di cibo e bevande come una donna in cinta, non si preoccupano della loro sicurezza, le donne in cinta possono scambiarsi il marito se è malato. Le donne gravide non provano alcun dolore, come in passato accendo il fuoco, fanno da mangiare, raccolgono la legna e tagliano l'erba.

Si racconta anche che: secondo il costume del popolo Yue, una volta che le donne hanno partorito, dopo tre giorni vanno a lavarsi nel fiume, dopo, tornate a casa fanno da mangiare per il marito. Il marito resta sul letto con i bambini in braccio, questo è chiamato “padre che alleva”. Lo scambio dei ruoli tra marito e moglie qui è arrivato

¹³⁷ Festività tipica del regno Nanzhao 星回节 (Festival delle stelle), conosciuta anche come 火把节 (festival delle torce).

¹³⁸ Titolo del monarca del regno di Nanzhao.

a questo punto.

南中僧 Monaci del Sud (J. 483.3982)

南人率不信釋氏，雖有一二佛寺，吏課其為僧，以督責釋之土田及施財。間有一二僧，喜擁婦食肉，但居其家，不能少解佛事。土人以女配僧，呼之為師郎。或有疾，以紙為圓錢，置佛像旁。或請僧設食，翌日，宰羊豕以啖之，目曰除齋。〈（出《投荒雜錄》）〉

又南中小郡，多無緇流。每宣德音，須假作僧道陪位。唐昭宗即位，柳韜為容廣宣告使，赦文到，下屬州。崖州自來無僧，皆〈（「皆」原作「家」，據明抄本改）〉臨事差攝。宣時，有一假僧不伏排位，太守王弘夫怪而問之。僧曰：「役次未當，差遣編並，去歲已曾攝文宣王，今年又差作和尚。」見者莫不絕倒。〈（出《嶺表錄異》）〉

I popoli del sud non credono nel Buddha, nonostante ci siano alcuni templi buddhisti, gli ufficiali che controllano nei templi come i monaci officino, hanno stabilito che il terreno dei templi fosse dato in beneficenza. Sebbene ci sia qualche monaco, questi amano prendere moglie, mangiare carne e vivere in una casa; e non hanno interesse a recitare sutra, pregare e non comprendono la causa buddhista. La gente del luogo dà le donne in sposa ai monaci, questo è chiamato “shilang”.¹³⁹ Ci sono persone che quando si ammalano mettono monete di carta davanti un’immagine buddhista. Altri chiedono al monaco di fornire il cibo, per due giorni uccidono capre e maiali davanti l’immagine del Buddha per far mangiare il monaco, questo è chiamato “chuzhai”¹⁴⁰.

番禺 Panyu¹⁴¹ (J. 483.3982-3)

廣州番禺縣常有部民謀訴雲，前夜亡失蔬圃，今認得在於某處，請縣宰判狀往取之。有北客駭其說，因詰之。民雲，海之淺水中有藻荇之屬，被風吹，沙與藻荇相雜。其根既浮，其沙或厚三五尺處，可以耕墾，或灌或圃故也。夜則被盜者盜之百餘里外，若桴箴之乘流也。以是植蔬者，海上往往有之。〈（出《玉堂閒話》）〉

又

¹³⁹ 师郎 Shilang, un monaco buddhista che si sposa e mangia carne.

¹⁴⁰ 除齋 chuzhai, abbandonare la dieta (vegetariana tipica del monaco buddhista).

有在番禺逢端午，聞街中喧然，賣相思藥聲。訝笑觀之，乃老媪荷
〈（「荷」原作「舊」，據明抄本改）〉揭山中異草，鬻於富婦人，為媚男
藥，用此日採取為神。又云，彩鵲巢中，獲兩小石，號鵲枕，此日得之者佳。
婦人遇之，有抽金簪解耳璫而償其直者。〈（出《投荒錄》）〉

A Panyu di Guangzhou la gente si lamenta dicendo:” ieri notte è scomparso un frutteto, adesso si trova in un altro luogo, andiamo a vedere con il magistrato, come se ne è andato, deve tornare.” Un uomo del nord sbalordito dalle sue parole andò a chiedere di più a quella persona, questi rispose:” nelle acque basse del mare ci sono le alghe, dopo che il vento ha soffiato le alghe si mischiano con la sabbia e le radici vengono a galla. Quella sabbia è profonda dai tre ai cinque chi, in quel posto puoi coltivare, in alcuni luoghi si può irrigare e in alcuni si può fare un orto. Però ieri notte dei ladri hanno rubato l’orto portandolo lontano più di cento li, come se una piccola imbarcazione di legno e bambù fosse passata seguendo la corrente, per questo adesso sul mare ci sono questo tipo di verdure.”

Ancora: a Panyu ci sono persone che partecipano al festival delle barche drago, si sente una voce gridare in strada, tra le tante voci se ne sente una che si lamenta per un farmaco d’amore, penso sia strano, osservo ridendo. All’inizio c’era una anziana signora che portava delle bizzarre erbe di montagna, le vende ad una ricca signora, quello è un medicinale per ammaliare, dice che quelle erbe sono magiche. Dice anche che nei nidi di gazza ci sono due mazzi di queste erbe, si chiamano “cuscino di gazza”, e che quelle di oggi sono ottime. Dopo essersi incontrate la donna le compra scambiandole con una spilla d’oro e gli orecchini.

嶺南女工 Le lavoratrici (filatrici) di Lingnan¹⁴² (J. 483.3983)

嶺南無問貧富之家，教女不以針縷績紡為功，但躬庖廚，勤刀機而已。善醞鹽菹鮓者，得為大好女矣。斯豈遐裔之天性歟！故俚〈（「俚」原作「偶」，據明抄本改）〉民爭婚聘者，相與語曰：「我女裁袍補襖，即灼然不會；若修治水蛇黃鱔，即一條必勝一條矣。」〈（出《投荒錄》）〉

Non importa se ricchi e poveri, alle donne si insegna a filare ma non a tutte, solo a quelle in grado di lavorare in cucina e capaci di usare il coltello. Se sono capaci ad

¹⁴¹ Distretto di Guangzhou 广州 nel Guandong 广东。

¹⁴² 嶺南 Lingnan, termine usato per riferirsi al sud della Cina, area che oggi copre Guangdong e Guangxi.

usare sale aceto sanno conservare pesce e verdure, sono ritenute donne estremamente capaci. Non è questa una caratteristica naturale delle persone che vivono in luoghi remoti? Quando la gente comune si sposa dice:” mia moglie non sa cucire né rimendare le giacche. Lascia che rinnovi l’acqua a serpenti e anguille, quello lo farebbe bene.”

芋羹 Yu Geng Zuppa di Taro. (J. 483.3983)

百越人好食蝦蟆，凡有筵會，斯為上味。先於釜中置水，次下小芋烹之，候湯沸如魚眼，即下其蛙，乃一一捧芋而熟，如此呼為抱芋羹。又或先於湯內安筍筍，後投蛙，及進於筵上，皆執筍筍，瞪目張口。而座客有戲之曰：「賣燈心者。」又云，疥皮者最佳，擲於沸湯，即躍出，其皮自脫矣，皮既脫，乃可以修饌。時有一叟聞茲語，大以為不可，云：「切不得除此錦襖子，其味絕珍。」聞之者莫不大笑。〈（出《南楚新聞》）〉

Il popolo Baiyue¹⁴³ ama mangiare le rane, quando fanno dei banchetti è la portata principale. Prima mettono dell’acqua in una pentola, poi mettono piccoli pezzi di taro a cuocervi dentro, quando l’acqua nella pentola produce bolle come degli occhi di pesce, si mette subito la rana dentro, ogni pezzo viene cotto insieme ai piccoli pezzi di taro. La zuppa che se ne ricava viene chiamata zuppa di taro. C’è chi invece nell’acqua bollente mette prima dei germogli di bambù, e poi mette la rana; per quando il banchetto è pronto, ogni rana avrà un pezzetto di bambù, si spalancano occhi e bocca. Alcuni ospiti scherzando dicono: “sembrano dei giunchi”. Altri dicono che la rogna cresce sulla pelle delle rane, si mette nell’acqua bollente e la rana salta subito fuori perdendo allo stesso tempo la pelle ustionata, una volta che ha perso la pelle può diventare cibo. Nello stesso momento un vecchio sentì queste parole, sostenendo che non si debba far così disse:” assolutamente non ci si può liberare così della splendida giacca della rana, il suo sapore è ottimo.” A sentire queste parole tutti risero.

蜜啣 Miji (spruzzo di miele) (J. 483.3983-4)

嶺南僚民好為蜜啣，即鼠胎未瞬，通身赤蠕者，飼之以蜜，釘之筵上，囁囁而行。以箸挾取，咬之，啣啣作聲，故曰蜜啣。〈（出《朝野僉載》）〉

¹⁴³ 百越人 Baiyueren, termine generico per indicare i gruppi etnici del sud della Cina.

Il popolo Liao del Lingnan ama produrre il miji. Lo chiamano Miji, è il miele che si produce strizzando i cuccioli di topo quando sono ancora tutti rossi e non hanno ancora aperto gli occhi, lo servono ai banchetti, li mettono sul piatto che camminano. Si usano le bacchette per mangiarli, in un solo boccone, producono il suono di uno spruzzo, per questo si chiamano Miji.

南州 Nanzhou (J. 483.3984)

王蜀有劉隱者善於篇章，嘗說。少年齋益部監軍使書，索〈（「索」原作「案」，據明抄本改）〉於黔巫之南，謂之南州。州多山險，路細不通乘騎，貴賤皆策杖而行，其囊橐悉皆差夫背負。夫役不到處，便遣縣令主簿自荷而行。將至南州，州牧差人致書迓之。至則有一二人背籠而前，將隱入籠內，掉手而行。凡登山入谷，皆絕高絕深者，日至百所，皆用指爪攀緣，寸寸而進。在於籠中，必與負荷者相背而坐，此即彼中車馬也。泊至近州，州牧亦坐籠而迓於郊。其郡在桑林之間，茅屋數間而已。牧守皆華人，甚有心義。翌日牧曰：「須略謁諸大將乎。」遂差人引之衙院，衙各相去十里，亦在林木之下。一茅齋，大校三五人，逢迎極至。於是烹一犢兒，乃先取犢兒結腸中細糞，置在盤筵，以箸和〈（「和」字原缺，據黃本補）〉調在醃中，方餐犢肉。彼人謂細糞為聖齋，若無此一味者，即不成局筵矣。諸味將半，然後下麻蟲裹蒸。裹蒸乃取麻蕨蔓上蟲，如今之刺猯者是也，以荷葉裹而蒸之。隱勉強餐之，明日所遺甚多。〈（出《玉堂閒話》）〉

Nel regno di Shu¹⁴⁴ vi era un uomo chiamato Liu Yin particolarmente versato nello scrivere, diceva di aver portato da giovane una lettera di un generale di Yizhou presso il monte Wu, quella zona divenne poi il Nanzhou. Tra le montagne di questa provincia ci sono numerosi luoghi strategici, la strada è molto stretta, non ci si passa a cavallo. Non importa il proprio status, persone importanti e persone umili devono tutti passare appoggiandosi ad un bastone, i loro bagagli devono sempre essere affidati a un portatore. Dove non ci sono portatori magistrati e funzionari li devono portare da soli sulle spalle. Una volta arrivato a Nanzhou, mentre arrivavano i servitori ad accoglierlo, vennero anche due uomini con due ceste sulla schiena e gliele misero davanti; invitarono Liu Yin ad entrarvi, al che uno di loro prese la cesta contenente Liu Yin sollevandola con le mani e partì. Attraversarono numerose valli e

monti, ogni giorno attraversavano centinaia di luoghi. Usava le mani per arrampicarsi, scalava uno *cun* dopo l'altro. Dovevano procedere puntellandosi l'uno contro la schiena dell'altro, è questo il carro di quei luoghi. Quando arrivarono nei pressi della prefettura, un ufficiale, anch'esso in una cesta, diede loro il benvenuto. L'ufficiale era in un bosco di gelsi con in mezzo delle graminacee. Gli ufficiali sono tutti Huaxia molto leali. Il secondo giorno un ufficiale disse: "Andate a fare una semplice visita al generale." Il portatore accompagnò Liu Yin allo Yamen¹⁴⁵. Lo Yamen distava più di dieci *li* e si trovava dentro la foresta. C'erano tre o cinque ufficiali che alloggiavano in una stanza di paglia che lo accolsero con tutte le attenzioni. Li cuocevano un vitello, ma prima prendevano le feci all'interno del suo intestino, poi usavano le bacchette per passarlo nell'aceto e quindi mangiavano la carne del vitello. L'uomo disse che le feci sono un condimento eccezionale, se non ci fossero state queste feci non si sarebbe potuto chiamare un banchetto. A metà del pasto portarono un insetto avvolto in una foglia di loto e cotto al vapore. Liu Yin ne mangiò un po' con difficoltà. Il giorno seguente l'ospite offrì in regalo molta di quella pietanza.

¹⁴⁴ 蜀 Shu, uno stato al tempo della dinastia Zhou, oggi comprende l'area di Chengdu nel Sichuan.

¹⁴⁵ Ufficio di governo nella Cina feudale.

3.3 Lo straniero durante la dinastia Tang

In questo paragrafo si analizzerà l'immagine che attraverso i testi tradotti nella sezione precedente veicolano la figura dello straniero nell'immaginario Tang e Song; questo perché, come è stato già ribadito nel secondo e terzo capitolo, l'utilizzo delle opere di epoca Tang, rappresenta un tentativo da parte di Taizong 太宗 della dinastia Song, tramite il lavoro dell'ufficiale incaricato dell'opera Li Fang 李昉, di ricollegarsi alla dinastia Tang, nel processo di rievocare l'immagine di un impero, almeno in apparenza, di grande apertura e tolleranza nei confronti dell'altro e del diverso, definito in questa istanza come non Han, il tutto nell'ottica di un impero di grande pace.¹⁴⁶

Quella che però traspare attraverso i testi, è una immagine velata molto spesso dal pregiudizio, dettato dal contesto storico e socioculturale dell'epoca; sono infatti numerosi i casi in cui lo straniero, l'altro, viene etichettato secondo i parametri e le convenzioni elaborate dalla élite aristocratica, della quale i letterati di epoca Tang facevano parte; per questo ciò che traspare ai nostri occhi da un resoconto di un viaggio o di un ricevimento presso la corte imperiale, è l'immagine di uno straniero che varia a seconda della funzione che esso svolge all'interno dei parametri storici in cui lo racchiude il racconto. Schafer riporta che:

Chinese attitudes and policies toward foreigners were not simple. Even at the height of the vogue for the exotic, the best course for an alien was to adopt Chinese manners and habits of thought, as indeed many did.¹⁴⁷

Alle volte questo però era impossibile, lo stesso Schafer ci ricorda un particolare evento avvenuto nell'anno 779, quando fu emanato un editto con il quale veniva imposto ai residenti Uiguri nei territori cinesi di vestire obbligatoriamente secondo il loro costume, impedendogli inoltre di "attirare" donne cinesi per prenderle poi in spose o come concubine; un tentativo questo mirato di evitare ogni possibile processo di integrazione della popolazione Uigura. Questo atteggiamento di chiusura era però una probabile reazione dettata dal risentimento contro gli usurari uiguri. O ancora nel 836 a Canton, dove la popolazione locale e gli stranieri potevano sposarsi liberamente tra di loro, il governatore locale Lu Chun, venendo a conoscenza dei fatti,

¹⁴⁶ Si veda nota 62.

¹⁴⁷ SCHAFER, Edward H, *The Golden Peaches of Samarkand, A Study of T'ang Exotics*, Berkley; Los Angeles, University of California Press, 1985, p.22.

costrinse la popolazione a separazioni forzate impedendo ulteriori unioni e in particolar modo, vietò agli stranieri il diritto di possedere legalmente terreni o abitazioni su suolo cinese.¹⁴⁸

Ad esempio, in questo testo sulla etnia Huihe è riportato che:

都播Dubo

[...] 國無刑罰，偷盜者倍徵其贓。出《神異錄》

“è un regno senza punizioni dove i ladri raddoppiano le loro ricchezze.”

Si è già parlato poi attraverso l'analisi di alcuni termini nel capitolo terzo, come i tratti fisionomici, le abitudini e le usanze definiscano, secondo gli autori di questi testi, i popoli che stanno descrivendo, come l'abitudine di cuocere o meno il cibo o di portare vestiti

Per non parlare poi di Arabi e Persiani, tra le principali minacce per l'impero Tang sul fronte militare e commerciale, per il predominio in Asia Centrale:

大食國Persiani

大食西南二千里有國，山谷間，樹枝上生花如人首，但不語，人借問，笑而已，頻笑輒落。〈（出《酉陽雜俎》）〉

“A duemila *li* a Sud-ovest della Persia vi è un Paese, nelle valli montane crescono sugli alberi dei frutti che sembrano delle teste, tuttavia non parlano. Quando vengono poste loro delle domande essi si limitano a ridere e cadono dopo aver riso di gusto.”

撥拔力國 Il regno Bobali

撥拔力國在西南海中，略不識五穀，食肉而已。常針牛畜脈取血，和乳生飲。無衣，唯腰下用羊皮掩之。其婦人潔白端正，國人自掠賣與外國商人，其價數倍。土地唯有象牙及阿未香〈（「香」原作「看」，據《酉陽雜俎》改）〉。波斯商人欲入此國，圍集數千人，齋繼布，沒老幼共刺血立誓，乃市其物。自古不屬外國。戰用象牙排，野牛角稍，衣甲弓矢之器，步兵二十萬。大食頻討襲之。〈（出《酉陽雜俎》）〉

¹⁴⁸Ibidem p.22.

“Il regno Bobali si trova nel mare a sudovest. Gli abitanti del regno non conoscono la coltivazione dei cinque cereali, mangiano solo carne. Raccolgono spesso il sangue delle vacche e lo bevono mischiandolo al latte. Non si vestono, usano solo le pelli di capra per coprirsi dalla vita in giù. La pelle delle donne è chiara, Gli uomini le vendono ai mercanti stranieri, il loro prezzo è diverse volte più alto che da noi. Nella loro terra vi sono solo l’avorio e profumi *awei*. I mercanti persiani desiderano entrare in questo regno, prendere migliaia di persone portando cotone. Gli uomini di Bobali non lasciano che i Persiani separino le vecchie dalle giovani grazie a un patto di sangue. Così comprano le merci dei persiani. Questo regno sin dall’antichità non ha mai avuto legami con regni stranieri. Quando vanno in guerra utilizzano scudi di avorio, corna di bue come lance, armature e frecce. Avranno ventimila soldati. Il regno Dashì ha inviato più volte armate con attacchi a sorpresa.”

In questo racconto riscontriamo oltre che un tratto che viene definito tipico dei popoli centro asiatici, o più propriamente dei Persiani come l’acume per il commercio; come testimonia anche il racconto sulla tribù Asa:

[...] 稅波斯拂林等國米及草子釀於肉汁之中 [...].

“[...] Poi comprano dalla persia o dal regno di Fulin il riso, e insieme ad altri semi li mettono nel succo a fermentare [...].”

Nel testo precedente troviamo però anche una tra le prime testimonianze di una tratta di schiavi africani, il cui colore della pelle viene visto come un attributo dispregiativo.¹⁴⁹ Questo aspetto è un altro prodotto dell’élite Han che sin dai tempi più antichi elaborò una dicotomia bipolare tra bianco e nero, riservando un grande valore alla carnagione chiara che, non era un attributo desiderabile solo per i canoni di bellezza femminili ma anche per quelli maschili, era infatti usanza comune presso la corte usare una polvere bianca per schiarire il viso¹⁵⁰. Di contrappeso, una carnagione scura era invece tipica dello strato più basso della popolazione, come ad

¹⁴⁹ DIKOTTER, Frank, *The Discourse of Race in Modern China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 1992.

esempio dei contadini, le cui teste, lavorando nei campi, erano annerite dal sole, oppure poteva essere il tratto distintivo di popoli stranieri. Nonostante questi aspetti trovino diverse applicazioni a seconda del contesto storico, il bipolarismo tra bianco e nero diventerà solo più variegato e complesso col passare del tempo e la maggior familiarità che l'impero cinese acquisisce con le popolazioni straniere continuando a etichettare una carnagione bianca come propria del mondo civilizzato e relegando quella scura ai limiti del modo allora conosciuto.¹⁵¹

Sono dunque numerosi i casi in cui le basi su cui si fonda l'idea dello straniero e il pregiudizio legato a quest'ultimo, sono determinati da eventi e fatti storici, dai quali però viene elaborata una generalizzazione ed una etichetta applicabile a seconda dell'evenienza e dalla figura che si ha intenzione di ritrarre.

Al principio di questo capitolo, si è già accennato a come nei testi, oltre a mostrare come la Cina vede il mondo esterno, viene fornita anche una visione di come il mondo esterno vede la Cina; questo avviene però in un'ottica sinocentrica, utilizzando questa tendenza inversa per elevare l'impero cinese di epoca Song, il quale viene riconosciuto come migliore dai regni tributari, i quali desiderano emularli e apprenderne la cultura ed i costumi. Basti pensare al terzo racconto sul regno di Silla sul mercante Ma Xingyu che, a colloquio con il sovrano viene sbeffeggiato poiché non conosce i classici della dottrina confuciana, o almeno non quanto gli ufficiali di o il sovrano di un regno tributario.

又登州賈者馬行餘轉海，擬取崑山路適桐廬，時遇西風，而吹到新羅國。新羅國君聞行餘中國而至，接以賓禮。乃曰：「吾雖夷狄之邦，歲有習儒者，舉於天闕。登第榮歸，吾必祿之甚厚。乃知孔子之道，被於華夏乎。」因與行餘論及經籍，行餘避位曰：「庸陋賈豎，長養雖在中華，但聞土地所宜，不讀詩書之義。熟詩書，明禮義者，其唯士大夫乎！非小人之事也。」乃辭之。新羅君訝曰：「吾以中國之人，盡聞典教。不謂尚有無知之俗歟！」行餘還至鄉井，自慚以貪吝衣食，愚昧不知學道，為夷狄所嗤，況哲英乎。〈（出《雲溪友議》）〉

C'è un'altra leggenda. Racconta di un mercante, Ma Xingyu di Dengzhou che in viaggio su una nave, aveva pianificato di passare Kunshan per arrivare a Tonglu, ma incontrò il vento dell'ovest, che lo spinse verso il regno di Silla. Il sovrano del regno di Silla venne a sapere che Ma Xingyu veniva dalla Cina, allora seguì l'etichetta per

¹⁵⁰ Ibidem pp. 11-12.

¹⁵¹ Ibidem pp.12-13.

gli ospiti e lo ricevette, e disse:” “Sebbene noi siamo un regno di barbari, inviamo ogni anno persone a studiare gli insegnamenti di Confucio, tra di essi alcuni sono stati raccomandati presso la corte cinese, onorati di aver superato l’esame da funzionario tornano qui. Dopo essere tornati in patria, io stesso do loro un ricco stipendio da funzionari. Tu conosci la dottrina confuciana, comprende tutta la Cina?” E così discusse con Xingyu dei classici. Ma Xingyu lasciando il suo posto rispose: “Io sono un semplice commerciante, sebbene i grandi studiosi siano in Cina, ho sentito che qui il terreno è fertile per queste cose, ma non capite i principi dei classici confuciani. Avete familiarità con i classici, ne capite la giustizia, forse avete solo quei funzionari, ma noi siamo dei completi ignoranti.” Così prese commiato dal sovrano. Il sovrano di Silla sorpreso disse: “Io credevo che tutti i cinesi ricevessero gli insegnamenti dei classici, non mi aspettavo che ci fosse ancora qualcuno che non li conoscesse.” Ma Xingyu tornò al suo villaggio natio, poiché prima doveva procurarsi vestiti e cibo, era ignorante non conosceva i classici e non si aspettava di venir deriso da dei barbari. Ci sono anche mercanti così, meno intelligenti che però hanno queste capacità?

Altre volte sono invece regni mitici collegati il più delle volte alla tradizione taoista, spesso dalle caratteristiche sovranaturali, ad inviare doni pregiati per rendere omaggio al regno di mezzo.

吳明國 Wuming

貞元八年，吳明國貢常燃鼎鸞蜂蠻。雲，其國去東海數萬里，經揖婁沃沮等國。其土宜五穀，多珍玉，禮樂仁義，無剽劫，人壽二百歲。俗尚神仙術，一歲之內，乘雲駕鶴者，往往有之。

Nell’ottavo anno del periodo Zhenyuan dell’imperatore Dezong, il regno Wuming offriva in dono distillati e miele pregiato. L’emissario dice che il regno dista diverse migliaia di *li*¹⁵² dal mar cinese dell’est, passando attraverso Yilou, Woju ed altri Paesi. La terra di quei luoghi

¹⁵² 里 Unità di misura di lunghezza, corrisponde a 0.5 km.

è adatta per coltivare i cinque cereali, hanno molti gioielli di giada, fanno attenzione all'etichetta, amano la musica, sono amabili con le persone, non avvengono furti e le persone arrivano a vivere anche duecento anni. Rispettano i costumi degli immortali Taoisti, a metà anno succede spesso che cavalchino le nuvole, volino su una gru e diventino immortali. [...]

La natura di questi racconti riflette, in ultima analisi, ciò che in epoca Tang e poi Song, veniva considerato degno di essere riportato riguardo il mondo e i popoli che circondavano la Cina fino al decimo secolo, con l'obiettivo di mostrare attraverso il confronto con l'altro, l'immagine di un popolo superiore, al quale chiunque altro deve, se ne possiede le capacità, mirare a diventare pari; ciò che viene messo in evidenza sono gli aspetti più discutibili, rozzi e deprecabili, descrivendo una umanità cruda e distante, al punto da rassomigliare più al mondo animale.

Nel racconto *Maoren* 毛人 di Duan Chengshi 段成式, all'inizio del primo capitolo sui popoli barbari, riporta:

八荒之中，有毛人焉。長七八尺，皆於人形，身及頭上皆有毛，如獼猴。毛長尺餘，短牦性。上音生，下音管。見人則眼古陌反自，開口吐舌，上唇覆面，下唇覆脅。熹許記反食人，舌鼻牽引共戲，不與即去。名曰髯公，俗曰髯麗，一名髯狎。小兒髯可畏也。（出《酉陽雜俎》）

“In tutte le direzioni nei luoghi più remoti, si possono trovare gli uomini pelosi. Uomini alti 7 o 8 *chi*¹⁵³, il loro fisico somiglia a quello degli uomini, ma hanno peli sul corpo e sulla testa, sembrano macachi. I loro peli sono più lunghi di un *chi*, sono bassi e tarchiati. Appena vedono gli uomini chiudono gli occhi, spalancano la bocca e mostrano la lingua, arrivano a coprire la faccia con il labbro superiore, e con quello inferiore arrivano al petto. Amano mangiare gli uomini. Tra di loro si tirano la punta lingua per gioco, se uno non tira fuori la lingua, l'altro se ne va subito via. Questo tipo di barbari si chiama *rangong* 髯公, più comunemente noti come *renli* 髯麗. Si

¹⁵³ 尺 *chi*, unità di misura, 0,33 metri.

possono chiamare anche *renxia* 髯狎. Gli esemplari neonati sono spaventosi.”

Leggendo questo brano possiamo intuire che stia parlando di primati, ma questo racconto non si trova all'interno della sezione del TPGJ dedicata agli animali domestici e selvaggi *Chushou* 畜獸, che va dal capitolo 434 al 446, ma è situato bensì all'inizio della sezione sui *manyi* 蛮夷, dal capitolo 480 al 483 che tratta esclusivamente dei popoli barbari; più simili alle scimmie che agli uomini, della cui carne amano nutrirsi, al di fuori del regno di mezzo sono ovunque, in tutte le direzioni.

La minaccia politica e culturale presentata dagli invasori stranieri andava a minare l'idea tradizionale di universalismo culturale;¹⁵⁴ una possibilità inaccettabile, alla quale questa raccolta fa fronte.

¹⁵⁴ DIKOTTER, Frank, *The Discourse of Race in Modern China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 1992.

Bibliografia

- ALLAN, Sarah, *The shape of the turtle: myth, art, and cosmos in early China*, Albany, State University of New York Press, 1991.
- ALLAN, Tony e PHILLIPS, Charles, *Ancient China's Myths and Beliefs*, New York, Rosen Pub., 2012.
- BAGLEY, Robert W. et al, *Shang Ritual Bronzes in the Arthur M. Sackler Collections (Ancient Chinese Bronzes in the Arthur M. Sackler Collections)*, vol. 1, Cambridge, MA, The Arthur M. Sackler Museum, Harvard University, Arthur M. Sackler Foundation, Washington, D.C., 1987.
- BEHR, Wolfgang, *To translate Is to Exchange 译者言易也 Linguistic Diversity and the Terms of Translation in ancient China*, University of Zurich, Switzerland, <https://uzh.academia.edu/WolfgangBehr>.
- BEHR, Wolfgang, *Role of language in early Chinese constructions of ethnic identity*, University of Zurich, Switzerland, <https://uzh.academia.edu/WolfgangBehr>.
- BENN, Charles, *Daily Life in Traditional China, The Tang Dynasty*, Westport, The Greenwood Press, 2001.
- BERRY, J. Colleen, *Animal Demons as Humans: Sex, Gender, and Boundary Crossings in Six Dynasties Zhiguai Literature*, Ph.D dissertation, Ann Arbor, UMI, 2002.
- BERTUCCIOLI, Giuliano e CASALIN, Federica, *La letteratura cinese*, Roma, L'Asino d'oro, 2013.
- CAMPANY, Ford Robert, *Strange writing: anomaly accounts in early medieval China*, Albany, State university of New York press, 1996.
- CAO Shujing 曹述敬, "Guangyun 廣韻", in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書*, *Yuyan wenzi 語言文字* Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1988.
- CASACCHIA, Giorgio e BAI Yukun, 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Venezia, Cafoscarina, 2013.
- CATERINA, Lucia, *Yishu. Manuale di storia dell'arte cinese*, Roma, Aracne, 2007.
- CHANG, K. S., & OWEN, S., *The Cambridge history of Chinese literature*, Cambridge, Cambridge University Press, 2010.
- CHEN, Jack W. e SCHABERG, David, *Idle talk: gossip and anecdote in traditional China*, Berkeley, Global, Area, and International Archive, University of

- California Press, 2014.
- CHENG, Anne, *Storia del pensiero cinese, vol. 1, Dalle origini allo studio del mistero*, Torino, Einaudi, 2000.
- COLEMAN, Fletcher, “On the Role of Religion in Tang Tales: An Introduction to Zhang Du's Xuanshi zhi”, in *Asian Languages & Civilizations Graduate Theses & Dissertations*, University of Colorado Boulder, CU Scholar, 2013.
- COLLIER, Irene Dea, *Chinese mythology rocks*, Berkeley Heights, Enslow Publishers Inc., 2012.
- CRYER, Max, *Curious English Words and Phrases: The truth behind the expressions we use*, Wollombi, Exisle Publishing, 2012.
- DIKOTTER, Frank, *The Discourse of Race in Modern China*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 1992.
- DITTER, Alexei, “New Shoes and Trimmed Feet: The Formation of the Modern Canon of Tang Dynasty Prose”, *Tang Studies*, 2009, pp. 66-89.
- DITTER, Alexei, *Genre and the Transformation of Writing in Tang China (618-907)*, Department of East Asian Studies, Princeton University, 2009.
- DITTER, Alexei, CHOO, Jessey, ALLEN, Sarah - *Tales from Tang Dynasty China, Selections from the Taiping Guangji*, Indianapolis; Cambridge, Hackett Publishing Company, 2017.
- FAIRBANK, John K, *The Chinese world order*, Cambridge, MA and London, England, Harvard University Press, 1968.
- FENG, Linda Rui, *City of Marvel and Transformation, Changan and Narratives of Experience in Tang Dynasty China*, Honolulu, University of Hawaii Press, 2015.
- FU Zhengang 費振剛, “Huainanzi 淮南子”, in *Zhongguo da baikequanshu 中國大百科全書*, *Zhongguowenxue 中國文學*, vol. 1, Beijing, Zhongguo da baike quanshuchubanshe, 1986.
- FUNG Yu-lan, *Storia della filosofia cinese*, Milano, Mondadori, 1956.
- GILES, Herbert Allen, *A history of Chinese literature*, Whitefishm, Kessinger Publishing's Rare Mystical reprints, 2007.
- HUANG, Minwen, *From Cultural Ghosts to Literary Ghosts – Humanisation of Chinese Ghosts in Chinese Zhiguai*, in Fleischhack M. & Schenkel E. (Eds.), *Ghosts - or the (Nearly) Invisible: Spectral Phenomena in Literature and the Media*, Frankfurt am Main, Peter Lang AG, 2020, pp. 147-160.

- IDEMA, Wilt e HAFT, Lloyd, *Letteratura cinese*, Venezia, Cafoscarina, 2011.
- KEITH, Stevens, “Fox spirits” 狐狸, *Journal of the Royal Asiatic Society Hong Kong Branch*, 2013, Vol. 53, 2013, pp. 153-165.
- KAO, Karl S. Y., *Classical Chinese Tales of the Supernatural and the Fantastic*, Bloomington, Indiana University Press, 1985.
- KANG, Xiaofei, *The cult of the fox: power, gender, and popular religion in late imperial and modern China*, New York, Columbia University Press, 2006.
- KANG, Xiaofei, “The Fox hu and the Barbarian hu: Unraveling Representations of the Other in Late Tang Tales”, *Journal of Chinese Religions*, 1999, pp. 35-67.
- KONG, Xurong, “Origins of Verisimilitude: A Reconsideration of Medieval Chinese Literary History”, *Journal of the American Oriental Society* 131.2, 2011, pp. 267-286.
- LEGGE, James, *The Works of Mencius*, New York, Dover Publications Inc., 1970.
- LEGGE, James, *The Chinese classics*, London, Henry Fowde, vol. 5, part 1, 1860-72.
- LEVY, André, trans. by William H. Nienhauser, Jr. - *Chinese Literature, Ancient and Classical*, Bloomington, Indiana University Press, 2000.
- LEWIS, Mark Edward, *China's Cosmopolitan Empire, The Tang Dynasty (History of Imperial China)*, Cambridge, Massachusetts, London, England, Harvard University Press, 2009.
- LI Changqi, “Volpe la Bella”, in Mario Sabattini, Paolo Santangelo, *Il pennello di lacca: la narrativa cinese dalla dinastia Ming ai giorni nostri*, Roma, GLF editori Laterza, 2008.
- LI Deyong 李德永 et al, “Xunzi 荀子”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Zhexue 哲學*, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, vol. 2, 1987.
- LIPPIELLO, Tiziana, *Le droghe dell'immortalità nell'antichità cinese e il Taishang lingbao zhicao pin 太上靈寶芝草品*, Venezia, Cafoscarina, 2007.
- MEADE, Samantha Amber, *An Analysis of the Dog Stories in the Taiping guangji*, M.A. thesis, The University of British Columbia, 2014.
- MIAO Zhe, Robert Bagley, *Max Loehr and the Study of Chinese Bronzes, Ithaca, NY: Cornell East Asia Series, 2008, translated by Wang Haicheng, originally published in Chinese in Dushu, November 2010, 126-33*, University of Birmingham, 2011.
- MESERVE, Ruth I., “The Inospitable Land of The Barbarian”, *Journal of Asian History*, 1982, Vol. 16, No. 1, 1982.

- NIENHAUSER, William H, *Tang Dynasty Tales, A Guided Reader*, Singapore, World Scientific Publishing Company, 2010.
- PAPER, Jordan, “The Meaning of the “T’ao-T’ieh”, in *History of Religions*, vol. 18, no.1, 1978.
- PULLEYBANK, E. G. "*The An Lu-Shan Rebellion and the Origins of Chronic Militarism in Late T'ang China*", in Perry & Smith, *Essays on T'ang Society*, Leiden: E. J. Brill (1976).
- QUAN Guoqiang 全國強, “Rong ke 狨科”, in *Zhongguo da bai kequanshu 中國大百科全書, Shengwuxue 生物學*, vol. 2, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1991.
- RASTELLI, Sabrina e SCARPARI, Maurizio (a cura di), *Il celeste impero. Dall'esercito di terracotta alla via della seta*, Torino, Museo di Antichità, 2008.
- ROCHAT DE LA VALLEE, Elisabeth e BERERA, Fabrizia, *Il simbolismo dei numeri nella Cina tradizionale*, Milano, Jaca book, 2009.
- SABBATINI, Mario e SANTANGELO, Paolo, *Storia della Cina*, Roma-Bari, GLF Editori Laterza, 2006.
- SAWYER, Ralph D. e SAWYER, Mei-chün, *The Seven Military Classics of Ancient China*, New York, Basic Books, 2007.
- SCHAFER, Edward H, *The Golden Peaches of Samarkand, A Study of T'ang Exotics*, Berkley; Los Angeles, University of California Press, 1985.
- SCHAFER, Edward H., “The Table of contents of the T'ai p'ing kuang chi”, in *Chinese Literature Essays, Articles, Reviews (CLEAR)*, vol. 2, no. 2, 1980.
- SHENG Yucheng 沈玉成, “Wenxuan 文選”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Zhongguo wenxue 中國文學*, vol. 2, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1986.
- SHIELDS, Anna M., *One Who Knows Me, Friendship and Literary Culture in Mid-Tang China*, Cambridge (Massachusetts); London, Harvard University Asia Center, 2015.
- STERCKX, Roel, *The animal and the daemon in early China*, Albany, State University of New York Press, 2002.
- Taiping guangji 太平廣記*, Beijing, Zhonghua shuju, 1961.
- TAN GUDNASON, Jessica e LI Gong, *Chinese opera*, New York, Abbeville Press, 2001, The International Association of Central Asian Studies International, *Journal of Central Asian Studies Volume 9*, Editor in Chief Choi Han-Woo Institute of Asian Culture and Development, 2004.

- TSAI, Kevin, “Ritual and Gender in the ‘Tale of Li Wa’”, *Chinese Literature: Essays, Articles, Reviews* (CLEAR), Vol. 26, pp. 99-127, 2004.
- TWITCHETT, Dennis, *The Cambridge History of China, Volume 3: Sui and T'ang China, 589–906 AD, Part 1*. Cambridge: Cambridge University Press, (1979).
- XIAOFAN, Amy Li, “Playful You in the Zhuangzi and Six Dynasties Literati Writing”, *Journal of the British Association for Chinese Studies*, Vol. 8 (2), July 2018.
- WANG Fengjun, “L’Età del Bronzo in Cina”, in Lionello Lanciotti, Maurizio Scarpari, *Cina: nascita di un impero*, Milano, Skira, 2006.
- WANG Guoxuan 王國軒, “Huainanzi 淮南子”, in *Zhongguo da baikequanshu* 中國大百科全書, *Zhexue* 哲學, vol. 1, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1987.
- WILKINSON, Endymion, *Chinese history: a manual*, Cambridge (Massachusetts); London, Harvard University Asia Center, 1998.
- WU Cheng'en, *Il viaggio in Occidente* (versione integrale italiana di Serafino Balduzzi), Milano, Luni, 2014.
- WU Feng 吳楓, *Zhonghua gu wenxian da cidian* 中華古文獻大辭典, *Wenxue juan* 文學卷, Changchun, Jilin wenshi chubanshe, 1994.
- WU Hung, “The Earliest Pictorial Representations of Ape Tales: An Interdisciplinary Study of Early Chinese Narrative Art and Literature”, *T'oung Pao*, Second Series, 1987, pp. 86-112.
- WU Rongceng 吳榮曾, “Su Qin 蘇秦”, in *Zhongguo da baike quanshu* 中國大百科全書, *Zhongguo lishi* 中國歷史, vol. 2, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1992.
- WU Rongceng 吳榮曾, “Xun Qing 荀卿”, in *Zhongguo da baike quanshu* 中國大百科全書, *Zhongguo lishi* 中國歷史, vol. 3, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1992.
- WU Shuping 吳樹平, “Shiji 史記”, in *Zhongguo da baike quanshu* 中國大百科全書, *Zhongguo lishi* 中國歷史, vol. 2, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1992.
- WU Xiaolong, *Material culture, power, and identity in ancient China*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017.
- XIONG Victor, *Historical Dictionary of Medieval China*, United States of America: Scarecrow Press (2009).
- XIONG Victor, *Sui-Tang Chang'an, A Study in the Urban History of Late Medieval China*, Ann Arbor, Michigan Monographs in Chinese Studies, 2000.

- XUE, Jingyu, *The magic mirror: representations of monsters in Chinese classical tales*, Ph. D. dissertation, University of Southern California, Libraries, 2012.
- YANG, Shao-yun, *The Way of the Barbarians, Redrawing Ethnic Boundaries in Tang and Song China*, Seattle, University of Washington Press, 2019.
- YANG, Shao-yun, “The Semantic Context of Word Play with the Label Hu 胡 in Anecdotes about the Tang”, seminar paper, UC Berkeley, 2009.
- YANG, Zhiyi, *Dialectics of spontaneity: the aesthetics and ethics of Su Shi (1037-1101) in poetry*, Leiden; Boston, Brill, 2015.
- YI, Ki-baek., *A new history of Korea*, Published for the Harvard-Yenching Institute by Harvard University Press, 1984.
- YUAN Xingpei 袁行霈, “Shanhaijing 山海經”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Zhongguo lishi 中國歷史*, vol. 2, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe 1992.
- ZHENG Yunbo 鄭雲波, *Zhongguo gudai xiaoshuo cidian 中國古代小說辭典*, Nanjing, Nanjing daxue chubanshe, 1992.
- ZHENG, Dekun, *Studies in Chinese art*, Hong Kong, Chinese university press, 1983.
- ZHOU Zumo 周祖謨, “Piya 埤雅”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Yuyan wenzi 語言文字*, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1988.
- ZHOU Zumo 周祖謨, “Yupian 玉篇”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Yuyan wenzi 語言文字*, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1988.
- ZHOU Zumo 周祖謨, “Shuowen jiezi 說文解字”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Yuyan wenzi 語言文字*, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1988.
- ZHU Jincheng 朱金城, “Chaoye qianzai 朝野僉載”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Zhongguo wenxue 中國文學*, vol. 1, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1986.
- ZHU Jincheng 朱金城, “Tang guoshi bu 唐國史補”, in *Zhongguo da baike quanshu 中國大百科全書, Zhongguo wenxue 中國文學*, vol. 2, Beijing, Zhongguo da baike quanshu chubanshe, 1986.
- ZURNDORFER, T. Harriet, “The passion to collect, select, and protect. Fifteen hundred years of the Chinese encyclopaedia”, in Jason König et al, *Encyclopaedism from antiquity to the Renaissance*, Cambridge, Cambridge University Press, 2013.